

**ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**SEDUTA DEL 25 MAGGIO 2020**

L'anno duemilaventi, mese di Maggio, il giorno venticinque, nella sala consiliare del Palazzo Municipale in Via Rosselli 1, presenti il Presidente del Consiglio, sig. Gerardo Murante e il Segretario Generale, Cav. Uff. Dott. Giacomo ROSSI si è riunito, in sessione ordinaria seduta pubblica, il Consiglio Comunale in videoconferenza, ai sensi del combinato disposto dell'art. 73 del D. L. n.18/2020 e del decreto del Presidente del Consiglio Comunale prot.n. 27190 del 27.03.2020 ad oggetto:"Disciplina di funzionamento del Consiglio Comunale in videoconferenza".

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato pubblicato all'Albo Pretorio ed è stato inviato al Signor Prefetto di Novara.

La seduta ha avuto inizio alle ore 09:15, con l'appello dei presenti effettuato dal Segretario Generale, secondo la disciplina fissata dal sopracitato decreto, prot.n. 27190/2020.

All'inizio della discussione della presente delibera dei seguenti trentatré Consiglieri in carica assegnati al Comune:

Canelli Alessandro	Foti Elena	Ongari Tiziana
Allegra Emanuela	Freguglia Flavio	Paladini Sara
Andretta Daniele	Gagliardi Pietro	Pasquini Arduino
Ballare' Andrea	Gavioli Maurizio	Picozzi Gaetano
Brustia Edoardo	Iacopino Mario	Pirovano Rossano
Collodel Mauro	Lanzo Raffaele	Strozzi Claudio
Colombi Vittorio	Mattiuz Valter	Ricca Francesca
Colombo Anna	Macarro Cristina	Tredanari Angelo
Contartese Michele	Murante Gerardo	Valotti Giuseppe
Degradandis Ivan	Nieddu Erika	Vigotti Paola
Fonzo Nicola	Nieli Maurizio	Zampogna Annunziatino

Risultano assenti i seguenti Consiglieri:  
BALLARE', COLOMBI, RICCA, VIGOTTI, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. **28**

Consiglieri assenti N. **5**

Il Segretario attesta che il Sindaco, dott. Alessandro Canelli ed i Consiglieri in carica assegnati al Comune che risultano presenti, si sono collegati in videoconferenza e sono stati visivamente identificati dal Segretario

Il Segretario dà inoltre atto che il Sindaco ed i Consiglieri ANDRETTA, COLOMBO, GAGLIARDI, IACOPINO, MATTIUZ, PASQUINI, PIROVANO, TREDANARI, STROZZI, VALOTTI risultano presenti nella sede municipale, ancorché collegati in videoconferenza

Partecipano in videoconferenza gli Assessori, Sigg.: BIANCHI, CARESSA, CHIARELLI, FRANZONI, GRAZIOSI, IODICE, MOSCATELLI, PAGANINI, PIANTANIDA.

Il Segretario dà atto che risultano presenti nella sede municipale e collegati in videoconferenza gli Assessori CARESSA e PAGANINI.

**Il Presidente riconosce la validità della seduta.**

**PRESIDENTE.** 28 Consiglieri presenti, la seduta è valida. Rinnovo il buongiorno a tutti, iniziamo la seduta con il primo punto all'ordine del giorno.

## **PUNTO NR 1 ALL'ODG - Comunicazioni.**

**PRESIDENTE.** Qualora il signor Sindaco avesse da fare delle comunicazioni.

**SINDACO.** Vorrei approfittare del Consiglio, per invitare le forze politiche e i capigruppo, nella fattispecie, a cominciare a prendere in considerazione l'ipotesi a partire da giugno, poi vedete voi quando, di verificare se è possibile tornare a fare i Consigli Comunali in presenza, quindi senza il collegamento online, magari utilizzando uno spazio pubblico nostro come per esempio (inc.) del Broletto, una volta verificato il distanziamento che può essere assicurato all'interno di quell'area, visto e considerato che siamo in 32 e in Consiglio Comunale qui in aula Consiliare sicuramente non potremo neanche il prossimo mese, penso fino a luglio, tornarci. E quindi, invito i Consiglieri a prendere in considerazione anche questa ipotesi, nel caso in cui vogliano tornare ad avere un Consiglio Comunale fatto in maniera normale. Quindi, questa era l'idea che volevo lanciarvi. Poi, ovviamente, sarà cura delle forze politiche dei capigruppo accordarsi su questo punto, ovviamente verificata la fattibilità tecnica e giuridica della cosa. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie signor Sindaco. Se non ci sono altre comunicazioni, io andrei al punto nr 2 all'ordine del giorno. Il Consigliere Pirovano, che è qui in aula, mi chiede di intervenire. Prego Consigliere Pirovano.

**Consigliere PIROVANO.** Grazie Presidente. Approfitto anche della presenza del Sindaco, perché stamattina mi è stato segnalato da parte dei lavoratori della DHL di Agognate, che in questo momento sono in sciopero, che c'è notizia che questa sede, la sede di Agognate verrà chiusa a breve. Volevo chiedere al signor Sindaco se è informato di questa notizia. Stiamo parlando di cento lavoratori e mi dicono che per la stragrande maggioranza sono persone di Novara, perciò famiglie novaresi. Se il signor Sindaco è informato, se può dirci qualcosa. Eventualmente, se non è informato, se può attivarsi magari anche col sostegno del Consiglio Comunale, perché secondo me in questo momento, perdere dei posti di lavoro e anche un numero così importante di posti di lavoro nella nostra città, è un fatto molto grave. Per cui, chiedo al Sindaco se può dirci qualcosa nel merito. Se non è informato, se può informarsi ed eventualmente so che fino a mezzogiorno c'è un presidio davanti alla DHL di Agognate e in ogni caso oggi i lavoratori della DHL, della sede di Agognate, ripeto, perciò di Novara, sono in sciopero per questo motivo. Io invito anche tutti i gruppi politici presenti qui in aula insieme a me, eventualmente di sostenere e di magari far votare anche un documento, se lo riteniamo necessario, a sostegno poi del Sindaco o chi si dovrà eventualmente far carico di sostenere questa causa che assolutamente vale la pena sostenere, perché qui stiamo parlando appunto di diverse famiglie novaresi. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Pirovano. Non so se il signor Sindaco vuole dire qualcosa in merito.

**SINDACO.** Sì, Presidente. Ho saputo anche io di questa mobilitazione, però al momento non ho notizie precise e certe in ordine alla situazione e all'eventuale iter di spostamento dell'attività da

parte di DHL o di chiusura dell'attività da parte di DHL. Quindi, io preferirei di venire a riferire nel momento in cui ci siano notizie certe e sicure, anche al seguito ci confronto con la proprietà.

**PRESIDENTE.** Va bene. Grazie signor Sindaco.

**Consigliere PIROVANO.** Grazie signor Sindaco. Scusi, assolutamente sono assolutamente sono d'accordo con lei, eventualmente se vuole il nostro sostegno su questo tema, volevo solo dirle, che siamo disponibili, ma credo tutto il Consiglio Comunale è disponibile a sostenerla in questo percorso, perché dobbiamo assolutamente salvaguardare quei posti di lavoro. Per cui, la ringrazio per l'interessamento, però dobbiamo accelerare, perché qui si perdono posti di lavoro importanti, nonostante che non ci sforziamo per crearne degli altri, a un certo punto dobbiamo far pressioni perché queste realtà rimangono sul nostro territorio. Grazie signor Sindaco.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Pirovano.

## **PUNTO NR 2 ALL'ODG – Interrogazioni.**

*(INTERROGAZIONE N. 480)*

**PRESIDENTE.** Sono le 9:28, quindi parto adesso con l'ora delle interrogazioni, partiamo con la prima interrogazione, che è la **nr 480 presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico**. Ne do lettura. Con determina nr 327/2019, e a seguire con determina 20/2020, il dirigente dottor Zanino autorizzava l'acquisto di due I-Phone 11, per un totale di € 2.480. La determina assegna un telefono all'addetto alle pubbliche relazioni e l'altro alla direzione generale. Le determine dichiarano che si è provveduto direttamente con il servizio clienti di Telecom Italia. Si interrogano il Sindaco e la Giunta, per sapere: chi è l'addetto alle relazioni pubbliche del Comune; se il Comune ha ancora un accordo con Consip; perché si è scelto di provvedere direttamente con Telecom; se non si reputa questa spesa eccessiva e se questo benefit era previsto dal contratto. Si chiede per questa interrogazione risposta scritta e orale. Risponde il signor Sindaco.

**SINDACO.** Chi è l'addetto alle relazioni pubbliche del Comune, l'addetto alle relazioni pubbliche del Comune è la dottoressa Baraggioli. Se il Comune ha ancora un accordo con Consip. Il Comune di Novara può aderire ovviamente a tutte le convenzioni Consip, quindi accordi con Consip. Va precisato, però, che la convenzione telefonia mobile attiva alla data d'acquisto, prevedeva, per dispositivi Apple, unicamente dei dispositivi di vecchia generazione, non adeguati per le prestazioni offerte. Si è provveduto, quindi, ad effettuare l'acquisto direttamente con TIM, con Telecom, per la congruità dei prezzi dei prodotti forniti ed in quanto era già attivo un contratto di fornitura, in cui inserire i nuovi device. Se non reputa questa spesa eccessiva. La spesa non è eccessiva per quanto riguarda il costo dei device, in quanto è adeguato ai due apparati che sono stati acquistati. Quindi, non c'è una spesa eccessiva. Ricordo, che la spesa è allineata a quanto già speso in precedenza per questa fattispecie di materiale. Se questo benefit era previsto dal contratto. Non è un benefit, quindi chi ha steso l'interrogazione non sa la differenza tra un benefit e uno strumento di lavoro. Il benefit è un'indennità accessoria. Questo non è un benefit, questo è uno strumento di lavoro, come ci sono in tutti gli uffici del Comune di Novara, strumenti di lavoro e apparati tecnologici. È uno strumento

di lavoro che sia la direzione generale del Comune di Novara che il personale, soprattutto una certa tipologia di personale necessita, in base alle tipologie di attività che deve portare avanti. Questi device sono stati acquistati in sostituzione ad apparati che si erano rotti. Tra l'altro, faccio presente, che sia la direzione generale, sia gli organi dello staff, fino ad oggi hanno utilizzato e continuano ad utilizzare apparecchiature tecnologiche, quindi computer, di loro proprietà e non hanno mai chiesto niente al Comune di Novara. Quindi, hanno fatto risparmiare anche dei soldi al Comune di Novara. Gli si sono rotti i cellulari e quindi hanno chiesto la sostituzione, così come avviene per qualsiasi dipendente che abbia la necessità di avere della strumentazione tecnologica adeguata. Strumentazione tecnologica, che tra l'altro in un periodo come questo, è stata quanto mai necessaria per far fronte a tutte le attività che sono state portate avanti e che riguardano ovviamente non soltanto riunioni online, videoconferenze, risposte e-mail su canali social in tempo reale, per dare ovviamente risposte immediate ai bisogni dei cittadini. Quindi, è un dispositivo tecnologico che a mio modo di vedere non solo non è eccessivo perché il costo è quello, ma è anche quanto meno necessario. Questo è quanto. Poi, ognuno la può pensare come meglio crede.

**PRESIDENTE.** Grazie signor Sindaco. Prego Consiglieria Paladini per la soddisfazione.

**Consiglieria PALADINI.** Grazie Presidente. Presidente, vede, questa interrogazione è dell'anno scorso, quindi in pre Covid. Quindi, giusto per precisare a chi ci sta seguendo, a chi ci sta ascoltando. Comunque, pre Covid. Vede, non ho capito un passaggio e mi lascia un po' perplessa, perché io in questo momento sono collegata con un I-Phone, non di ultimissima generazione, ma posso fare tutto quello che fa il Sindaco e che facciamo tutti. Per cui, non serve avere l'I-Phone di ultima generazione. Detto questo, solo una precisazione, il computer il Comune lo fornisce grazie al cielo ancora a tutti gli uffici. Poi, se uno vuole usare il portatile p un MAC, è ovvio che deve prenderselo da sé. Però, il computer fisso grazie al cielo il Comune di Novara è in grado ancora di fornirlo a tutti i dipendenti. Quindi, è una scelta personale, perché si vuole avere un certo di device, non per spirito di servizio e di risparmio. Detto questo, io onestamente trovo questa spesa molto elevata, trovo questa spesa soprattutto anche non per forza obbligatoria, visto che si possono utilizzare i propri mezzi. Le dico, io l'ho fatto l'Assessore e voi lo sapete, avevo un telefono che poteva solo ricevere le telefonate, non andava neanche su internet, per quanto fosse il telefono di servizio. E ho usato sempre il mio telefonino personale per fare tutto il resto. Ci sono altri soggetti che hanno fatto le relazioni esterne o i giornalisti o gli addetti stampa e non hanno neanche usufruito del telefonino. Io credo che sia una questione di stile. Onestamente, questa mi pare una scelta un po' forzata, legittima, nessuno dice niente, però sicuramente lo stile è un'altra cosa. Grazie.

*(Entra il consigliere Ballarè – presenti n. 29)*

(INTERROGAZIONE N. 497)

**PRESIDENTE.** Grazie Consiglieria Paladini. Passiamo alla **nr 497 presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico**. Premesso che nella fase 2 dell'emergenza Coronavirus, gli spostamenti sui mezzi pubblici potranno riprendere, ma saranno ridotti all'essenziale, con la prevedibile conseguenza dell'aumento del traffico di auto private. Considerato che, sugli organi di stampa è stato pubblicato l'appello congiunto di quattordici associazioni ambientaliste di Novara, che si rendono disponibili a collaborare con l'Amministrazione Comunale con proposte e misure da

attuare subito a favore della mobilità sostenibile e del contenimento del traffico veicolare. Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere: se intendono aprire un dialogo con le associazioni per ascoltare e interloquire rispetto alle proposte formulate e se intendono aprire un dialogo, con quali modalità e strumenti. Risponde l'Assessore Piantanida. Prego Assessore.

**Assessore PIANTANIDA.** Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Se intendono aprire un dialogo con le associazioni situazione per ascoltare e interloquire rispetto alle proposte ricevute. Innanzitutto io ringrazio le associazioni per le proposte ricevute sia a mezzo lettera, sia sui quotidiani. Sì, intendiamo aprire un dialogo sotto forma di relazione scritta. Io ho già fatto inviare una lettera alle associazioni, nella quale chiedo che ci venissero sottoposte in forma scritta, come relazione, le loro proposte per quello che loro ritengono giusto fare nella mobilità di Novara. Ritengo che sia la forma migliore, vista l'emergenza che stiamo vivendo, lo strumento più idoneo alla ricezione delle loro proposte. Cioè, ci sia qualcosa di scritto che noi potremo sottoporre a chi aggiudicherà il bando per la redazione del PUMS. Come ho già dichiarato ai giornali, ho già detto, noi in questo momento non vogliamo fare scatti in avanti su interventi sulla città, ma vogliamo aspettare poche settimane. Ormai siamo a giugno, l'incarico per la redazione del PUMS, se non ci sono problemi, prima della fine luglio verrà aggiudicato e con quello noi potremo raccontare quello che noi vogliamo per la mobilità di Novara del futuro, che comprenderà zone 30, nuove piste ciclabili che colleghino tutto il tessuto cittadino, il biciplan, l'interazione del TPL, le nuove forme di mobilità green, quindi monopattino elettrico, bike sharing, car sharing e tutte queste proposte verranno, insieme alla relazione che è già arrivata agli uffici la settimana scorsa, proposte e sottoposte alla società che si aggiudicherà il bando per la redazione del PUMS. Che poi, ovviamente, verranno valutate anche con il tessuto urbano della nostra città. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Piantanida. Prego Consigliera Allegra per la soddisfazione.

**Consigliera ALLEGRA.** Grazie Presidente. Io non capisco perché la scelta di non incontrare di fatto, seppur a distanza, le associazioni ambientaliste, che hanno redatto quel documento che io trovo decisamente interessante. Non capisco perché questa scelta. Cioè, si stanno facendo tutti i Consigli a distanza e credo che organizzare comunque un incontro con le associazioni, sarebbe meglio. E quindi, da questo punto di vista non mi trova assolutamente d'accordo, perché credo che comunque parlarsi di persona, anche con l'ostacolo della distanza, sia sicuramente più efficace. Sono contenta che lei voglia prendere in considerazione le proposte, alcune proposte fatte dalle associazioni sono proposte assolutamente attuabili, al di là del PUMS, sono proposte che vanno prese in considerazione immediatamente, proprio perché prevediamo che con la ripresa della scuola, se ci sarà ancora la situazione di distanziamento sugli autobus, è molto probabile che il traffico cittadino aumenti. Quindi, la gente può muoversi e i ragazzi possono muoversi in bicicletta in una città di pianura come questa che comunque si raggiunge facilmente un luogo o l'altro, senza grossi ostacoli, però si raggiungono le scuole sostanzialmente perché sto parlando di questo, se ci sono delle condizioni di sicurezza vera. Allora, per attuare situazioni di sicurezza vera, qualche suggerimento e anche che non prevede lunghissimi termini e tempi e neanche costi esagerati per poter sistemare almeno qualche via a zona 30, si può fare. Lei adesso parla di relazione già arrivata, quindi mi sembra di capire che la relazione già arrivata sia quella delle associazioni. Io credo, che sarebbe meglio comunque incontrarle e parlarsi in viva voce, mettiamola in questi termini. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 501)

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Allegra. Passiamo all'interrogazione nr 501, presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico.

Oggetto: Consiglio Comunale Covid-19. Premesso che con nota protocollo 34519 del 30 aprile 2020, il Presidente del Consiglio Comunale di Novara convocava il Consiglio Comunale in videoconferenza, la convocazione recitava: "Consiglio Comunale, a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. nr 18/2020 art. 73, come disposto il decreto sindacale protocollo nr 27.190 del 27 marzo 2020 è convocato il video conferenza nella sala consiliare del Palazzo Municipale di via Rosselli,1". Considerato che lo svolgimento del Consiglio in videoconferenza è complicato per tutti, che però è fondamentale attenersi alle regole e garantire la sicurezza, contrariamente da quanto disposto dalla convocazione alcuni Consiglieri partecipavano al Consiglio Comunale da Palazzo Cabrino. Non è pervenuta nessuna nota che indicava la possibilità di potersi recare in sala consiliare per lo svolgimento del Consiglio, garantendo il distanziamento. Nel video non appare nessuna cartellonistica che segna i posti consentiti e vietati, spesso alcuni Consiglieri hanno anche condiviso la postazione e non sembra si sia mantenuta la distanza di sicurezza. Gli amministratori devono dare l'esempio e si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere secondo quali principi detti Consiglieri hanno potuto partecipare al Consiglio Comunale in aula, se reputa corretta questa possibilità, quale protocollo è stato adottato per rispettare la sicurezza. A questa interrogazione risponde il signor Sindaco.

**SINDACO.** Il giorno del Consiglio del 30 aprile, si svolgeva in videoconferenza dopo un'interruzione delle riunioni durata alcuni mesi. In quell'occasione, mi risulta fossero presenti in aula tre o quattro Consiglieri, meno di quanto sono presenti oggi per esempio. Era la prima occasione in cui c'era un Consiglio Comunale in videoconferenza, non tutti sono esperti di collegamento, visto che non l'avevano mai fatto: nel connettersi o nel gestire la videoconferenza quindi avevano delle difficoltà. Per cui, alcuni dei presenti non avevano la dimestichezza per seguire la riunione da casa. Inoltre, proprio in quel giorno, alcuni di questi presenti erano venuti per imbustare mascherine da distribuire ai cittadini. Quindi, erano qui per l'attività di imbustamento delle mascherine e tra l'altro prendo l'occasione per ringraziare tutti coloro i quali hanno collaborato in questa attività, che si è rivelata certamente preziosa. Credo quindi corretto che, se qualche Consigliere era presente per i motivi che ho illustrato precedentemente, potesse rimanere in aula a seguire il Consiglio. Comunque, tutti erano collegati con loro telefonino o computer e pur con qualche aiuto, questo è stato il metodo anche per loro di seguire la riunione. Il protocollo seguito è quello che dice, da quando c'è l'emergenza sanitaria: mascherina, istanze sicurezza e igienizzazione delle mani o guanti al bisogno. Quindi, questo è quanto per la risposta.

**PRESIDENTE.** Grazie al signor Sindaco. Credo che sia la Consigliera Paladini.

**Consigliera PALADINI.** Ricominciamo, oggi? Scazziamo di nuovo, Palladini con due elle?

**PRESIDENTE.** Consigliera Paladini, mi consenta, non è che io lo faccio apposta, sarà un mio problema pronuncia, cosa vuole che le dica.

**Consigliera PALADINI.** Basta che lei non lo faccia apposta. Pensavo che la facesse apposta.



**PRESIDENTE.** Lei pensa che io vengo in Consiglio Comunale, con la volontà di chiamarla Palladini con due elle per prenderla in giro? Voglio dire, credo che abbia una bassa considerazione del sottoscritto. Magari l'ho fatto una volta, scherzando, ma se io dico Palladini perché mi viene da dire Palladini, è perché mi sbaglio o forse perché ho un difetto di pronuncia. Le chiedo scusa, ma comunque...

**Consigliera PALADINI:** Allora, le chiedo scusa io, Presidente. Detto questo, io ringrazio il signor Sindaco per la risposta. Ha raccontato cosa è successo nel Consiglio del 30 aprile e poi c'è stato un altro Consiglio il 6 maggio, in cui non si imbustava più e il numero dei Consiglieri era di gran lunga superiore. Io, ovviamente tutti i Consiglieri che hanno avuto delle difficoltà a utilizzare i device, andavano supportati e quindi ringrazio chi l'ha fatto. Detto questo, quello che contesto con questa interrogazione, è il fatto che non si è mai andata una informativa a tutti i Consiglieri, dicendo: "se non sei capace, se non sai cosa devi fare, se non sai come funziona, puoi anche tu venire in Comune con le giuste distanze e lo facciamo. È soltanto una questione di opportunità e di correttezza, di possibilità data uguale a tutti i Consiglieri. Poi, non tutti i presenti sono poco tecnologici, alcuni sono poco tecnologici, altri invece sono molto tecnologici e lo vediamo anche sull'uso dei social. Per cui, capisco e giustifico tutti coloro che erano presenti a supporto tecnologico, gli altri senza la normativa equa, l'ho trovato un po' fuori luogo. Detto questo, ormai la cosa è superata perché ci sono in aula tutti i capigruppo e avete già, dopo questa interrogazione, trovato una risoluzione. Quindi, grazie.

(INTERROGAZIONE N. 502)

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliera Paladini. Passiamo all'**interrogazione nr 502, presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico.** Premesso che, in via Galileo Galilei è stata oggetto di riporta (inc.) viabile molto contestata, soprattutto dai residenti della zona. Considerato che, il 17 settembre 2019 presso la sede dell'istituto Piero Lombardo si è tenuto un incontro pubblico aperto a tutta la cittadinanza, ma in particolare tra i concittadini della zona di Viale Galileo Galilei e l'Amministrazione Comunale alla presenza del Sindaco Canelli. Viste le difficoltà manifestate dai cittadini per quanto riguarda la svolta da e per le strade che incrociano con via Galileo Galilei, che a causa delle problematiche emerse il cantiere è stato fermo per quasi un anno, creando molti disagi sia nelle attività commerciali presenti, sia ai residenti. Tenuto conto che, negli ultimi giorni sono stati portati a termine lavori di asfaltatura di via Galileo Galilei senza le modifiche progettuali promesse dal signor Sindaco nell'incontro del 17 settembre 2019 ai cittadini presenti. Per tutto ciò premesso, si interrogano il Sindaco e la Giunta e l'Assessore competente per conoscere: per quale motivo il cantiere di via Galileo Galilei è stato fermo per quasi un anno; quanto sono costati i lavori per la riqualificazione di via Galileo Galilei; se dopo l'incontro del 17 settembre ultimo scorso gli uffici avevano previsto le modifiche necessarie come promosso dal Sindaco per la messa in sicurezza di via Galileo Galilei rispetto alla viabilità attuale e l'eventuale costo aggiuntivo previsto. A questa interrogazione risponde l'Assessore Paganini. Prego Assessore.

**Assessore PAGANINI:** Buongiorno. Per quale motivo il cantiere di via Galileo Galilei è stato fermo per quasi un anno. Come evidenziato nell'incontro pubblico citato, i lavori sono stati oggetto di perizia di variante, che per causa esterna all'Amministrazione Comunale, corrispondenza tra gli uffici tecnici comunali e regionali sulle modalità di formulazione della perizia stessa nel rispetto dei

criteri stabiliti dal finanziamento erogato, approvazione dalla perizia da parte della Regione, ha permesso di procedere con le lavorazioni a partire da settembre 2019. Tra le lavorazioni mancanti, erano comprese le asfaltature delle corsie in entrambi i sensi di marcia e degli incroci. Tali asfaltature erano in parte da realizzare ad integrazione delle lavorazioni stesse e in parte a carico dei gestori dei sottoservizi intervenuti sul medesimo asse stradale: Italgas Open Feyder. Gli accordi fra gestori per le modalità di realizzazione di riasfaltatura a loro carico e l'avvicinarsi della stagione sfavorevole alla stesa di bitumati, hanno portato a una definizione delle modalità di esecuzione dei lavori a fine novembre. Poiché sull'area oggetto di intervento sono situate alcune attività commerciali, si è preferito posticipare le asfaltature proprio per dar modo alle attività commerciali di svolgere le rispettive attività nel periodo precedente alle festività natalizie. Durante i mesi invernali, se non per estrema necessità, è altamente sconsigliato procedere alla stesa di bitumati, poiché le temperature esterne troppo basse o con sbalzi termici elevati, non garantiscono la realizzazione a regola d'arte. I lavori per concludere l'intervento sarebbero perciò iniziati alla fine di febbraio/inizio marzo, quando le temperature esterne sarebbero state più favorevoli. È inutile dire che l'avvento dell'emergenza Covid abbia contribuito a far slittare le lavorazioni fino a maggio. Si prevede la conclusione entro l'estate. Punto 2, quanto sono costati i lavori per la riqualificazione di via Galileo Galilei. Come dovrebbe essere noto, i lavori sono stati oggetto di candidatura al bando regionale, bando per il cofinanziamento di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili pedonali DM481/2016, che ha visto la sottoscrizione di una convenzione con la Regione Piemonte. In tale atto è evidenziato che l'opera è oggetto di cofinanziamento regionale per il 50% dell'importo totale. L'importo totale di quadro economico ammonta a 400mila euro, di cui 200 mila a carico dell'Amministrazione Comunale e 200 mila è oggetto di finanziamento regionale. L'importo esattamente speso sarà disponibile a conclusione delle opere, nel provvedimento di approvazione del certificato di regolare esecuzione. Punto 3, se dopo l'incontro del 17 settembre ultimo scorso, gli uffici avevano previsto le modifiche necessarie come promesso dal Sindaco, per la messa in sicurezza di via Galileo Galilei, rispetto alla viabilità attuale e l'eventuale costo aggiuntivo previsto. Una cosa aggiungo a voce: io ero presente come qualcuno dei presenti qua, all'incontro del 17 settembre. Il Sindaco aveva promesso che dopo una verifica tecnica, si sarebbe fatto ciò che risultava possibile. Detto questo e richiamando il riscontro della precedente interrogazione 433 dello scorso 25 settembre 2019, dove peraltro sono state ampiamente descritte le lavorazioni eseguite, a seguito dell'incontro pubblico sono state verificate le problematiche emerse e sono state realizzate le modifiche contenute nella perizia di variante, ovvero l'adeguamento delle intersezioni rispetto alla visibilità, per agevolare le manovre di svolta. Tali adeguamenti sono stati verificati in più occasioni e hanno dato esito positivo. Rispetto agli interventi che ci si era riservato di verificare in sede di riunione, sia dal punto di vista tecnico progettuale, sia dalle verifiche in loco durante sopralluoghi al cantiere e in diverse ore della giornata, si è riscontrato che la traiettoria di svolta dei veicoli e delle strade laterali a via Galilei e viceversa, non interferisce in alcun modo con le geometrie delle infrastrutture realizzate (marciapiedi e cordoli). Pertanto, a fronte di tali verifiche, si è reputato di non procedere agli interventi di modifica che avrebbero comportato l'impiego di risorse economiche in lavorazioni non avvalorate da esigenze. A questo punto, se riesco, altrimenti userò il pc del Presidente, cercherò di farvi vedere lo schermo per farvi vedere un filmato. Se non si vede qua, così, io metto davanti... del Presidente, puoi mettere sulla tua immagine, per cortesia?

**PRESIDENTE.** Proviamo a trasmetterlo dalla mia immagine.



**Assessore PAGANINI.** Quello che volevo dire, a cosa serviva il video? A verificare di persona se e come la via (inc.) vicino alle intersezioni fosse transitabile meglio che come era stato ipotizzato dalle critiche mosse in quella riunione e che si vede che, in situazioni di normalità, il passaggio dalle intersezioni per l'immissione nelle vie principali non ha problemi. Anche perché, visto che ci sono due sensi di marcia con le carreggiate separate, è chiaro che quando si ci si immette in via Galilei, si deve guardare solo a sinistra. Portando l'intersezione dello stop al limite, è chiaro che dall'altra parte si dica: "no, no lì non va". No, lì si vede. Ci potrebbe essere, come ha detto il Consigliere Pirovano stava dicendo, un problema nel momento in cui si debbano incrociare due macchine. Ma, c'è anche da dire questo, che il Codice della Strada vieta il parcheggio in prossimità degli stop. C'è una distanza minima, non si può parcheggiare dove ci sono gli stop. Quindi, nel momento in cui tutti rispettano la regola, perché è anche quello che va considerato. Non possiamo partire sempre dal presupposto che una cosa non va bene perché la regola non viene rispettata. E quindi, ho cercato di far vedere come avevo già anticipato dal Consigliere, di persona che effettivamente le critiche mosse erano veramente eccessive. Ho finito.

**PRESIDENTE.** Grazie all'Assessore Paganini per la risposta scritta ed orale e anche video. Quindi, abbiamo avuto di triplete. Consigliere Pirovano, per la soddisfazione. Non dire che non è soddisfatto, perché le ha fatto anche il video.

**Consigliere PIROVANO.** Lei quando sente parlare di triplete, si emoziona sempre, Presidente. Setto questo, andiamo per ordine. Io ringrazio l'Assessore per l'impegno sicuramente che ha messo nel rispondere a questa interrogazione. Facciamo un passo indietro. Questo tema è stato affrontato con un'assemblea pubblica, che si è tenuta a settembre dello scorso anno, perciò settembre 2019. Io partecipai a quell'incontro insieme a tantissimi cittadini, fu un'assemblea molto partecipata da parte dei residenti, dove chi vive in quella zona, manifestò tutto il proprio malumore per quanto riguarda i lavori che fino a lì erano stati eseguiti. E devo dire, che non avevano tutti i torti. Anzi, anche a rivedere le immagini, io ringrazio l'Assessore, perché oggi, in questi giorni di lockdown, le scuole sono chiuse. Lei ha fatto vedere molto bene, che a distanza di sette mesi, Assessore, quindici giorni fa/venti giorni fa è stata asfaltata, è stato fatto l'ultimo pezzo di asfalto cioè il tappeto, cosiddetto tappeto. È passato ancora circa un mese da quando è stato fatto il tappeto e non c'è ancora la segnaletica orizzontale. Cioè, a distanza di sette/otto mesi dalla chiusura dei lavori, perché siamo in (inc.) per questo viale, siamo ancora nella fase in cui non c'è la segnaletica orizzontale. Ma il problema non è quello. Il problema è la viabilità di quella via. Primo, lei ha fatto vedere molto bene, ma lì nel momento in cui per qualsiasi motivo si dovesse fermare un mezzo in panne, lei sa meglio di me che lì non passano né i mezzi di soccorso, perché non c'è possibilità di farli passare, perché nel momento in cui ci sono tutte le macchine parcheggiate regolarmente, e non in divieto di sosta, regolarmente, quella carreggiata è una carreggiata dove basta una macchina o pullman, ma non c'è spazio per altro, anche se è fatto apposta, chiaramente. Non passano, Assessore. poi andiamo a vedere. Andiamo assieme, così faccio contento. Però, lei deve calcolare, quando ci sono le macchine in sosta, regolari. Perché sulla parte destra, è parcheggio. La rientranza serve per il parcheggio, anche se non c'è ancora la segnaletica. Le dirò di più, nel momento in cui lì si ferma qualsiasi mezzo in panne, i mezzi di soccorso non passano. Anzi, per recuperare quel mezzo, sa come deve fare il carro attrezzi? Deve farsi tutto in retromarcia. Deve entrare in retromarcia per andare a rimorchiare quel mezzo che si è fermato in panne. Non so se ci rendiamo conto. Prima

questione. Seconda questione. Lei ha fatto vedere le svolte nel suo video, benissimo. lei ha fatto vedere le svolte, senza che ci fosse una macchina ferma allo stop. Perché il problema qual è? Che se c'è una macchina che deve uscire da via Galileo Galilei, e io arrivo da via Galileo Galilei e devo girare in una delle strade laterali, non ci stiamo, non ci passiamo. Perciò, cosa succede? Che o la macchina fa retromarcia, o aspetto, in teoria chi arriva da via Galileo Galilei ha precedenza, per cui deve fermarsi e permettere alla macchina che esce dalla via laterale che vada via. È questo che non funziona. Si rischia ogni volta di fare un incidente. Non solo. Nel momento in cui ci sono le macchine in sosta, lei immagina nel periodo delle scuole, a settembre quando poi quella è una zona scolastica, dove c'è il Duca D'Aosta, ci sono tutte le macchine parcheggiate, lei immagina, che per uscire da una strada laterale, per vedere chi arriva dalla parte sinistra, perché come lei giustamente ha detto, quella è a senso unico, deve uscire col muso. E anche lì si rischia un incidente, perché prima la strada era molto più larga e questo problema non c'era, adesso che è stata ristretta sensibilmente, perché è stato allargato il marciapiede per dare la possibilità di realizzare la pista ciclabile, lì adesso è un problema, perché le macchine devono andare fuori col muso, rischiando di fare un incidente con le macchine che arrivano in via Galileo Galilei. I residenti cosa contestavano? Il fatto di aver realizzato a due marciapiedi larghi, due piste ciclabili su entrambi i sensi di marcia, se ne poteva fare una sola da un lato solo e lasciare la carreggiata un filino più larga, in modo da permettere una viabilità più scorrevole, senza rischi di andare ad incrociarsi con le macchine che vengono, che arrivano dalle vie laterali e così via. Però, queste cose erano state dette, Assessore, non è stato fatto niente di fatto. È stato appena appena, come lei ha fatto vedere, smussato, proprio smussato l'angolo, perché prima era un angolo, adesso è stato smussato l'angolo di svolta. Questo, sicuramente un pochettino aiuta, ma non risolve il problema. Per cui, io apprezzo veramente il suo impegno a dimostrare il contrario, però assolutamente sono insoddisfatto non della sua risposta, ma del lavoro che è stato fatto. Apprezzo la sua risposta, perché lei ci ha messo il massimo dell'impegno, però assolutamente il lavoro fatto in via Galileo Galilei, per quanto mi riguarda, è un lavoro iniziato male e finito peggio. Per cui, purtroppo noi siamo abituati in Italia a questo tipo di opere che quando vengono fatte non si pensa mai a quello che può succedere dopo, l'esempio ne abbiamo sul cavalcavia dove lei sa bene i problemi che poi ci sono stati e questo è un altro problema. E stiamo sempre lì. Tanto, alla fine sono soldi pubblici, che vengono spesi dai cittadini. È vero che c'è un cofinanziamento con la Regione, però c'è un cofinanziamento dalla Regione. Vuol dire che la metà delle risorse sono state messe dai cittadini novaresi. E le assicuro, perché io ho conoscenza di diversi residenti di quella zona, che sono assolutamente insoddisfatti del lavoro. Ed è strano, perché quando si fa un lavoro nuovo, il marciapiede nuovo, di solito la gente è contenta. Evidentemente, se dopo diversi anni che c'è una riqualificazione di un viale e la gente è scontenta, evidentemente si è fatto qualche errore nella progettazione di quell'opera. Tutto qua, Assessore. Per cui, la mia insoddisfazione non è nella sua risposta, ma nei lavori eseguiti in via Galileo Galilei. Grazie Presidente.

(INTERROGAZIONE N. 503)

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Pirovano. Passiamo all'interrogazione nr 503, sempre presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico. Premesso che (inc.) i bambini

Marcella Balconi è particolarmente significativo e va tutelato, la determina nr 77 del 23.04.2020 Cuore Verde di Novara, costruzione del sistema dello spazio pubblico tra il Castello e il parco dei bambini (inc.) della città, recita: “con determinazioni dirigenziali nr 173 del 13.11.2018 sono state approvate la relazione finale del certificato di regolare esecuzione delle opere. Preso atto che, l'appalto sopradescritto deve riguardare i lavori di riqualificazione del parco dei bambini, al termine dei lavori sopra indicati si è avuto un risparmio di 50 mila euro sullo stanziamento concesso dalla Regione Piemonte. Esiste la necessità di intervenire sul patrimonio arboreo del parco dei bambini, attraverso interventi relativi a: nuove piantumazioni, potature, visual tree assessment e sulle piante esistenti. Interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere perché non gestirà Assa questi interventi e cosa prevedono gli interventi sul patrimonio arboreo. Risponde l'Assessore Paganini.

**Assessore PAGANINI.** Con riferimento all'interrogazione richiamata, gli uffici hanno rappresentato quanto segue: Assa ha uno specifico contratto di servizio con cui è affidataria della manutenzione ordinaria del verde cittadino. Si occupa, quindi, di taglio dell'erba, di diserbi, di taglio siepi, sistemazione aree di decoro urbano, taglio dei rami bassi e rimozione di piccole piante secche. La manutenzione straordinaria, come ad esempio la riqualificazione di intere aree verdi, le potature e gli abbattimenti di elementi arborei di maggior rilievo, sono invece in carica all'Amministrazione Comunale. L'unità verde pubblico predispone gli atti progettuali e assume l'incarico di direzione del contratto, affidando i lavori a ditte specializzate nel settore, anche se è necessario per alcune potature a ditte che utilizzano il metodo tree climbing. A questo proposito, non è un'interrogazione ma la Consigliera Paladini lo sa, l'art. 3 del contratto di affidamento è quello a cui si fa riferimento, in particolare al punto di pagina 8, delle 42 che riguardano questo contratto di servizi, in cui si dice: “la gestione ordinaria degli alberi, per (inc.) alzo palchi, interferenze con semafori e trattamenti fitosanitari, bagnandoli di soccorso, eliminazione di piccoli alberi, da concordare con gli uffici comunali preposti. La raccolta delle foglie e degli (inc.) verdi dei serbi”. Questo per dire che cosa? Che Assa, di fatto, cura la gestione e la manutenzione ordinaria del verde orizzontale e non del verticale, sintetizzando. Passando poi al secondo punto, gli interventi che sono stati fatti, riguardano le indagini, o meglio gli interventi riguardano proprio le indagini delle condizioni vegetative fitostatiche degli esemplari arborei, con metodologia VTA da parte di un dottore aggromme esperto e vi ho mandato il curriculum e il numero delle piante verificate sono state 235. Dalle analisi visual tree assessment, si sono riscontrate 16 piante morte, di cui in nr 5 cosiddette morte in piedi. Ho messo il 5 non perché non ce ne siano altre di morte in piedi tecnicamente dette, ma perché sono quelle cinque a cui si farà riferimento nel capitolato allegato alla determina dirigenziale. In particolare, devo dire che nella determina dirigenziale, ma questa è stata una svista, la 77 del 23 aprile 2020, si dà atto che l'appalto del (inc.) riguardava i lavori di riqualificazione del parco dei bambini e poi che esiste, oltre a un altro punto, la necessità di intervenire sul patrimonio arboreo del parco dei bambini attraverso interventi relativi a nuove piantumazioni, potature e visual tree assessment. Cioè, le VTA sulle piante esistenti, proprio per motivi di sicurezza e in previsione di un'imminente apertura, riapertura che c'è già stata del parco dei bambini. Quindi, tenendo conto però che ovviamente se si va nello storico e come allegato che è sempre parte integrante dell'atto a cui si riferisce, nel capitolato si trova poi immediatamente alle pagine iniziali, alla pagina 6 di 57 e 5, si trovano quelli che sono 5 di 57, si trova qual è l'oggetto dell'appalto. E, in particolare, si nominano duecento essenze arboree che è oggetto di indagine VTA, potature di contenimento su 27 alberi, abbattimento di cinque alberi, forniture pose dieci nuove essenze arboree e evia dicendo. E quindi, li ho individuati. Vi ho anche trasmesso, per non mandare le tutte, comunque cinque che

fanno riferimento a quelle che visivamente avevano già visto i nostri esperti, cinque schede VTA, dove si vede che la pianta viene definita “morta in piedi”, proprio perché non c'è più nessuna possibilità di recupero e quindi c'è un potenziale pericolo, perché potrebbe venire giù e andare a generare dei danni. Detto questo, nelle schede e ce ne sono altre di piante cosiddette morte in piedi. E poi ho allegato, proprio perché ho verificato che nell'ultimo corriere di Novara, non quello di oggi ma il penultimo, c'era proprio richiamata ad esempio la figura di un faggio. Dalla scheda si può vedere che il primo tentativo di carattere fitosanitario relativo al faggio, è quello di curare quei germi fungicidi che stanno assalendo il faggio e nessuno, meno che mai qualcuno che passando aveva sentito dire qualcosa intendeva, abbatte. Perché, come ho già ripetuto e come dico, abbiamo la fortuna di avere dei tecnici esperti ma che soprattutto amano il lavoro che fanno. Quindi, da tutte le schede, al di là di quelle cinque collegate a quella del faggio, è stato evidenziato dal valutatore proprio con questo sistema scientificamente provato, che ci sono 16 piante deprimenti o morte. E quindi, di queste piante, mentre per alcune verranno effettuate delle rimonte potature per l'eliminazione del secco e sul faggio il trattamento contro i funghi presenti, per le altre invece si dovrà provvedere in base a quelle che sono state le valutazioni scientifiche. Aggiungo, che sono state piantumate dieci piante e 175 arbusti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Paganini. Consigliera Paladini.

**Consigliere PALADINI.** Grazie Presidente. Sono un po' preoccupata da questa risposta. Nel senso che, io so benissimo che i tecnici del Comune sono bravissimi, però i numeri non sono esigui. Cioè, 16 piante in uno stato così gravoso, mi fanno pensare. Soprattutto, perché se è anche vero che le piante vengono ripiantumate, quello che viene ripiantumato sono alberi ovviamente molto molto esili, perché la natura così ci impone. Non è che si trapiantano, si ripiantumano alberi delle stesse dimensioni. Per cui, l'idea che il parco dei bambini abbia una trasformazione arborea così significativa, mi fa riflettere. Io ho ricevuto la risposta all'interrogazione poco fa su via e-mail, quindi, onestamente l'ho sentita dal vivo in questo momento e mi riservo di rileggerla ed eventualmente fare ulteriori ragionamenti. Però, davvero ogni tanto dobbiamo anche pensare che, lo dico anche per esperienza personale, per il lavoro che faccio in questa mia vita, il vegetale è una parte fondamentale dell'architettura naturale del nostro territorio. Adesso, so che può sembrare una bestemmia, esattamente come una chiesa o un'opera d'arte una costruzione architettonica. Quindi, va ragionato, va riflettuto quando si modifica. Non a caso, grazie al cielo, quando bisogna intervenire sul patrimonio arboreo e non solo, bisogna chiedere i pareri anche della Sovrintendenza in alcuni casi, proprio per questa per questa ragione. Io adesso leggerò bene l'interrogazione, però immaginare che 16 alberi siano oggetto di intervento, vuol dire modificare notevolmente la conformazione del nostro parco dei bambini. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Paladini. Posso solo chiederle una cosa, Consigliera Paladini? Non ho capito se la sua è una soddisfazione o meno.

**Consigliera PALADINI.** Sono sempre soddisfatta della risposta di Paganini per la precisione, sul contenuto... Sono soddisfatta dal punto di vista della precisione e del dettaglio.

**PRESIDENTE.** Siccome non avevo capito se era soddisfatta o no...

**Consigliera PALADINI.** ...del perché non è Assa, ho capito bene quel passaggio, sicuramente è molto più chiaro. Su quella parte sono soddisfatta. Sono preoccupata. Non sono insoddisfatta, sono preoccupata. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 504)

**PRESIDENTE.** Passiamo all'interrogazione nr 504, tra parentesi, questa è l'ultima interrogazione di oggi ed è l'ultima che avevo anche nell'elenco, ne do lettura. Premesso che il Presidente Cirio in data 10 febbraio scriveva al Presidente Songa, chiedendogli di valutare di rimettere il mandato, nel Consiglio del 27 febbraio è stata votata all'unanimità una mozione con cui si dava pieno sostegno alla posizione del Presidente Cirio. Considerato che, ad oggi Songa è ancora Presidente di ATC Piemonte Nord, interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere: dopo la votazione della mozione e dopo la lettera del Presidente Cirio, quali atti sono stati consequenziali, cosa ha risposto Songa alla lettera del Presidente Cirio. Risponde l'Assessore Caressa.

**Assessore CARESSA.** Buongiorno a tutti. Rispondere adesso non è facile, perché comunque dopo la votazione della mozione del 27 di febbraio, sapete tutti che l'atto consequenziale purtroppo è stato il lockdown e il Coronavirus che ci ha condizionato in tutto e per tutto. Non ha condizionato solo l'Amministrazione locale, ha condizionato sicuramente dallo Stato a cascata alle Regioni e a tutte quelle che sono le parti amministrative. Ad oggi, ovviamente, siamo ancora comunque in parte sullo stato emergenziale, anche se è fortemente ridotto, per fortuna. Quindi, a questa domanda è molto difficile rispondere, in quanto credo che sia in primis la Regione e ovviamente dal Presidente Cirio a tutti quelli che sono gli atti amministrativi consequenziali a quello che, come diceva l'interrogazione, è la lettera di Cirio e la mozione all'unanimità del 27 di febbraio del Consiglio Comunale di Novara. Quindi, la seconda risposta è come ha risposto Songa alla lettera del Presidente Cirio. Semplicemente, si è messo a disposizione di quelle che erano le decisioni del Presidente Cirio e quindi della Giunta Regionale, ma come ho appena citato, dal lockdown a Corona Virus questa è stata la prima rispost. Oggi non si sa ancora quando chiuderemo bene questa situazione. Chiusa questa situazione, io penso che non dobbiamo insegnare niente al Presidente Cirio e tantomeno all'Amministrazione Regionale per quelle che saranno le decisioni. E credo, che il Presidente Songa, anche se so che è sempre stato operativo e sul pezzo in questi mesi, perché comunque ha sempre lavorato, qualche volta ci siamo sentiti, abbiamo cercato di mettere in piedi qualche atto amministrativo, ovviamente col sociale non era così facile essere presente. Ma abbiamo fatto qualcosa. Lui oggi è ancora operativo. Quando il Consiglio Regionale, il Presidente Cirio decideranno qualcos'altro, Sapremo e ne prenderemo atto. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Caressa. Consigliera Paladini.

**Consigliera PALADINI.** Presidente, visto che mi ha chiesto se ero soddisfatta o insoddisfatta e non era chiaro, adesso io lo dico chiaramente: sono insoddisfattissima, perché le spiego. Guardi, abbiamo votato il 27 febbraio questo documento, c'è stato il lockdown, ci mancherebbe, però per fortuna poi gli uffici comunali hanno continuato a lavorare nella nostra città. Anzi, ogni tanto ricordiamoci del lavoro che hanno fatto... si sono messi a disposizione...

**PRESIDENTE.** Consigliera Paladini, abbiamo un problema. Non prende bene, lei, probabilmente dove è adesso, perché sentiamo male, si ferma l'immagine. Dovrebbe andare in un posto dove c'è più campo.

**Consigliera PALADINI.** Mi sente? Le dicevo, ripeto daccapo, se prima mi chiedeva se sono soddisfatta o insoddisfatta, le dico che in questa interrogazione sono totalmente insoddisfatta. Perché è vero che c'è stato il lockdown, però gli uffici del Comune hanno continuato a lavorare regolarmente, anzi hanno imparato un modo nuovo di lavorare. Quindi, non si sono sottratti certo al lavoro. Per cui, questa interrogazione non l'ho fatta nel pieno ovviamente disastro epidemiologico, l'ho presentata qualche giorno fa, perché dal 27 febbraio ad oggi, diciamo che una comunicazione anche diretta al Presidente Cirio, anche perché è il Presidente in cui la maggioranza si riconosce, si poteva... Presidente, sentiamo la sua telefonata. Spenga l'audio. Quindi, per una questione anche di rispetto sia del lavoro dell'aula, perché abbiamo fatto una mediazione e siamo arrivati a un documento unanime, sia per il rispetto nei confronti del Presidente della Regione, questo atto andava ha trasmesso alla Regione Piemonte, per sollecitare anzi per supportare quanto Cirio ha chiesto, perché questa mozione che è stata votata era frutto di una mediazione in cui si supportavano le richieste di Cirio e del Presidente del Consiglio. Per cui, francamente sono assolutamente insoddisfatta. La scusa del lockdown in questo momento non è più accettabile e questo è sicuramente un motivo di grave leggerezza nei confronti del rispetto dell'aula e degli atti che si producono. Detto questo, Songa può lavorare quanto vuole, ma il tema non era riferito al suo operato e lo sapete benissimo. Erano considerazioni fatte dal Presidente Cirio e da una serie di altri gruppi in merito alle sue dichiarazioni e francamente siamo veramente totalmente insoddisfatti, per cui le chiedo di verificare lei stesso, perché è stato uno degli attori di questa mediazione, lei, Morante, lei Presidente per arrivare alla votazione di questo documento. Le chiedo di verificare che il suo Presidente Regionale e il Presidente di tutta la Regione Piemonte, non venga neanche smentito dal centro destra di Novara. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Paladini. Ho finito le interrogazioni, quindi passerei al punto 3 all'ordine del giorno.

### **PUNTO NR 3 ALL'ODG - Regolamento acquisizione forniture, servizi e esecuzione lavori in economia-Abrogazione.**

**PRESIDENTE.** La parola va al signor Sindaco.

**SINDACO.** Regolamento acquisizione forniture e servizi esecuzione in economia, abrogazione. Come ho già detto durante la Commissione di venerdì, si tratta sostanzialmente della presa d'atto sull'abrogazione del regolamento vigente, che è stato deliberato dal Consiglio Comunale in data 7 marzo del 2012, a causa del fatto che nel frattempo è intervenuto un cambiamento normativo ed è entrato in vigore il nuovo Codice degli Appalti. Quindi, preso atto dell'oggettiva evoluzione del tempo e della normativa di riferimento per l'attuazione di procedure di affidamento di lavori di acquisizione di beni e servizi di modesto importo, alla luce quindi del vigente Codice dei Contratti pubblici e della conseguente nuova disciplina, che di fatto rende inapplicabile il regolamento vigente. Quindi, dobbiamo cambiarlo per forza. Pertanto, c'è la necessità di abrogare il suddetto



regolamento. Deliberiamo, con questa proposta di deliberazione al Consiglio Comunale, si propone di deliberare, di procedere sulla base delle motivazioni che sono state indicate in premessa, l'abrogazione di immediata rimozione dal sito internet del Comune di Novara del regolamento acquisizione forniture e servizi esecuzione lavori in economia, approvato con delibera del 2012, proprio perché è superato ormai e di demandare al dirigente del servizio centrale unico di committenza contratti, gestione dello sport del patrimonio sportivo il compito di procedere, ossia il dottor Santacroce, il compito di procedere alla comunicazione interna e a tutti i servizi comunali, l'avvenuta abrogazione del suddetto regolamento con espresso invito a non richiamare il contenuto negli eventuali provvedimenti amministrativi che dovessero adottare in futuro in ordine all'acquisizione di forniture e servizi ed esecuzione di lavori. Questo provvedimento non comporta alcun onere a carico del bilancio comunale. Questa è l'illustrazione della delibera di oggi.

*Esce dalla Sala Consiliare il Presidente Murante, presiede il vice Presidente Strozzi*

**PRESIDENTE.** Presiedo io. Ci sono interventi? Non vedo interventi. Se non ci sono interventi, passiamo direttamente alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Poniamo in votazione il punto nr 3 all'ordine del giorno. Segretario, se può procedere all'appello nominale.

*(Escono i consiglieri Fonzo e Valotti – presenti n. 27)*

***Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 26, relativa al punto n. 3 dell'odg, ad oggetto " Regolamento acquisizione forniture, servizi e esecuzione lavori in economia- Abrogazione."***

**PRESIDENTE.** Passiamo al punto nr 4 all'ordine del giorno.

**PUNTO NR 4 ALL'ODG - Emergenza Covid-19. Oneri aggiuntivi derivanti dall'insediamento commerciale del Parco di Veveri di Novara. Destinazione degli interventi a sostegno del commercio. Conseguente variazione al Bilancio di Previsione 2020-2022**

**PRESIDENTE.** Do la parola all'Assessore Franzoni. Prego Assessore.

**Assessore FRANZONI.** Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Questa delibera è stata illustrata qualche giorno fa in Commissione, possiamo dirlo in una super Commissione, in quanto ha coinvolto diversi settori, come l'argomento di cui si tratta. Come ho detto anche in Commissione, mi sento di dirlo anche in questa sede, è una delibera che ha visto una fortissima collaborazione da parte delle imprese che ne sono promotore, in quanto utilizzatore finale del beneficio, ma anche del settore governo del territorio e ovviamente del settore bilancio, dato che comunque la delibera può essere attuata solo e soltanto attraverso un'operazione di variazione di bilancio. Oggi, diversamente da quello che abbiamo detto in Commissione, in quanto poi è proprio nella sede della Commissione è emerso un ulteriore dato positivo, oggi posso dire anche, con estrema soddisfazione, ma condividerla anche con voi, che questa operazione, seppur con ulteriori chiarimenti, con determinate perplessità, con annessi e connessi, ma ha visto una forte condivisione da parte di tutti i commissari. E quindi, immagino anche da parte del Consiglio Comunale. E ciò,

soprattutto e sicuramente in quanto persegue un fine assolutamente nobile e assolutamente necessario in questo momento. La delibera riguarda l'utilizzo di una somma pari a € 409.097, a suo tempo versata a titolo di oneri aggiuntivi, per la realizzazione delle tre grandi strutture di vendita, relative al parco commerciale di Viveri. Gli oneri aggiuntivi, secondo la legge regionale, secondo la normativa regionale, vanno utilizzati per lo scopo di riqualificare, promuovere e rivitalizzare il tessuto economico commerciale esistente. Con una determina, a seguito di una conferenza dei servizi, era stato individuato come fondo dell'utilizzo di tali oneri, la realizzazione di una pista ciclabile in (inc), proprio nelle adiacenze del Corso della Vittoria. L'emergenza, la pandemia che ci ha colpiti e che ha visto gli enti locali anche privi di mezzi per proporre il ristoro a tutte le sue categorie, ha fatto sì che l'Amministrazione che poi ha condiviso con tutti voi l'iniziativa, si sia determinata ad utilizzare questa sorta di chiamiamolo tesoretto, questo importo, per dare ristoro ad una determinata, anzi a determinate categorie di commercianti. Questo, nel rispetto della normativa regionale, che appunto prevede l'utilizzo di tali fondi per rivitalizzare, riqualificare e promuovere il tessuto economico esistente, ma modificando l'elenco delle priorità programmate. Questo perché al posto della pista ciclabile, che ribadisco comunque è intenzione dell'Amministrazione realizzare, si decide di utilizzare il bonus per dare ristoro a determinate categorie. Come vengono individuate queste categorie di commercianti? Innanzitutto, è stata fatta una prima scrematura, per andare ad individuare quelle macro categorie individuate in base ai primi due numeri dei codici Ateco, per andare a individuare tutti coloro che non erano stati oggetto tutte, quelle attività commerciali che non erano state oggetto di bonus o di forme di ristoro, forme di sollievo, misure di sostegno da parte del governo o dalla Regione, ad oggi. E' stato quindi stilato un elenco, che vede una svariata quantità e qualità di categorie commerciali. A mero titolo esemplificativo vi sono i negozi di articoli sportivi, vi sono le palestre, vi sono i fioristi, ci sono i negozi di dischi, vi sono quelle che dicevo l'altra volta e lo ricordo ma non perché ha un genere particolare, ma perché coloro che vendono oggettistica legata agli eventi, come ad esempio le bomboniere, sono coloro che faranno ancora più fatica rispetto ad altri a ripartire, in quanto comunque gli eventi per cui magari avevano avuto l'ordine sono stati annullati, penso ai matrimoni, a cresime e comunioni, e con le misure del distanziamento sociale e altro, probabilmente nemmeno a settembre, ottobre, novembre quando alcuni di questi sono riprogrammati, ci sarà tutta questa gran voglia o possibilità di festeggiare. Abbiamo tenuto anche in considerazione le richieste, cioè quello che sentivamo nei nostri numerosi contatti con i commercianti e quindi abbiamo tenuto conto anche di quelle attività che comunque magari sfuggivano al mero calcolo matematico o al mero confronto dei documenti. E criterio principale è quello di aver tenuto in considerazione tutte quelle attività, che per la gestione delle medesime hanno continuato ad avere spese, a sostenere costi quali ad esempio quelli degli affitti, delle bollette, magari degli affitti sia dell'immobile occupato sia dei macchinari e delle strutture che vengono utilizzate abitualmente. E che, nonostante abbiano continuato ad avere tutte queste spese periodicamente, anche nei mesi di lockdown, non hanno potuto avere alcun tipo di incasso, in quanto sospese per legge. È stata pensata una procedura molto snella, in quanto comunque bisogna agire e agire velocemente. Quindi, una delle parole d'ordine è stata "sburocratizzazione" e quindi abbiamo pensato ad un semplice modulo, attraverso il quale le attività che rispondono a queste caratteristiche invieranno la loro richiesta al Comune, comunicando il loro iban, il fatto di appartenere ad un determinato codice Ateco e di rientrare quindi nella lista dei potenziali beneficiari e al termine della raccolta dei moduli verrà effettuato il bonifico. Bonifico che verrà effettuato tenuto conto delle domande ricevute e dell'importo a disposizione. Sappiamo che ad oggi, formando un elenco con l'aiuto del servizio delle imprese della Camera di Commercio, che le attività che

potrebbero rispondere all'appello, sono tra le 400 e 430 sul territorio novarese. Ovviamente, come dicevo prima, poi al di là della procedura, l'operazione matematica è quella della variazione di bilancio, in quanto appunto come ha ben spiegato e ben chiarito l'Assessore Moscatelli in sede di Commissione, i 409 mila che in questo momento sono al fondo vincolato, vengono spostati e utilizzati come spesa corrente per essere elargiti alle categorie che ne faranno richiesta. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore. Vi sono interventi? Non vedo iscritto a parlare nessuno, prego Consigliera Paladini.

**Consigliera PALADINI.** Grazie Presidente. Vede, Assessore Franzoni le faccio una domanda, perché sennò sbaglio. Noi stiamo voltando la variazione di bilancio. Le spiego perché, perché l'Assessore Franzoni ha fatto una bellissima spiegazione e mi ha fatto piacere che nelle sue parole abbia accolto una serie di proposte venute anche dalla minoranza, perché ha parlato di affitti, ha specificato meglio le categorie un po' come era emerso in Commissione, lei c'era Presidente e si ricorderà. Però, le chiedo una cosa, nel senso che la delibera, ha sicuramente due impianti importantissimi, cioè il primo lo spostamento dei 400 mila euro già versati dalla ditta di Veveri per la realizzazione della pista ciclabile, che può essere utilizzata come spesa corrente come contributo e allo stesso tempo il riferimento al vincolo sulla parte investimenti della pista ciclabile. Detto questo, quello che manca in tutta questa delibera, è tutto quello che ha detto l'Assessore Franzoni. Cioè, se la parte bilancio è assolutamente condivisibile, io le chiedo se è possibile, Presidente, inserire all'interno di questa delibera, visto che eravamo tutti d'accordo, anche alcuni Consiglieri della maggioranza hanno fatto alcune proposte, la parte legata al criterio di assegnazione di questi 400 mila euro alle attività. Perché, la delibera, le leggo il passaggio, parla solo di supporto alle attività che hanno avuto e giustamente, prima che leggiate male tra le mie righe, perché abbiamo tutti questo (inc.), un sollievo a tutte le numerose attività chiuse per il lockdown. Però, è molto esiguo quello che c'è scritto all'interno di questa delibera sulla parte del commercio. Quello che le volevo chiedere, Presidente, era questo: qui, oggi, stiamo votando la parte di variazione di bilancio e già qui non ho capito perché l'ha presentata la Franzoni e non l'Assessore Moscatelli. Però, poco importa. Presidente, mi sta ascoltando?

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliera.

**Consigliera PALADINI.** Siccome l'ho vista al telefono e l'ho vista parlare. Scusi. Le chiedo, se è possibile inserire, visto che siamo tutti d'accordo, un appunto, un punto in più, in cui si specifica meglio che vengono sostenute le attività...

**PRESIDENTE.** Consigliera Paladini, mi scusi. Assessore Moscatelli, dovrebbe chiudere l'audio, per favore, perché sennò non riusciamo... Grazie. Prego Consigliera Paladini.

**Consigliera PALADINI.** In soldoni, le volevo chiedere se possiamo inserire un emendamento comune, che era uscito anche dalla Commissione, riferito alla costruzione dell'albero dei criteri, ovviamente snelli, per assegnare questi fondi. Perché, così fatto, questa delibera, dice solo: "diamo dei soldi ai commercianti", senza neanche richiamare i codici Ateco, tutto quello che ci siamo detti e tutto quello che giustamente oggi ha detto l'Assessore Franzoni. Per cui, volevo capire, ci sarà

un'altra delibera dell'Assessore Franzoni sui criteri o lo inseriamo qui? ecco, la faccio più chiara. Questa è la domanda, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie. Ho visto che si è iscritta a parlare la Consigliera Allegra. Però, per una precisazione, vorrei che intervenisse l'Assessore, cioè su quello che ha chiesto lei. Poi, se lei decide di presentare un emendamento, dopodiché decideremo eventualmente una sospensione, se lei decide di presentare l'emendamento. Darei un attimo la parola...

**Consigliera PALADINI.** Presidente, scusi. Siccome su questo tema non ci devono essere divisioni, se siamo d'accordo l'emendamento va fatto insieme, perché è un tema che non riguarda la politica, riguarda il supporto a chi è colpito dalla crisi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliera Paladini, lei, come sempre, preclude i tempi: quando vedremo, decideremo tutti insieme con i capigruppo, fermo restando che le decisioni, come diceva giustamente il Sindaco, vengono prese a maggioranza. Questo non preclude, come lei già ha anticipato, una condivisione ampia da parte di maggioranza ed opposizione. Darei un attimo la parola all'Assessore Franzoni per una precisazione. Prego Assessore.

**Assessore FRANZONI.** Grazie Presidente. Solo sono una precisazione. Nel testo del deliberato, proprio, si legge che con separato provvedimento della Giunta Comunale, verranno definite le linee di indirizzo in ordine all'utilizzo dei fondi di che trattasi, destinati al sostegno del commercio. Ecco, quello che mi preme sottolineare, ma poi ovviamente mi rimetto, ci mancherebbe, alla volontà del Consiglio per un eventuale emendamento condiviso, è che in questa frase vi è proprio un'anticipazione di tutto quello che poi ho detto anche unitamente al Sindaco, sia in sede di Commissione, sia oggi. E sicuramente non vi sarà nulla di diverso, dato che comunque l'abbiamo detto due volte e in due in due sedi diverse. La fretta era quella di mettere in campo subito una decisione avvallata dal Consiglio di utilizzare questi fondi, anche perché come sapete mi sono dimenticata di ripeterlo, l'avevo detto in Commissione ma mi son dimenticata di ripeterlo oggi illustrando la delibera, a firma della sottoscritta e a firma del Sindaco Canelli c'è stata una comunicazione alla Regione in cui si è espressa la volontà di utilizzare questi fondi non per la realizzazione della pista ciclabile, ma per dare sostegno alle attività commerciali. Chiaramente, sancire e sigillare questa volontà, con una delibera di Consiglio Comunale è assolutamente fondamentale. Non più tardi di immagino questa settimana, riusciremo a redigere le linee di indirizzo, che non faranno altro che ripetere e mettere nero su bianco tutto quello che abbiamo già detto sia in Commissione che oggi, sui criteri e sulle modalità di erogazione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego Consigliera Allegra.

**Consigliera ALLEGRA.** Il tema che vorrei trattare io, è di fatto a latere. Quindi, forse è meglio definire prima questo passaggio rispetto ai codici eccetera. Nel senso che capiamoci se si accoglie l'emendamento Paladini, la richiesta di emendamento congiunto di Paladini o se invece si intende proseguire con un atto diverso, consequenziale di fatto a questa delibera. Per cui, io mi riserverei di intervenire dopo, perché quello che voglio dire non è direttamente legato al tema dei codici. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Allegra. Mi pare di capire che ci sia un emendamento. Consigliera Paladini, l'emendamento da lei è già pronto? Se è già pronto, chiedete una sospensione, facciamo la riunione dei capigruppo e poi valutiamo il vostro emendamento se può essere condiviso o meno della maggioranza. Consigliera Paladini.

**Consigliera PALADINI.** Se mi dà un minuto, glielo mando via e-mail?

**PRESIDENTE.** Quindi, mi pare che chiediamo una sospensione per valutare il suo emendamento?

**Consigliera PALADINI.** Guardi, glielo mando alla segreteria generale o alla sua e-mail, dica come preferisce.

**PRESIDENTE.** Va bene. Quindi, sospendo per dieci minuti, convocazione dei capigruppo in Sala Giunta per vedere l'emendamento e decidere l'accoglimento o meno.

**Consigliera PALADINI.** Grazie.

**La seduta è sospesa alle ore 11,00**

**La seduta riprende alle ore 11,10**

**PRESIDENTE.** Consiglieri, se vogliamo riprendere, per favore. Ci siamo, Consiglieri? Possiamo riprendere? Ci sono tutti presenti? Se fate sentire un po' la voce. Allora, riprendiamo. È arrivato l'emendamento della Consigliera Paladini, fermo restando che a termini di regolamento, l'emendamento va votato, però in questo momento io do la parola al Sindaco per una precisazione. Prego signor Sindaco, ne ha facoltà.

**SINDACO.** Grazie. Mi permetto di intervenire, per chiarire ulteriormente alcuni aspetti, in modo tale che ci possa essere una maggiore consapevolezza da parte di tutti i Consiglieri, nel momento in cui dovranno votare sia la delibera, sia l'emendamento. Nell'emendamento si chiede di sostituire nel dispositivo della delibera, il paragrafo relativo...

**Consigliera PALADINI.** Scusi, Presidente, l'emendamento non dovrei presentarlo io? Perché lo presenta il Sindaco?

**PRESIDENTE.** Ma mi scusi, Consigliera, ma mi pare, che una volta presentato... Non facciamo questioni di lana caprina, l'abbiamo preso, le ha risposto. Lo vuole illustrare? Ne ha facoltà.

*(Esce il consigliere Ballarè – presenti n. 28)*

***Rientra in aula consiliare anche il Presidente Murante***

**Consigliera PALADINI.** La Commissione è stata proficua, l'ho detto nell'incipit che era stato preventivo. Tanto è vero, che l'Assessore oggi cita una proposta del Commissario Pirovano, legata agli affitti e per cui è stata una Commissione costruttiva, siccome oggi l'Assessore non si è limitata soltanto a dire: "spostiamo 400 mila euro da una parte all'altra" ma ha descritto a grandi linee le linee di indirizzo, cercando di andare nella massima velocità, perché questo è l'obiettivo comune, di

far sì che queste linee di indirizzo siano chiari e i commercianti possano usufruire di questo contributo, solo per non dimenticare nessuno, la proposta è: domani mattina, andiamo in una quarta Commissione scriviamo insieme queste linee di indirizzo che venerdì potete andare in Giunta e votare. Nessuno vuole rallentare la velocità di questo atto. Però, lo ricordo soltanto perché nella scorsa Commissione poi eravamo usciti fuori tema, c'era più che altro il tema della pista ciclabile che è poi stato chiarito... Siccome oggi io apprezzo che l'Assessore abbia accolto quello che hanno detto Pirovano e altri commissari, volevo dire se possiamo, oggi votiamo questa cosa importante, domani/dopodomani andiamo nella Commissione e ampliamo le linee di indirizzo, venerdì andate in Giunta e le votate.

**PRESIDENTE.** Consigliera Paladini, però, vedo che lei non ha illustrato il suo emendamento. Ha parlato di tutto, meno...

**Consigliera PALADINI.** Che andrà in Commissione subito dopo la votazione di oggi. Questo, chiede.

**PRESIDENTE.** Chiede una Commissione. Va bene. Lei ha esaurito il suo tempo, do la parola al Sindaco per una precisazione. Prego signor Sindaco, ne ha facoltà.

**SINDACO.** Lo spiego io, visto che non l'ha spiegato la Consigliera Paladini, che probabilmente si dimentica che non è più Assessore al commercio. È prerogativa della Giunta andare a stabilire, così come spiegato in delibera, quello che è l'indirizzo, che tra l'altro noi abbiamo già condiviso in Commissione e abbiamo già accennato e condiviso durante la spiegazione di questo Consiglio Comunale. Se la Consigliera Paladini ha dei suggerimenti da dare alla Giunta nel momento in cui farà la delibera di Giunta per l'assegnazione di queste risorse, noi ovviamente non chiudiamo la porta in faccia a nessuno, sono benvenuti, ma lo può fare benissimo anche senza dover andare per forza in Commissione e legare - legare - le linee di indirizzo a una decisione consiliare e non di Giunta. Perché, in buona sostanza, tira via le prerogative della Giunta e le assegna al Consiglio. Questa cosa non funziona. Nel senso, ci sono le decisioni che prende la Giunta, che quando la Consigliera Paladini faceva l'Assessore al commercio prendeva lei e ci sono le decisioni che prende il Consiglio. Quindi, il Consiglio decide perché è di sua competenza, di fare la variazione di bilancio. Dopodiché, le linee di indirizzo che noi comunque abbiamo già condiviso, le abbiamo già spiegato in Commissione venerdì scorso, le abbiamo ripetute e ribadite durante questo Consiglio, quindi non c'è stata una chiusura da questo punto di vista da parte nostra. Quindi, lo trovo un emendamento inutile e che comunque sia, cerca di tirar via dalla giunta e le proprie prerogative. Quindi, dal mio punto di vista è un emendamento che non è accettabile. Poi, ovviamente, il Consiglio è sovrano e deciderà quello che c'è da fare. Noi le idee chiare ce l'abbiamo già, le abbiamo già ribadite, questa è una misura che dovrà essere integrativa a quella della Regione Piemonte. Tra l'altro, se noi dovessimo prendere delle linee di indirizzo magari domani e la Regione Piemonte dare ulteriori fondi a determinati codici Ateco, che in questo momento non sono ancora stati soddisfatti, allora cosa dovremmo fare? Dovremmo riconvocare una Commissione, un nuovo Consiglio per cambiare i codici Ateco. Quindi, la snellezza su questa procedura è di fondamentale importanza e non deve essere legata ulteriormente a passaggi burocratici, seppur legittimi, che vengono richiesti da questo emendamento. Noi siamo in costante contatto con l'assessorato al commercio della Regione Piemonte e interverremo ad adiuvantum quelle categorie



commerciali e merceologiche che non sono state considerate e né verranno considerate nel prossimo provvedimento che è in fase di definizione da parte della Regione Piemonte. Questo è il criterio base, ve l'abbiamo già spiegato. Mi sembra un appesantimento burocratico inutile, che può soltanto ricordare i tempi. Proprio l'impostazione è sbagliata e in questo momento è proprio diametralmente opposta alle esigenze di snellezza che procedure come questa, devono avere. Questo è il mio punto di vista.

**PRESIDENTE.** Grazie signor Sindaco. Prego Consigliera Allegra.

**Consigliera ALLEGRA.** Grazie Presidente. E' chiaro che le procedure di snellezza in questo momento sono fondamentali, perché c'è un'emergenza che è sotto gli occhi di tutti. Io intervengo sul tema della pista ciclabile, perché pur essendo d'accordo sul fatto che si debbano aiutare quelle categorie merceologiche che hanno subito un grande impatto dal punto di vista della crisi e dei mancati introiti, credo che altrettanto importante sia il sottolineare come la somma dei € 409.097... perché mi mette la mano davanti, Presidente, scusi?

**PRESIDENTE.** Perché sto guardando se ci sono interventi dopo.

**Consigliera ALLEGRA.** Dicevo, che questa somma che era destinata in un modo, di fatto viene emendata in questo modo per altre attività e per altre finalità. È chiaro che questo l'ho già detto in Commissione, non c'è coerenza tra la prima destinazione e la seconda. Però, siamo in un periodo di estrema difficoltà e quindi siamo d'accordo su questa mossa della Giunta. Quello che però mi preme sottolineare, è il fatto che al punto 6 del deliberato, c'è scritto che comunque ci sarà un apposito vincolo di bilancio per la pista ciclabile eccetera e la somma verrà destinata agli investimenti, nel risultato di Amministrazione 2019 viene rideterminata in 3 milioni eccetera. La questione che però non è chiara e io su questo vorrei avere una fortissima rassicurazione, perché l'Assessore Franzosi dice nell'incipit del suo intervento, la pista ciclabile si farà. Bene, e su questo io non ho dubbi. Nel senso, che non credo che poi un'Amministrazione si rimangi la parola su un tema secondo me comunque strategico, perché è un tema della mobilità sostenibile, è un tema di ripartire su due ruote eccetera. Però, io vorrei capire se c'è una chiarezza rispetto a chi deve fare il progetto, perché mi spiace ma in Commissione non c'è stata chiarezza su questo. Nel senso, che Moscatelli alla fine della Commissione intervenne, dicendo: "la progettazione della pista ciclabile spetta ad Anteco e la regala al Comune". Ok, io vorrei però che fosse chiaro il quando, il chi e il come rispetto alla realizzazione di quest'opera. Perché, va bene che stralciamo questi oneri e che li destiniamo ad altro ed è giusto e questo è emergenziale eccetera. Però, è altrettanto vero, che pur nella snellezza delle procedure, alcuni paletti vanno comunque determinati e rideterminati e fissati. Quindi, vorrei capire esattamente chi farà la progettazione, se Anteco che la regala al Comune, quando la farà, quando verrà posta la prima pietra p il primo metro, non la prima pietra della pista ciclabile e in che modo. Quindi, vorrei capire quali sono i ruoli e chi li definisce, per avere la certezza assoluta che quest'opera venga realizzata in tempi consoni. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Allegra. Controllo un attimo se vi sono... Non vedo altri interventi, visto che la Consigliera Paladini ha presentato un emendamento, io chiedo l'emendamento se viene approvato o respinto e poi lo pongo in votazione. Consigliera Paladini, lei è già intervenuta più volte, mi pare che abbia fatto già l'illustrazione e abbia fatto l'intervento.

Quindi, in base al regolamento, lei potrà fare la dichiarazione di voto ma non può più parlare, perché ha già esaurito il suo tempo con gli interventi.

**PRESIDENTE.** Claudio, grazie, rientro io. Grazie Consigliere Strozzi. Adesso passiamo la parola al Segretario per la votazione, si vota l'accoglimento o meno dell'emendamento e dopodichè, se ci sono degli interventi ancora rispetto alla delibera, facciamo intervenire chi mi chiede la parola. Prego dottor Rossi per l'emendamento.

**Dottor ROSSI.** Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** 6 voti favorevoli e 21 voti contrari, l'emendamento è respinto. La discussione sulla delibera è ancora aperta, quindi chiedo se vi siano dei Consiglieri che vogliono intervenire, sennò, chiudiamo la discussione e andiamo in votazione. C'è qualche Consigliere che vuole intervenire? Consigliere Pirovano.

**Consigliere PIROVANO.** Grazie Presidente. Intanto, volevo solo precisare, che l'emendamento non voleva in alcun modo far perdere del tempo. Anzi, si cercava di collaborare, con lo spirito che in queste settimane ci ha contraddistinto come gruppo del Partito Democratico. Per cui, questa era la prima precisazione che volevo fare. Credo, spero almeno, che questa votazione da parte della maggioranza su questo emendamento, non voglia dire in alcun modo che su questi temi non ci si possa di nuovo ritrovare e condividere alcune proposte che vengono anche dalla minoranza. Devo dire, che dalla discussione che c'è stata in Commissione un paio di giorni fa, alcune proposte fatte da alcuni Consiglieri, io per esempio feci il punto, lo ricordava prima la collega Paladini, la proposta di avere un occhio diverso nei confronti di quelle attività commerciali che sono rimaste escluse dai contributi che sono arrivati dagli enti sovrapposti, perciò lo Stato e la Regione e che magari e si sono trovati in questi mesi ad avere dei costi tipo l'affitto da pagare dei locali, mentre ci sono altre attività che magari, fortunatamente, non hanno l'affitto da pagare perché proprietari. E per cui, è chiaro che chi ha avuto anche l'onere di pagare un affitto, ha avuto dei costi maggiori rispetto a chi questo onere non ce l'aveva. E questa era la prima considerazione che volevo fare. L'altra considerazione che io vorrei dire in questi giorni, ci sono per esempio alcune categorie che in questo momento, nonostante la chiusura totale che c'è stata, però nel momento in cui si è ripartito sono ripartite, sono ripartite col vento in poppa. Per esempio, a me è capitato di andare, come si può vedere, dal barbiere e i barbieri sicuramente in questo momento stanno lavorando e stanno recuperando molto di quelli incassi che nei mesi scorsi hanno perso, perché tutti noi, dopo un po', abbiamo la necessità di mettere un po', mi verrebbe da dire la battuta, la testa a posto, però di fatto è così. Basta telefonare a qualsiasi barbiere, per rendersi conto della lista d'attesa che c'è in questi giorni. Per cui, ci sono, invece, dall'altra parte io ho visto tanti bar per esempio, che ancora adesso fanno una grandissima fatica a ripartire, perché è vero che hanno riaperto però l'incasso rispetto quello che è il loro giro d'affari, è un incasso che sinceramente guardando i numeri, in alcuni casi non giustifica l'apertura. Per cui, sicuramente quello che io ho detto anche in Commissione e che vorrei in qualche modo ribadire anche in Consiglio Comunale, è guardare un po' nel merito delle attività. Perché, oggettivamente ci sono alcune attività che quando hanno tirato su la serranda, sono ripartite e anche col lavoro vero e altre invece che stanno facendo più fatica. Io credo, che noi dobbiamo andare ad aiutare, magari in maniera scaglionata, trovare dei criteri che ci permettono di aiutare chi ha più bisogno. Questo era un po' il tema. Mi auguro che questo possa essere condiviso

magari in una Commissione ad hoc, ma se non sarà possibile, poi è chiaro che aspetteremo i criteri che la Giunta metterà a disposizione, creerà con una delibera ad hoc su questo tema e poi faremo le nostre considerazioni. Per cui, oggi, però, la cosa importante secondo me, è che gli enti pubblici, il pubblico, lo Stato, la Regione, il Comune in questo caso, possa mettere a disposizione le risorse, chiaramente il Comune sappiamo tutti che le risorse del Comune sono molto più limitate rispetto al governo e alla Regione, però quelle poche risorse che mettiamo a disposizione, secondo me dobbiamo fare in modo che arrivino veramente a chi ne ha bisogno. È per quello che io ho insistito e continuo a insistere, di entrare nel merito di come vengono distribuite queste risorse. Presidente, io sicuramente voterò favorevole a questo spostamento di risorse, perché, l'abbiamo già detto in Commissione, queste erano risorse ferme da almeno quattro o cinque anni. Io ho usato il termine "parcheeggiate", perché poi di fatto e così. Oggi, tutte le risorse che sono lì e che aspettano ad essere impegnate, secondo me dobbiamo utilizzarle per creare economia reale e chi più dell'ente pubblico oggi può fare questo tipo di operazioni. Per cui, bene, secondo me molto bene. Molto bene anche il fatto che comunque questo non voglia dire che la pista ciclabile non viene fatta. Anzi, abbiamo visto che c'è in delibera già l'impegno da parte del Consiglio Comunale, perché ricordo che questa è una delibera di Consiglio Comunale, questo è un impegno che il Consiglio Comunale tutto si sta prendendo con i cittadini. È chiaro, che la pista ciclabile oggi dicevo c'è l'impegno già in questa delibera che con un fondo vincolato, che questi soldi poi verranno recuperati per realizzare la pista ciclabile. Per cui, da questo punto di vista noi ci sentiamo in qualche modo rassicurati. Anche se, come diceva giustamente la mia collega Allegra, noi vigileremo che poi questa pista ciclabile venga fatta veramente. Perché oggi non possiamo più aspettare, dobbiamo chiarire chi deve fare questo benedetto progetto. E io mi auguro che in tempi ragionevoli, che possa essere qualche mese insomma, ma sicuramente entro quest'anno io mi auguro che si possa cominciare a vedere la prima pietra per quanto riguarda la realizzazione della pista ciclabile. Perché anche quello è un investimento importante da 400mila euro, che produce una ricaduta economica positiva, perché crea posti di lavoro, crea lavoro, crea quell'indotto che in questo momento i privati fanno fatica a realizzare. Ecco, io mi fermerei qua Presidente. Poi, magari in dichiarazione di voto dirò ancora qualcosa, ma oggi l'importante è mettere in circolo le risorse che servono per ripartire. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Pirovano. Mi ha chiesto di intervenire il signor Sindaco.

**SINDACO.** Grazie Presidente. Giusto per ricordare che cosa stiamo andando a votare. Chi voterà favorevolmente a questa delibera, vota per due cose: la prima è lo stanziamento di risorse fresche, che prima non c'erano sulla parte corrente, che ci consentono di andare a dare un contributo a fondo perduto, a tutte quelle categorie merceologiche che sono in fase di definizione esatta, perché non vogliamo andare a dare contributi anche a categorie che le hanno già ricevuti o che li riceveranno dagli enti sovraordinati. Questa è la prima ratio. Ma contestualmente, tu vai a votare anche l'imputazione a bilancio nella parte investimenti, delle risorse per la pista ciclabile, che già c'erano, ma che la fonte di finanziamento viene spostata da contributo chiamiamolo così per il commercio generico, a avanzo di amministrazione applicato, finalizzato alla pista ciclabile parte investimenti. Perché facciamo queste operazioni? Perché la prima tipologia di finanziamento è utilizzabile anche sulla parte corrente, la seconda no. E quindi, facciamo questa cosa qui. Così, con una mossa, soddisfiamo due esigenze, non soltanto una. Prendiamo, come si dice in gergo, due piccioni con una fava. Quindi, chi vota oggi questa delibera, va a votare sia il finanziamento ai commercianti sia la

conferma della realizzazione della pista ciclabile. Quindi, non vedo dove ci sia discussione su questa cosa qua. Poi, con tutto il rispetto, i criteri con i quali si andranno ad assegnare i contributi a fondo perduto alle categorie merceologiche, li abbiamo già detti noi. Li abbiamo già proposti noi in sede di Commissione. E non ho sentito voci discordanti al riguardo. Se l'opposizione, come anche auspicio che avvenga, vuole dare un suggerimento su determinate categorie merceologiche, lo faccia pure. Probabilmente noi lo abbiamo già considerato però. Ma se magari ci fosse magari sfuggito qualcosa, ben venga questo suggerimento. Per dare questo suggerimento, nella vostra qualità di Consiglieri Comunali, che hanno le informazioni e tutte le informazioni dal punto di vista amministrativo, possono farlo, telefonando e rapportandosi con l'Assessore al commercio, in modo tale da dire all'Assessore al commercio, se c'è qualche categoria merceologica particolare, che eventualmente non è stata considerata. Tenendo, però, in considerazione il fatto, che anche noi, così come gli enti sovraordinati, non abbiamo risorse infinite. E quindi, dovranno essere fatte delle scelte. La scelta che abbiamo fatto noi, la ripeto è la seguente: primo, andare a dare un contributo a coloro i quali fino ad adesso sono rimasti esclusi da contributi a fondo perduto da enti sovraordinati. Quindi, sono stati sostanzialmente ignorati, non perché non si volesse aiutarli ma perché le risorse sono quelle che sono anche per quelli che stanno sopra di noi. Secondo, la finalità del contributo, è un contributo, una tantum forfettario, a parziale o totale ristoro, a seconda della tipologia le spese di attività che ogni impresa, microimpresa, commerciante, partita iva ha, a parziale ristoro dei costi gestionali, che sono stati comunque sostenuti o che dovranno essere sostenuti per il fatto che l'attività è comunque sopravvissuta nei mesi precedenti, senza aver avuto la possibilità di avere introiti. È vero che ci sono delle categorie che sono ripartite meglio, con tanti appuntamenti, è stato fatto l'esempio dei parrucchieri e dei barbieri, ma io i capelli me li taglio tutti i mesi di solito. E se io non ho potuto tagliarmeli a marzo o ad aprile, il giro d'affari di marzo ed aprile è saltato per i parrucchieri e i barbieri. Avranno il taglio dei capelli di maggio, ma a marzo ed aprile non hanno guadagnato niente. Quindi, tra l'altro hanno appuntamenti scaglionati, che bene o male gli consentiranno di avere un giro d'affari ma per maggio, ma a marzo ed aprile nessuno ha tagliato i capelli, quindi cosa succede? Che tutti hanno avuto i capelli più lunghi. Se non ci fosse stato il blocco, tutti avrebbero avuto i capelli più corti anche a marzo ed aprile. E quindi, lì i soldi nessuno li ha presi. Quindi, è un esempio che lascia un po' il tempo che trova, quello lì. Le entrate non sono arrivate in marzo ed aprile, ma gli affitti sono rimasti, le bollette sono rimaste. Ecco qual è la ratio del finanziamento che è stato fatto in questo caso dalla Regione. E noi, nello stesso modo vogliamo andare a contribuire a tutte quelle attività che non hanno avuto modo di avere le entrate. Ben venga che adesso le abbiano, finalmente, siamo contenti. Probabilmente fra un mese, due mesi, tre mesi non avranno più bisogno di sostegno economico perché il loro giro d'affari è ricominciato, io me lo auguro e lo auspicio ovviamente a vantaggio di tutti. Però, c'è stato un buco di entrate di due mesi, che non possiamo ignorare e che li ha messi in difficoltà. Guardate, che per le imprese non lavorare e non avere entrate per due mesi, è drammatico. Perché vuol dire avere dal 10 al 20% come minimo di entrate in meno, se non cose peggiori. E queste cose qui, pesano sul giro d'affari complessivo alla fine dell'anno. Questo contributo, è un contributo che non è che servirà a loro per risolvere tutti i loro problemi, per l'amor del cielo. Ma sicuramente è un segnale di attenzione per coprire parte delle spese fisse che avevano anche a marzo ed aprile, quando non loro hanno deciso di chiudere, ma gli è stato imposto dallo Stato, per ragioni evidentemente sanitari. Quindi, tutti questi criteri noi li abbiamo già ben chiari, li abbiamo già spiegati, non c'è bisogno che ce li venite a spiegare voi, perché li abbiamo già decisi noi. Però, ben venga se c'è qualcosa di innovativo, di diverso da quello che abbiamo già pensato noi. Cioè, non ripeteteci quello che abbiamo già pensato noi. Al massimo

diteci qualcosa di nuovo o di innovativo che possa ulteriormente migliorare le impostazioni. Però, bisogna andare veloci, perché alla base di tutto, in questi casi, è la velocità. Le aziende hanno bisogno di provvedimenti veloci, snelli, con la massima sburocratizzazione, cosa che purtroppo non sta avvenendo in tanti casi, perché sennò piano piano muoiono. E quindi, la cosa più importante è la velocità d'azione, ovviamente coordinata con quello che stanno facendo gli altri enti sovraordinati. Volevo spiegare meglio i contorni di questa operazione. Quindi, oggi si vota per il contributo al commercio e per la pista ciclabile. Per tutte e due le cose. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie signor Sindaco. Devo dire, che anche se il Consigliere Pirovano si vede che ha tagliato i capelli, lei un po' meno. Comunque, vi sono degli altri interventi? Qualora non ve ne fossero, andrei in dichiarazione di voto, chiudendo la discussione. Io non ho nessun altro Consigliere iscritto, adesso chiede la parola il Consigliere Degrandis. Prego Consigliere Degrandis.

**Consigliere DEGRANDIS.** Grazie Presidente. Spero che si senta bene. Io, Presidente, volevo intervenire dopo il Sindaco, veramente sono orgoglioso di far parte di questa amministrazione, perché il nostro Sindaco a fare un intervento puntuale, preciso e di buon senso, fatto da un Sindaco che sta in mezzo alla gente, capisce qual è la realtà di quello che vivono i nostri cittadini. Un Sindaco che ha guardato la realtà e che ha parlato in maniera veramente concreta e fattiva rispetto a ragionamenti che non potevo condividere perché mi sembravano poco logici. Però, adesso una domanda dobbiamo porcela, come mai il Comune di Novara deve fare questa maxi manovra di oltre 400mila euro per intervenire se, l'altro giorno, se ieri appare in televisione il Presidente dell'INPS e dice che stanno riempiendo di soldi gli italiani? No, perché questi qua prima hanno raccontato di aver abolito la povertà con Di Maio, oggi dicono che stanno riempiendo di soldi gli italiani con l'INPS, e poi dai discorsi che sento in aula, mi rendo conto che a volte la pensano veramente così. Allora, qualcuno oggi però viene qua in aula e sfruttando la bontà e la capacità del nostro Sindaco di dialogare, della nostra Amministrazione di dialogare e di ascoltare tutti, arrivano in aula cercando di intestarsi quella che è una grande manovra. Prima fanno un emendamento, poi cercano di intervenire, ripetendo le stesse cose che la nostra Amministrazione invece fa e ripete da giorni. Una manovra che si rivela forte, intelligente e concreta e che mette subito i soldi veri e non promesse vane. Soldi veri subito e burocrazia zero, per vanno ringraziati anche gli Assessori Moscatelli al bilancio e il nostro Assessore Franzoni che ha ascoltato molto bene le necessità dei nostri commercianti. C'è stato un sacco di tempo nelle commissioni per dialogare e non ho capito perché si doveva venire oggi a presentare un emendamento che poi abbiamo bocciato. Però, bisogna che fare un appunto su quello che viene detto nelle Commissioni. perché, mentre oggi è cambiata un po' la linea dell'opposizione, in Commissioni qualcuno ha fatto delle affermazioni incredibili, come dire che i mille euro sono briciole. Per me, un intervento che va a nell'ordine dei mille euro per quelle attività commerciali che sono rimaste escluse per vari motivi da altri aiuti, non sono briciole. Tutt'altro. Sono interventi molto importanti. Chi considera mille euro briciole rispetto alla gente che deve arrivare a mangiare alla fine del mese, l'ho detto in Commissione e lo ripeto oggi, è un comunista col Rolex, che è proprio il disegno che va a contraddistinguere i ragionamenti di quei radical chic di sinistra. Quando parlano di briciole, Presidente, ma il loro governo ha destinato 600 euro in molti casi non ancora arrivati. Lo stesso governo che fissa 780 euro il reddito di cittadinanza. Perché lo fissa a 780 euro? Perché ce lo dicono loro che è la cifra che indicano come soglia della povertà. Quindi, a chi lavora e faceva impresa, come ha detto il nostro Sindaco, e ha dovuto tenere chiuso non per volontà sua, ma perché imposto dal governo, gli vanno a dare forse



600 euro, chi invece era fermo 780 euro, che non lavorava. Però, qualcuno in Commissione ci ha detto anche, è riuscito a dire che mille euro sono briciole. Nel frattempo, magari non lo sanno ma l'INPS sta rigettando altre migliaia di domande di bonus, di migliaia di professionisti che non lo riceveranno. Sempre in Commissione, ci sono venuti dire che parlare di codice ATECO era come voler dire tutto o niente. L'ha detto oggi il Sindaco, aspettiamo di vedere i contributi che arrivano, in modo da dare un aiuto a tutti. Ma loro parlano di codice Ateco, quando per mesi hanno creato veramente i problemi a un sacco di cittadini con questi codici ATECO, che purtroppo la maggior parte magari degli italiani non sapeva neanche cosa fossero, l'hanno dovuto imparare perché non sapevano più come muoversi. Qualcuno, sempre in Commissione, ha detto che davamo soldi a pioggia e andava regolamentato. L'ha detto bene oggi il Sindaco, non sono soldi a pioggia, ma saranno interventi, contributi che verranno dati in maniera precisa per rispondere alle esigenze. I soldi a pioggia li dà il loro governo, perché danno anche il reddito di cittadinanza ai boss mafiosi. Però, anche su questo poi sono sempre bravi in prima linea, ma anche su questo poi non dicono niente. Nel decreto rilancio il governo ha abbandonato le professioni, PD e 5Stelle hanno negato l'accesso al fondo perduto a milioni di lavoratori. Un milione di lavoratori ancora oggi aspettano il bonus che 600 euro, 2 milioni e 600mila lavoratori, famiglie aspettano ancora la cassa integrazione, l'83 per cento delle aziende ha anticipato quella che è la cassa integrazione al posto delle mancanze del governo. L'unico settore che sono riusciti a rilanciare con il loro governo, è quello dei clandestini e degli scafisti, che hanno fatto un po' di regolarizzazioni. Allora, mentre oggi qua si guardano i dati di fatti e si interviene in maniera seria e concreta, loro sono quelli che pensano alla pista ciclabile come priorità, dopo che è stato detto più volte che comunque verrà fatta e sono gli stessi, d'altronde, che destinano più risorse per i monopattini che per i disabili. Allora, io sono contento di avere un'Amministrazione, un Sindaco, degli Assessori che guardano alle priorità e intervengono per dare contributo alle attività commerciali e spiegano che in questa fascia di priorità, la ciclabile verrà dopo. Forse non si sono resi conto delle proteste che facevano in questi giorni i commercianti, io ne ho incontrati tanti, e loro chiedevano addirittura di avere poi regole per riaprire subito, ma quelle regole il loro governo gliele ha date a neanche 24 ore dalla riapertura. Si fa bene a mettere una mano in fronte il capogruppo del PD, perché è il suo governo che fa ste cose. Allora, si va ad aiutare chi ancora non aveva ricevuto nulla e sono tante categorie. Un appunto magari bisognerà guardarlo a chi rimarrà magari escluso ancora da qualche aiuto sul turismo tra queste categorie. Perché mentre c'era a Roma chi lavorava per moltiplicare le poltrone nell'ente di promozione del turismo, ci sono tanti operatori che non sanno ancora dove andare a parare e saranno obbligati magari a fare sconti su un fatturato che non avranno. Quindi, io come esponente di Fratelli d'Italia di Novara, ringrazio veramente il nostro Sindaco e la nostra Amministrazione, perché senza perdere troppo tempo, senza burocrazia, senza tanti passaggi che qualcuno vorrebbe fare per allettare la nostra azione di risposta a quello che è il tessuto sociale, invece sta riuscendo ad intervenire e dare subito soldi veri per far ripartire. Quindi, è una manovra importante, è una manovra grossa di centinaia di migliaia di euro e se qualcuno ha chiamato la manovra in Piemonte "Riparti Piemonte", noi oggi possiamo veramente dire che riparte Novara. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Degrandis. Ci sono degli altri interventi? Sennò, chiudo la discussione e do la parola per dichiarazione di voto. Io non ho nessun altro che richiede di intervenire, quindi dichiaro chiusa la discussione e passo alle dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Pirovano per dichiarazione di voto.



**Consigliere PIROVANO.** Grazie Presidente. Guardi, Presidente, io credo che oggi siamo seduti, noi siamo qua almeno, noi capigruppo siamo qua in aula consiliare e parliamo di temi del Comune di Novara. Io, sinceramente, di interventi che parlano sempre del governo, della Regione, su cose che poi non ci riguardano direttamente, ne ho anche basta. Preferisco stare sul tema e parlare delle questioni che ci riguardano. Mi permetterà, però, di dire, il Sindaco nel suo intervento ha fatto riferimento a quanto avevo detto, io avevo fatto un esempio, so benissimo signor Sindaco che nel mese di marzo, aprile e probabilmente anche un pezzo di maggio molte attività sono state chiuse non per colpa loro, ma perché gliel'ha imposto il governo per ragioni sanitarie. È chiaro, che l'esempio che volevo fare non era assolutamente quello di sminuire il problema. Anzi, era per dire che ci sono però alcune attività che oggi, quando hanno riaperto, hanno cominciato a lavorare quasi alla normalità e ci sono altre attività che nonostante l'apertura, sono ancora completamente ferme. E probabilmente, questa attività che oggi sono ancora completamente ferme, avranno bisogno di un sostegno maggiore da parte nostra. Era questo l'esempio. So perfettamente cosa è successo e per cui se poi non mi sono spiegato bene, volevo chiarire, perché non era assolutamente mia intenzione andare a sminuire un problema che c'è stato soprattutto in alcuni settori. Anzi, in tutti i settori. Perché poi vedremo che nei prossimi mesi ci saranno altre situazioni emergenziali, tipo il trasporto pubblico, quello che è successo e che sta succedendo ancora nel trasporto pubblico. Basta vedere i numeri nel trasporto pubblico, dove si perde più del 90% e per cui il Comune probabilmente la Regione, lo Stato, dovrà fare degli ulteriori interventi, se vuole salvaguardare questo tipo di servizi che vengono dati e che in questi anni sono sempre stati garantiti. Per cui, volevo solo chiarire questa cosa qua. Nel merito della delibera, noi come gruppo del Partito Democratico voteremo assolutamente in maniera favorevole, per le ragioni che abbiamo detto e anche con qualche distinguo. Ma, ci sta che in questo momento ci possono essere dei distinguo, però volevo dirlo sempre in maniera costruttiva, noi abbiamo iniziato questa avventura e soprattutto su questi temi questa avventura, è proprio da considerarsi una brutta avventura quella che ci ha colpito, con lo spirito di collaborazione nei confronti dell'Amministrazione e vorremmo continuare a farlo fino alla fine, fino a quando questa emergenza sarà completamente alle nostre spalle. Per cui, capisco che poi in politica bisogna dare adito anche all'elettorato, perciò ci si aspetta che alcuni interventi alcuni interventi vengono fatti in un certo modo, ma ripeto io sono a Novara, sono stato eletto a Novara in Consiglio Comunale, non sono stato eletto al Parlamento o alla Camera o al Senato, non sono stato eletto in Regione, per cui in questo momento quello che mi interessa, è quello che succede nella nostra città. E se posso aiutare e dare il mio contributo alla nostra città, lo faccio volentieri, se questo viene accettato da chi governa. Sappiamo benissimo che non abbiamo vinto le elezioni per cui le responsabilità ce le ha chi ha vinto le elezioni. Dopodiché, fare polemiche e cercare sempre di trovare il motivo per fare polemica su questioni che non riguardano questo Consiglio Comunale, come ho ascoltato ancora oggi, sinceramente ripeto io ne ho anche basta. Per cui, Presidente, senza fare nessuna polemica e chiudo qua il mio intervento, dicendo che il gruppo Partito democratico voterà a favore di questa manovra, perché questa è una manovra che va nell'interesse delle attività commerciali di Novara. È quello che mi interessa oggi. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Pirovano. Mi ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto, il Consigliere Iacopino. Prego Consigliere Iacopino.

**Consigliere IACOPINO.** Grazie Presidente. Questo è un grave momento di emergenza sanitaria, che purtroppo ancora non è finito e che porta con sé una grave emergenza economica, purtroppo. E

io considero che a tutti i livelli le istituzioni sono intervenute per cercare un po' di arginare questo che è stato un lockdown che ha portato conseguenze assolutamente negative per numerose attività economiche. E non solo, anche per tanti lavoratori che sono rimasti a casa e altri senza reddito. Rimango sui temi locali, naturalmente, perché io sono Consigliere Comunale di Novara, quindi è importante valutare ciò che succede a Novara. A Novara tante attività sono state chiuse, obbligate naturalmente dal governo, ma per causa sanitaria. Ricordo, che comunque poi il governo ha riaperto anche i bar e ristoranti e nonostante questo, sempre per immagino ragioni sanitarie, la Regione Piemonte ha prorogato di ulteriori cinque giorni la riapertura di bar e ristoranti. Quindi, ogni istituzione fa le sue valutazioni sulla base di quello che dicono i vari comunicati scientifici. Quindi, non ci sono colpe, anzi bisogna riaprire ma riaprire in sicurezza e lo stesso Sindaco ha permesso ai locali di riaprire fino alle ore 24, mentre in Piemonte rimangono aperti fino all'una di notte. E naturalmente, aveva fatto le sue valutazioni, che mi permetto di discutere perché comunque sono sempre valutazioni sulla base del rischio epidemia. Quindi, tornando alla delibera, accogliamo favorevolmente questo spostamento di bilancio, naturalmente con due premesse: la prima, è che avremo sicuramente una Commissione per capire i paletti le modalità di erogazione di questi fondi, la platea ad esempio, se i fondi saranno un bonus un tantum oppure saranno in base al fatturato dell'anno precedente, chi, come verranno erogati questi fondi. Naturalmente, tutto ciò dopo che sarà deliberata dalla Giunta. Un'altra considerazione che voglio fare, è quella sulla ciclabile. È impensabile che questi fondi sono li bloccati da quattro anni, su una struttura così importante e strategica per la città di Novara. Come fa, una città a programmare un bici plan, a dare i fondi ma non c'è il progetto. Quindi, cerchiamo di accelerare, perché il progetto ce lo devono fare i privati, che ce lo facciano e almeno impieghiamo questi fondi per fare questa ciclabile strategica. Quindi, il MoVimento 5 Stelle voterà a favore di questa delibera. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Iacopino. Prego Consigliere Pasquini per dichiarazione di voto.

**Consigliere PASQUINI.** Grazie Presidente. Oggi andiamo a votare una delibera che è andata a spostare dei soldi che erano stati destinati per la pista ciclabile di Veveri e li spostiamo sulla spesa corrente. Questo ci permetterà di costruire dei contributi per i commercianti che sono rimasti esclusi dalle sovvenzioni del governo e della Regione. Giustamente, qualche Consigliere di minoranza ha provato a dare degli indirizzi e dare magari dei suggerimenti. Questa non è un'Amministrazione chiusa e ha sempre le orecchie aperte, quindi ogni suggerimento valido, costruttivo può anche essere accettato. È chiaro, che se si vuole sostituire il lavoro del Consiglio a quello della Giunta, che sono due lavori distinti, bisogna prima in qualche maniera essere eletti, vincere le elezioni e governare la città. In questo momento ci siamo noi a governare la città e quindi decidiamo i lavori della Giunta. Sicuramente ci saranno delle categorie che potranno esserci in qualche maniera scappate, però so anche che la Regione in questi giorni sta facendo un lavoro che potrà magari ampliare quella platea di commercianti per fare arrivare il contributo. Quindi, nella costruzione delle linee di indirizzo per dare le sovvenzioni, verranno prese in considerazione tutte queste cose. Sicuramente non ci saranno delle sovvenzioni doppie o doppiate del governo e della Regione, perché da quanto abbiamo capito, le risorse che mettiamo a disposizione non sono poche ma non sono neanche infinite. Io questa delibera la voto con molto piacere. È una delibera che mi piace moltissimo, perché va proprio nell'indirizzo giusto, fa capire l'alta sensibilità di questa di questa Giunta, di non lasciare nessuno escluso e nessuno indietro. E poi, è inutile che lo racconto io, quando una cosa è fatta bene ed è bella, non si vede perché la raccontiamo noi, si vede in aula.

Quando c'è la condivisione anche delle minoranze, vuol dire che il lavoro è sicuramente positivo. Quindi, il nostro voto sarà favorevole. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Pasquini. Prego Consigliera Colombo per dichiarazione di voto.

**Consigliera COLOMBO.** Grazie Presidente. La validità e la bontà di questa iniziativa presa ovviamente dal Comune e dalla nostra Giunta, credo sia assolutamente indiscutibile. Credo sia anche molto meritevole quanto sia stato fatto, cioè la capacità, la volontà di dare priorità a determinati temi in un'emergenza molto particolare. Detto questo, credo sia stato anche molto importante il fatto che tutte le decisioni siano state condivise e sono state accettate anche tutti, o almeno in parte, dei suggerimenti che sono arrivati dalla minoranza. Questo, ovviamente, per cercare di dare un contributo sempre maggiore alla cittadinanza e di essere sempre più completi nelle decisioni e nelle strade da percorrere. Per tutti questi motivi, ovviamente noi che sosteniamo e condividiamo questo percorso intrapreso, voteremo a favore di questa mozione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Colombo. Io non ho richieste di intervento per dichiarazione di voto e quindi chiudo la discussione e do la parola al dottor Rossi per la votazione. Quindi per la votazione, prima la delibera e poi l'immediata eseguibilità.

***Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 27, relativa al punto n. 4 dell'odg, ad oggetto "Emergenza Covid-19. Oneri aggiuntivi derivanti dall'insediamento commerciale del Parco di Veveri di Novara. Destinazione degli interventi a sostegno del commercio. Conseguente variazione al Bilancio di Previsione 2020-2022".***

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso alle mozioni.

**PUNTO NR 5 ALL'ODG - Mozione relativa a: "Sostegno attività economiche e alle famiglie penalizzate dall'emergenza legata al Covid – 19"**

**PRESIDENTE.** E' quella che era stata congelata dal PD in attesa delle Commissioni che si stanno facendo, quindi la teniamo lì e andrei alla mozione successiva.

**PUNTO NR 6 ALL'ODG - Mozione relativa a: "Iniziativa di supporto alla didattica a distanza nelle scuole della città"**

**PRESIDENTE.** Presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico. Ne do lettura, per poi aprire la discussione. Premesso che l'emergenza sanitaria che stiamo attraversando, ha richiesto la sospensione delle lezioni in presenza di tutte le scuole e ha imposto di attivare, per tutta la durata della sospensione delle attività, la modalità di didattica a distanza, avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità. Considerato che, tutte le scuole si sono prontamente attivate per raggiungere i propri studenti con l'ausilio delle tecnologie, ma è subito emerso che molti studenti erano privi della strumentazione (computer, tablet o smartphone) che li abilitasse a

partecipare alle lezioni online, su cui poter lavorare in autonomia sui compiti assegnati, ovvero non disponevano di connessione internet o se l'avevano, erano instabili o a consumo. Non tutte le scuole avevano la possibilità di sostenere le famiglie in difficoltà, fornendo in prestito l'uso di propri computer perché sprovvisti di una dotazione sufficiente e le organizzazioni del terzo settore sono riuscite a soddisfare solo le richieste delle situazioni più critiche. Il problema della mancanza di connessione internet è la difficoltà più complessa da affrontare, perché le scuole e i servizi non hanno possibilità di intervenire in modo diretto. Precisato che la città ha un proprio servizio di wifi ad accesso gratuito e che le scuole stesse se potessero (inc.) le proprie condizioni interne potrebbero rappresentare una risorsa per l'accesso a internet delle famiglie degli alunni, impegnano il Sindaco e la Giunta a potenziare l'accesso della rete wifi free Novara; sostenere le scuole nella consulenza e nelle procedure di acquisto degli strumenti digitali necessari per la didattica a distanza, in relazione ai finanziamenti stanziati dall'art. 120 del decreto cosiddetto Cura Italia del 17 marzo 2020. Questa è la mozione, chiedo se vi sia qualcuno che vuole intervenire. Prego.

**Consigliera PALADINI.** Presidente, il testo della mozione è già molto molto chiaro. Ci sono stati...

**PRESIDENTE.** Scusi, Consigliera Paladini, sta facendo l'intervento?

**Consigliera PALADINI.** No, mi ha chiesto se volevo ulteriormente precisare.

**PRESIDENTE.** No, io non ho chiesto quello.

**Consigliera PALADINI.** Allora, aspettiamo gli interventi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Io ho chiesto, se c'è qualcuno che vuole intervenire. Se non c'è nessuno che vuole intervenire, io metto ai voti la mozione.

**Consigliera PALADINI.** Allora, intervengo, Presidente.

**PRESIDENTE.** Allora, mi chiede di intervenire e io le do la parola per intervenire.

**Consigliera PALADINI.** Va bene Presidente, Murante, posso intervenire?

**PRESIDENTE.** Ok, questa è la procedura Consigliera Paladini. Prego Consigliera.

**Consigliera PALADINI.** Grazie Presidente Murante. Guardi, la mozione è molto semplice ed è stata scritta in piena emergenza, e soprattutto è una mozione ancora attuale, perché la fase 4, non so come chiamarla, che numero darle, quella che partirà da settembre, comunque ci pone ancora degli interrogativi, perché non sappiamo se la scuola ricomincerà in presenza, come ricomincerà eccetera. Per cui, questa emozione è quella di capire se questa Amministrazione si stava attivando per potenziare il wifi, se si stava mettendo in contatto anche con le scuole, so che ci sono stati dei lavori, lo so di notizie di prima mano anche grazie al fatto che il preside, è sui nostri schermi. Per cui, so che alcune attività sono state fatte, sicuramente è importante la distribuzione dei tablet con gli avanzi dei soldi della scuola e anche la distribuzione attraverso la comunità del novarese. Ma questa mozione parlava proprio del potenziamento del wifi. Siccome poi voi avete anche la fortuna di avere tra le vostre fila di partito anche l'Assessore Regionale alla tecnologia, credo che questa attenzione sia fondamentale soprattutto per quello che succederà anche poi da settembre in avanti, perché quello che si è evidenziato in questa emergenza, è una esclusione di coloro che sono le fasce più deboli, cioè deboli sia economicamente e sia anche a volte anche che vivono in contesti culturalmente un po' più deboli. Allora, questa mozione voleva cercare di sensibilizzare e cercare di potenziare tutte una serie di attività che possono cercare di permettere alle persone di essere meno scusate e soprattutto ai bambini di cui ci dobbiamo occupare, dei bambini e ragazzi. Siccome lo so io, lo sapete anche voi che questo è successo in questa fase di emergenza, allora questo è l'indirizzo di questa mozione, proprio per quello spirito di costruttività che deve caratterizzare questa fase di agire politico. Credo che non ci possono essere polemiche su questo tipo di attività, anche perché era uno degli indirizzi politici delle linee di indirizzo del DUP. Non è ancora stato completato e attivato, per cui visto che nel DUP c'era questa linea di indirizzo, l'idea attraverso questa mozione era cercare di porre un'accelerazione proprio per cercare di favorire al massimo il diritto allo studio, il diritto alla cultura, il diritto alla formazione che questi ragazzi devono poter avere. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Paladini. Prego Consigliera Colombo.

**Consigliera COLOMBO.** Grazie Presidente. Scusate, ma ho il microfono che ha dei problemi. Sicuramente, è chiaro che questa mozione è stata presentata in prospettiva e comunque però già da tempo, nel senso che comunque tutta quella parte di richieste legata alla necessità di materiale dei tablet e quant'altro, in parte è già stata soddisfatta dal Comune e dalle donazioni che sono state fatte, non ultima la notizia dell'altro giorno che anche ASSA si è attivata e almeno da una verifica che ho fatto con l'Assessore, c'è stata la massima disponibilità ad accogliere le richieste e la massima disponibilità a distribuire il materiale. Stesso discorso vale per i collegamenti per il wifi e il potenziamento soprattutto, che in alcune zone è già stato fatto. Dove non è stato ancora fatto, è in programma per essere fatto. E quindi, prospettiva di quello che sarà settembre, lo vedremo. Si stanno organizzando alle scuole, ci sono le persone preposte a organizzare tutto quanto, quindi con il tempo cosa succederà. Sicuramente c'è la predisposizione e l'intenzione di provvedere a tutto questo. Quindi, diciamo che riteniamo un po' superata questa richiesta da parte del Partito Democratico. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Colombo. Prego Consigliera Allegra.

**Consigliera ALLEGRA.** Grazie Presidente della parola. Io che ho vissuto e sto vivendo ancora tutto il tema della didattica a distanza come docente, devo dire che se c'è una questione che la scuola ha fatto emergere in questo periodo, è proprio quella della visibilità chiara e precisa delle disuguaglianze. Io questa non la chiamerei didattica a distanza, la chiamerei davvero didattica di vicinanza per come la scuola ha reagito all'emergenza. Perché, vi assicuro che è, è stato ed è ancora, perché la scuola non è finita, un lavoro veramente imponente, considerando a la scarsità dei mezzi, considerando a volte la scarsità di connessione, considerando il fatto che la scuola solo in alcune sue parti più specifiche era preparata ad una situazione di questo tipo. E quindi, davvero io faccio un plauso anche a tutti coloro che si sono adoperati, perché comunque si potesse mantenere un rapporto chiaramente con modalità diverse, coi nostri ragazzi e con le nostre ragazze. Ma il tema della connessione è un tema cruciale e purtroppo temo che lo sarà anche a settembre. Il tema dei dispositivi è ovviamente un tema cruciale. Ma non serve avere un dispositivo, se poi non si ha una connessione. Quindi, per limitare il più possibile quelle disuguaglianze, che poi sono quelle disuguaglianze relative ai più poveri, perché non sono i ragazzini che abitano in pieno centro, nei palazzi belli che hanno una difficoltà a connettersi, ma sono quelli che abitano a sant'agabio, sono quelli che abitano le zone più periferiche, magari nelle case popolari, dove attuare una didattica a distanza senza l'aiuto e la mediazione di un adulto, al di là della connessione veloce o esistente, senza la mediazione di un adulto che sappia aiutarti, è evidente che diventa un problema. Quindi, se c'è un problema che è emerso, è questo. Io vorrei anche chiedere, che tipo di connessione c'è al campo TAV. Perché io so che al campo TAV ci sono dei minori. Allora, questi minori sono stati in grado, sono in grado di rispondere alle sollecitazioni della scuola che sono state fatte in questi mesi? Cioè, sono garantiti diritti di quei bambini e di quelle bambine che devono comunque poter svolgere la loro attività a distanza dal punto di vista della scuola? È chiaro che noi a settembre abbiamo bisogno di tornare a scuola. Abbiamo bisogno di guardare in faccia e negli occhi i nostri ragazzi e le nostre ragazze. Questo è evidente. Cioè, è chiaro che dobbiamo ristabilire una relazione anche fisica, anche visiva e non mediata da uno schermo, però purtroppo dobbiamo forse anche prepararci a una situazione in cui questo non si possa verificare o non si possa verificare in pienezza. Quindi, io non credo che questa mozione sia superata. Io credo che questa mozione sia assolutamente attuale e sia una mozione di prospettiva, perché dobbiamo strutturare purtroppo a settembre una didattica a distanza in ogni caso. Poi magari non la usiamo, speriamo. Però, se dovesse ripartire la pandemia con livelli di infezione a cui abbiamo assistito in questo periodo, non c'è che dover chiudere le scuole, perché sono uno degli elementi, dei luoghi di maggior contagio, oltre alle famiglie, oltre agli ospedali. Quindi, bisogna assolutamente strutturare e bisogna fare in modo che chi è più indietro, perché non è coperto da connessione, non debba rimanere ancora indietro. La didattica a distanza, questa cosa ce l'ha insegnata chiaramente. Quindi, prendiamola in considerazione. Prendiamo in considerazione di estendere la rete, ma anche e soprattutto in quelle zone in cui la rete stenta a decollare e a partire. Ma questo per una questione di giustizia. Questa è una questione di giustizia, è una decisione democratica, alla quale se questa maggioranza non risponde a questo bisogno di democrazia e di uguaglianza di diritti di accesso agli strumenti, io credo che compia un enorme errore. Grazie.

*(Esce il consigliere Andretta – presenti n. 27)*

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Allegra. Prego Consigliere Fonzo.



**Consigliere FONZO.** Grazie Presidente. Io vorrei chiedere però qual è l'orizzonte che considera la Consigliera Colombo per definire superata nel merito questa mozione. Nel senso che, almeno dai dati che ho io, del mio osservatorio, e sono due istituti della città di Novara, considerato che sono sette e quindi è abbastanza rappresentativo anche se non esaustivo chiaramente, c'è ancora un lungo elenco di bambini e bambine, ragazzi e ragazze che non ha un dispositivo per enne ragioni, il Comune è in possesso di questo elenco da tempo ormai, c'è stato un primo stanziamento di quasi 5.000 euro per ogni istituzione scolastica, ne abbiamo già parlato in sede di Commissione, ma non è sufficiente. Non è sufficiente nonostante ci siano stati due interventi da parte del Ministero dell'istruzione, uno agli inizi della pandemia nel mese di marzo che ha stanziato mediamente 12 mila euro per ogni scuola per la fornitura in comodato d'uso gratuito di tablet e computer portatili, un altro più recente attraverso un fondo europeo più o meno dello stesso importo. Quindi, stiamo parlando anche qui di 12-13 mila. Quindi, nonostante queste somme, prevalentemente da parte del Ministero dell'istruzione un po' più modestamente da parte del Comune di Novara, le risorse non bastano, perché i bisogni delle famiglie sprovvisti di dispositivi, non sono stati del tutto accolti. Ci sono dei dati e se volete, dietro ai dati ci sono anche i nomi, i cognomi e gli indirizzi delle famiglie della città di Novara, a cui non è stato possibile ancora adesso, a fine maggio, dare un dispositivo. E senza il dispositivo, la didattica a distanza non si può fare. L'altro tema è quello relativo alla connettività. E qui il tema è ancora più drammatico, perché nonostante uno stanziamento modesto in questo caso, da parte del Ministero dell'istruzione, poco meno di un migliaio di euro per ogni scuola, finalizzato esclusivamente al tema della connettività delle famiglie, il problema è di questo tipo: i grandi gestori della telefonia mobile danno delle opportunità contrattuali che durano almeno un anno. Cioè, sostanzialmente, se le scuole volessero dare una sim con traffico dati per gli alunni, dovrebbero sottoscrivere un contratto della durata almeno annuale. È ovvio che tutti speriamo che la pandemia possa via via ridursi e comunque non possa protrarsi fino al marzo o alla primavera del 2021. E quindi, non vi è la convenienza a sottoscrivere un contratto con un vincolo almeno annuale con i gestori della telefonia mobile. Bisognerebbe trovare altre formule. Ma anche se le trovassimo, lo stanziamento modesto da parte del governo, non consentirebbe comunque di soddisfare tutte le richieste. Perché possiamo anche dare un tablet e un computer portatile alle famiglie, tante, che nella nostra città che ancora non ce l'hanno, però se poi non si possono collegare alla rete, è uno strumento privo di possibilità. Da qui, la nostra sollecitazione affinché Novara wifi possa essere un servizio davvero universale nella nostra città. Universale e quindi gratuito. Chiunque di voi può andare in qualunque parte della città con il proprio cellulare e verificare qual è la qualità di wifi in quel preciso loco. Quindi, non c'è bisogno di ricorrere a chissà quali competenze. È una prova che chiunque di noi può fare: se va vicino alla stazione si sente molto bene, se va vicino alla scuola dell'infanzia Sulas invece il segnale è molto più scarso. Ho citato due casi che conosco bene. Quindi, in realtà l'impegno del Comune deve essere forte, soprattutto sul tema della connettività. Forse, più forte e più significativo rispetto alla fornitura dei dispositivi. C'è una terza parte che chiaramente non è prevista da quel documento, perché quel documento è datato, i rischi di questa fase è che ogni documento che si fa oggi, domani sia già superato, è il tema delle riaperture. Guardate, che anche quando noi rientreremo a scuola, io spero che lo potremo fare al più presto possibile, comunque sia dovremo essere attrezzati per cui in una fase in cui ci fosse un riemergere di un tasso di contagio preoccupante, ritorneremo esattamente nella stessa e identica situazione in cui siamo adesso, in cui soprattutto eravamo qualche mese fa. Quindi, dall'oggi al domani dobbiamo organizzare la didattica a distanza. Sarà probabilmente per i prossimi mesi una didattica mista: in presenza e a distanza. E su questo le scuole in questi giorni sono chiamate a fare uno sforzo non

indifferente, per riorganizzare le attività in presenza, a partire dal mese di settembre. E qui il Comune deve svolgere un ruolo secondo me è strategico, perché tutte le misure che dovranno essere attuate in termini di stanziamento, di ingressi, di orari eccetera eccetera, chiamano in causa anche le competenze dell'ente locale. Quindi, non si può fare a meno né del Comune né dell'Amministrazione Provinciale per quello che riguarda le scuole secondarie di secondo grado. Ed è su questo che il Comune dovrebbe svolgere un ruolo forte, di regia e di governo e di raccordo in questa fase, perché è strategica la programmazione. Non è che il 15 di settembre o il 10 riapriremo d'ambì, come se nulla fosse cambiato e come se ci trovassimo esattamente come al 26 di febbraio. Non è così. Quindi, per gestire questa fase, serve tempo, servono strategie, serviranno ingenti finanziamenti ma soprattutto servono tante buone idee da mettere in condivisione e da concertare. E su questo il Comune deve fare fino in fondo la sua parte. Ahimè, questo passaggio non è presente nella mozione perché è stata elaborata in un'altra fase, però quei passaggi invece presenti nella mozione sono più che mai attuali e necessari. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Fonzo. Prego Consigliera Ongari.

**Consigliera ONGARI.** Grazie Presidente. Sottolineo, è vero a Novara la copertura per i device non è sufficiente, è riprovato collegandosi da qualsiasi parte della città, a parte forse il centro. Lo stesso problema purtroppo si presenta anche in altre città. Ho un riscontro anche personale, dovuto ad amici e parenti su Torino. E questo è dovuto al fatto che più device si collegano e meno capacità ha di copertura il wifi. Quindi, non esiste, questo è riprovato, ci si può veramente documentare e controllare, al mondo, questo succede a Miami, succede a New York, una copertura completa, totale per un wifi che copra tutta la città, proprio perché è rapportato al numero di device che si collegano. Bisognerebbe magari avere altre possibilità di apertura, di comunicazione che io ancora non conosco, magari qualcuno di voi ne è a conoscenza. Questo è il vero problema. Non è soltanto cambiare il tipo di wifi, cambiare la connessione, il gestore, è proprio che non esiste una copertura totale per una città, per tutti. Perché tutti poi si collegano e più si collegano e più in rapporto manca il collegamento. Questa è una realtà di cui dovremmo veramente tener presente tutti quanti. Grazie.

*(Esce il Sindaco – presenti n. 26)*

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Ongari. Non ho nessun altro che mi ha chiesto di intervenire in merito e quindi chiudo la discussione e metto in votazione la mozione. Ci sono dichiarazioni di voto rispetto alla mozione? Se è no, metto in votazione. Non ho richieste di dichiarazione di voto, quindi, prego dott. Rossi per l'appello.

***Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 28, relativa al punto n. 6 dell'odg, ad oggetto " Mozione relativa a: "Iniziative di supporto alla didattica a distanza nelle scuole della città"***

**PRESIDENTE.** Passiamo alla mozione posta al punto 7 all'ordine del giorno.

## **PUNTO NR 7 ALL'ODG - Mozione relativa a: "Variante al Piano regolatore Generale"**

**PRESIDENTE.** Ne do lettura. Mozione presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico. Premesso che il Consiglio Comunale di Novara, ha approvato l'attuale piano regolatore generale nel 2003...

**Consigliera PALADINI.** Presidente, posso illustrarla io?

**PRESIDENTE.** Se la illustra nei termini e nei tempi, sì. Se la illustra per fare un intervento e poi fare un intervento dopo, no.

**Consigliera PALADINI.** Mi fa piacere questo pregiudizio nei miei confronti. Mi fa piacere.

**PRESIDENTE.** Sto scherzando, Consigliera Paladini.

**Consigliera PALADINI.** Posso, quindi, illustrarla?

**PRESIDENTE.** La illustri pure.

**Consigliere PALADINI.** Grazie Presidente. Come stava spiegando il Presidente, questa mozione è una mozione sul piano regolatore. Il piano regolatore in vigore nel nostro Comune è stato approvato nel 2003. poi è stato in vigore definitivamente nel 2008, dopo una serie di pareri della DGR regionale eccetera eccetera. Per cui, è uno strumento che sicuramente ha al suo interno delle parti che hanno visto il superamento. Nella premessa del piano regolatore veniva proprio descritto questo disegno della città, questa descrizione della città partiva dal presupposto che la città fosse in forte crescita e in forte sviluppo. Parlava di una crescita oltre i 120.000 abitanti. Purtroppo, i dati non sono confortanti in questa direzione, perché negli utili anni c'è stata una continua decrescita e siamo assestati intorno ai 104 mila abitanti. La legge regionale richiamata in questa mozione, dice proprio che il piano regolatore ogni dieci anni va sottoposto a una revisione per verificare la qualità e accertare la necessità più o meno di modificarlo, variarlo e sostituirlo. È altresì oggetto di revisione in occasione delle revisioni dei piani territoriali, del piano paesaggistico e del piano territoriale regionale, con considerazioni dei valori paesaggistici. Più volte noi ci siamo trovati durante le discussioni con questa Amministrazione, abbiamo fatto diverse variazioni, abbiamo avuto le variazioni del piano regolatore in variante al piano regolatore in Consiglio Comunale, e più volte sia l'Assessore attuale e sia quello precedente, hanno detto che è necessario intervenire con una modifica del piano regolatore. Considerato che modificare il piano regolatore richiede sicuramente un iter troppo lungo in questo momento, siamo anche alla fine di questo mandato amministrativo, però è possibile immaginare delle variazioni di questo piano regolatore, delle modifiche di piano regolatore soprattutto per alcune tipologie, in particolare il mix R, che è quel mix di cui spesso sentivamo parlare, dove si può fare un po' di residenziale e un po' di commerciale a seconda degli addensamenti dove ci si trova. Per cui, siccome è sicuramente importante valutare la necessità di approfondire alcuni aspetti di trasformazioni che sono avvenute nella città e anche è necessaria una riflessione sul futuro della città, visto che ci sono delle scelte di pianificazione urbana molto, molto importante, ne abbiamo vista una settimana scorsa che è quella della città della salute, è sicuramente importante anche valutare e verificare lo stato di attivazione delle aree commerciali e produttive,

anche alla luce delle attività già presenti e già esistenti sul nostro territorio comunale. Invece, di andare a una variazione totale, a una rimodulazione totale del piano regolatore, noi proponiamo attraverso questa mozione di avviare un percorso aperto di variante generale al piano regolatore, attraverso un percorso condiviso. Quindi, passando dalle Commissioni, dagli ordini e dai soggetti. In altri Comuni della Regione Piemonte questa cosa è avvenuta, ci vogliono all'incirca, senza neanche correre incessantemente, però con un lavoro normale, dai cinque ai sei mesi per fare questo tipo di analisi e valutazione. Per cui, saremmo in tempo per la fine dell'anno per ridefinire alcune tipologie di aree. Sono stata legata al tema Presidente?

**PRESIDENTE.** Consigliera Paladini, l'ho ascoltata con molta attenzione, sperando di avere l'opportunità di poterla riprendere, ma non me ne ha data facoltà.

**Consigliera PALADINI.** Sono vecchia, Presidente.

**PRESIDENTE.** Vecchia no, è esperta. Grazie. Siccome mancano 15 minuti al termine del Consiglio...

**Consigliere PIROVANO.** Scusi, Presidente, potrei sull'ordine dei lavori?

**PRESIDENTE.** Prego Consigliere Pirovano, mi sta precedendo?

**Consigliere PIROVANO.** Visto che avete parlato di vecchiaia, volevo ricordare che ieri era il compleanno della Consigliera Paladini.

**PRESIDENTE.** Io le ho fatto gli auguri.

**Consigliere PIROVANO.** Per cui, volevo farle gli auguri, visto che poi lei sbaglia sempre il nome, però in questa occasione mi sembra giusto fare gli auguri alla collega Paladini che ieri ha compiuto gli anni e non dico quanti.

**Consigliera PALADINI.** 21 anni, ne ho compiuti.

**PRESIDENTE.** Auguri Sara, ma io ieri glieli avevo fatti.

**Consigliera PALADINI.** Grazie a tutti. Oggi rispondo. Ieri (inc.) con la mia famiglia, per la prima volta. Oggi risponderò a tutti. Grazie.

**Consigliere STROZZI.** Presidente io mi associo agli auguri alla Sara Paladini, che è una persona molto fortunata, perché questa storia che non ci vediamo, non ha potuto portare le sue bottiglie di vino, in offerta ai Consiglieri. Grazie, già anticipatamente.

**PRESIDENTE.** Grazie. Adesso un momento di distrazione fa sempre bene. Io volevo chiedere, se condivedevate con me, dato che magari su questa mozione potrebbero darsi che ci siano anche degli interventi e si possa andare magari oltre le ore 13, essendo oggi meno un quarto all'una, se va bene a tutti voi, chiuderei con quindici minuti di anticipo o poco meno il Consiglio e riprendere alle

14:30 con la discussione della mozione illustrata dalla Consigliera Paladini. O se volete cominciare la discussione e poi all'una interrompiamo e riprendiamo. Va bene alle 14:30 per tutti? Va bene, allora aggiorniamo la seduta alle 14:30. Grazie a tutti. Buon pranzo.

**La seduta è sospesa alle ore 12,45**

**La seduta riprende alle ore 14,35**

*Esce il Presidente Murante, presiede il vice Presidente Strozzi*

**PRESIDENTE.** Faccio presente ai Consiglieri che è stato iniziato lo streaming, tra cinque minuti faremo l'appello. Nel frattempo se sono presenti i Consiglieri, se vogliono dare l'assenso tramite la loro presenza, così prima di fare l'appello vediamo quanti sono presenti. Procediamo con l'appello. Prego Segretario Rossi, per l'appello.

**SEGRETARIO GENERALE.** Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Grazie e buon lavoro.

**PRESIDENTE.** Riprendiamo la sessione pomeridiana, abbiamo dato illustrazione della mozione presentata dal PD sulla variante del piano regolatore, iniziamo la discussione. Vi sono iscritti a parlare qualcuno? Diamo il tempo un attimino a vedere chi si iscrive a parlare, visto che è stata presentata come prima firmataria Sara Paladini. Ivan Degrandis ha problemi di connessione. Mattiuz, prego, ha facoltà.

**Consigliere MATTIUZ.** Grazie Presidente. La mozione che è stata presentata dai colleghi del gruppo PD, dal punto di vista del principio mi trova concorde, nel senso che più volte nelle Commissioni precedenti e in altre occasioni, quando abbiamo discusso varianti di piano regolatore, ho espresso identici propositi, come è stata poi formalizzata e formulata da parte del gruppo del PD, la mozione. Ovvero, la necessità di intervenire a un ragionamento più profondo e di rivisitazione del piano regolatore vigente. Una piccola e breve cronistoria. Questo piano regolatore che oggi è in vigore, risale, come progettazione, al 1999. Era all'epoca Sindaco il compianto Correnti e fu dato l'incarico allo studio Pagliettini di Parma, di realizzare e di redigere il nuovo piano regolatore, perché il precedente era molto vecchio. Nel frattempo, pochi anni dopo ci furono le nuove elezioni, fu eletto Giordano, e il piano regolatore che all'epoca era stato in parte presentato dallo studio Pagliettini, fu ripreso dallo stesso professionista, di nuovo incaricato dalla giunta Giordano, di ricalibrare il piano regolatore e di riformularlo sulla base di quelle che erano le indicazioni politiche che erano emerse con la nuova maggioranza. Fu quindi redatto un piano regolatore, che prevedeva una formulazione di un ampliamento della città, calibrandola su circa 150 mila abitanti e con un'espansione di carattere (inc.) commerciale, che avrebbe visto in alcune zone della città, un ampliamento degli insediamenti con queste caratteristiche. Quindi, si prendeva atto che non c'era più quella volontà di trasformazione industriale, che aveva visto la città di Novara negli anni '50 e '60, ma che piuttosto ti dava un indirizzo di natura terziaria e commerciale, con inserimenti abitativi e la trasformazione avrebbe visto in alcune zone della città questi insediamenti che avrebbe dovuto arricchire il tessuto urbano della città. Però, ripeto, calibrandolo su una ipotesi di una popolazione di circa 150 mila abitanti. Ora, i fatti chiaramente hanno smentito, perché dopo circa 20 anni la città di Novara non solo non è aumentata dal numero di abitanti demograficamente, ma anzi c'è stata una piccola quotazione e adesso siamo in una sorta di stagnazione, siamo circa sui 104 mila abitanti e la

città ha però assunto delle connotazioni di natura terziaria. In particolare, gli insediamenti che sono stati anche recentemente oggetto di variante urbanistica, hanno visto la nascita di recupero di aree dismesse a scopo commerciale e commerciale e di natura quasi sempre terziaria. Quindi, si possono vedere i grossi centri commerciali e quant'altro. Quindi, la connotazione della città di Novara, chiaramente ha seguito quello che era il principio dell'idea che aveva visto (inc.) del piano regolatore vigente, ma di fatto ha smentito dal punto di vista della crescita demografica quello che era stato ipotizzato dallo studio Pagliettini nel 2003, poi successivamente consolidato nel 2008. È chiaro che il piano regolatore andrebbe riveduto e corretto, perché (inc.) intanto non ha questo incremento, tale da giustificare un piano regolatore con questi aspetti. Secondo, è importante non procedere (inc.) di variante, perché, invece, bisogna fare una riflessione sul come potrebbe svilupparsi la città di Novara, essendoci l'asse Torino-Milano che sempre si è contraddistinto come proposta e mai come realizzazione. Anche la stessa TAV, che avrebbe dovuto essere il nodo di collegamento primario, avendo perso la stazione in linea, automaticamente si è trovata ad essere semplicemente una città di passaggio. Quindi, anche l'alta velocità che poteva essere una risorsa all'epoca, non fu poi realizzata nei fatti. però, ci scontriamo con le realtà odierne. La prima, a parte l'aspetto dell'emergenza Covid, che questo però è marginale perché non era ipotizzabile come emergenza, infatti si tratta, ma dobbiamo ragionare sugli aspetti. Il primo, i costi. Quanto costa realizzare un piano regolatore. Io, se non ricordo male, (inc.) fu attorno a circa con miliardo di vecchie lire, quindi siamo attorno ai 500mila euro, solo per la precisazione e non per la realizzazione del PRG. Poi ci sono i passaggi. Intanto, gli attori che vengono coinvolti, quindi tutte le realtà della città. Poi ci sono i vari passaggi istituzionali, le varie letture nell'ambito del Consiglio Comunale. Queste letture devono essere confrontate col piano provinciale, successivamente ci sono tutta una serie di impedimenti e di laccioli burocratici, fino a quando non si arriva poi alle varie letture che ci sono nella Regione Piemonte. Quindi, questo aspetto porterebbe via come minimo dai due ai tre anni. Fermo restando, che un piano regolatore porta ad avere anche da parte di alcuni attori proprietari della città, corsi, ricorsi, aspetti. Quindi, quando fu progettato nel '99, vide la sua realizzazione nel 2008. Cioè, la conclusione dal punto di vista pratico, è avvenuta nove anni dopo. L'inizio nel '99, a fine del 2008. Vedete, che l'intervallo di tempo ha (inc.). A un anno dalla fine della legislazione attuale, incominciare a dare l'incarico al progettista e quanto altro, si arriva a maggio dell'anno prossimo e non abbiamo ancora fatto niente. Quindi, dal punto di vista del principio, concordo con la collega Paladini che si è spesa più volte nella Commissione e con il gruppo del PD, per quanto riguarda la bontà del principio, quindi l'idea di realizzare un nuovo PRG. Su questo credo che siamo tutti concordi. Nello specifico, nel giuridico, quindi nell'atto amministrativo vero e proprio, la mozione non la condivido. Non la condivido per le tempistiche e per le motivazioni che ho esposto. Non tanto per il principio. Se l'avessimo fatto all'inizio della legislatura (inc.) essere d'accordo e potrei concordare la promozione di una realizzazione di un nuovo PRG. Oggi, a fine legislatura, graveremo l'Amministrazione che verrà, fra un anno, di un impegno che può darsi che magari dal punto di vista anche (inc.) l'Amministrazione a fare una cosa che magari non ha intenzione di fare. Quindi, dal punto di vista del principio teorico, sono d'accordo. Ma dal punto di vista giuridico e pratico, non lo sono e quindi non sono d'accordo con questa mozione. Grazie Presidente.

*(Entrano i consiglieri Fonzo e Paladini – presenti n. 22)*



**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Mattiuz. Io qui non vedo iscritto nessuno a parlare. Consigliera Paladini, ha facoltà. Prego.

*(Entrano i consiglieri Ballarè, De Grandis e Nieli – Esce il consigliere Brustia – presenti n. 24)*

**Consigliera PALADINI.** Io ringrazio il collega Mattiuz, almeno ha ammesso di avere tutto l'interesse anche lui di intervenire su questo piano regolatore, che come dicevo nella presentazione, è assolutamente ormai fuori tempo, fuori contesto per una serie di ragioni che non stanno soltanto nella decrescita di numeri, ma stanno anche in altri fattori. Guardate, in queste settimane credo che sia stato palese ed evidente la vicenda delle aperture dei nuovi supermercati. Per cui, giustamente...

**PRESIDENTE.** Consigliera, l'audio va e viene. Consigliera Paladini, non la sentiamo. Consigliera Paladini, facciamo intervenire il Consigliere Pirovano e poi le darò ancora la parola, perché non riusciamo a metterci in contatto. Prego Consigliere Pirovano.

**Consigliere PIROVANO.** Grazie Presidente. Credo che poi la Consigliera Paladini potrà intervenire in maniera dettagliata. Guardate, ho ascoltato anche con interesse e con attenzione l'intervento del collega Mattiuz e devo dire che, a volte questa maggioranza riesce sempre a sorprendermi. Riesce a sorprendermi rispetto alle dichiarazioni che vengono fatte abitualmente quando si affrontano alcuni temi e in questo caso il tema del piano regolatore, rispetto poi alle decisioni e alle votazioni che si mettono in campo in quest'aula. E nel caso specifico, guardate, in quasi tutti gli interventi, in quanti veneti quando abbiamo affrontato il tema (inc.) dei supermercati, uno dei motivi con cui si sosteneva questo ragionamento, è sempre stato quello di dire: “qui c'è un piano regolatore dove si prevedeva un'espansione della città per 150 mila abitanti. È chiaro che questo piano regolatore poi è stato calibrato e tutte le aree dove dovevano essere interessate da aperture commerciali, industriali, economiche, tutto il piano regolatore di sviluppo anche residenziale, era calibrato su una città di 150 mila abitanti. E da qui, io devo dire, molti colleghi, Mattiuz è uno di quelli che più volte ha ribadito questo concetto, ci doveva essere la necessità di rivedere questo piano regolatore. Noi in queste settimane, io dico negli ultimi anni, abbiamo fatto una miriade di varianti al piano regolatore, proprio perché oltretutto questo piano regolatore, nonostante avesse la possibilità di un'espansione così ampia, ma era carente sotto l'aspetto per esempio dell'insediamento delle aree produttive, come abbiamo visto per esempio sull'area di Agognate. C'è stata la necessità di portare in Consiglio Comunale una variante, ormai sono anni che ne discutiamo, ci sono stati almeno tre/quattro passaggi in Consiglio Comunale per quanto riguarda la variante di agognate, ce ne dovrà essere ancora un'altra, come minimo. Questo per dire, che siamo di fronte a un piano regolatore completamente superato, inadeguato per le esigenze della città. E lo stiamo vedendo in ogni occasione. E quello che mi fa specie, è che in ogni occasione, anche la maggioranza dice che c'è un piano regolatore che non funziona, un piano regolatore che ormai è superato, nel momento in cui noi chiediamo di iniziare, perché se voi leggete il dispositivo della mozione, non vincola niente e nessuno in questo momento, collega Mattiuz. Il piano regolatore, oggi la mozione dice, adesso ve la vado a prendere, così dico esattamente quello che c'è scritto. Se può leggerlo... Possiamo anche togliere “in condivisione”. Collega Mattiuz, guardi, stamattina, anche prima, nella mozione di prima, che avete bocciato probabilmente non sapete neanche perché l'avete bocciata la mozione che abbiamo discusso stamattina. Le mozioni si possono anche emendare. Se c'è la volontà di discutere di un tema, se c'è la volontà di condividere un tema,

ci sono gli strumenti per poterlo fare. Se, invece, non c'è questa volontà politica e qui in questo caso mi sembra che non c'è la volontà politica per andare a discutere un tema condiviso, e allora si trovano mille scuse. E questa è una scusa. Diciamoci la verità. A me fa un po' specie sentire certi interventi, perché siamo al "vorrei ma non posso". Ecco, questa maggioranza oggi dimostra, per l'ennesima volta, rispetto al volere della Giunta, il gruppo consiliare di maggioranza "vorrei ma non posso". Vorrebbe, ma non posso. Questa è la realtà. Questi sono i fatti: vorrei, ma non posso. Abbiamo ascoltato per mesi e per anni, mi viene da dire, interventi dove si chiedeva di andare a rivedere il piano regolatore, che certe decisioni devono essere prese perché c'è un piano regolatore in questo modo. Adesso che noi diciamo: "va bene, allora cominciamo a discutere, cominciamo a vedere se ci sono gli elementi per poter andare a fare un nuovo piano regolatore", avete scritto "in condivisione", perciò non lo possiamo votare. Togliamo "in condivisione", vediamo se lo votate. Propongo io l'emendamento, se è questo il problema. Ma non è questo il problema, il problema è politico. Il problema è quello che dite e che raccontate, ma raccontate sempre una verità che non è mai quella dei fatti, perché i fatti, queste mozioni lo dimostrano, mi mettono davanti al fatto che voi volete ma non potete. Volete ma non potete. Non potete perché probabilmente la Giunta, il Sindaco vi ha detto: "state buoni, lasciate stare". E capisco anche l'imbarazzo di chi in questi mesi, in questi anni ha sostenuto esattamente il contrario. Allora, io, Presidente, vado a chiudere, dicendo, io l'ho detto anche stamattina, da parte nostra probabilmente abbiamo sbagliato e stiamo sbagliando. Lo dico qua oggi pubblicamente, perché abbiamo dato un'apertura, una linea di credito a questa maggioranza su molti temi, pensando che una collaborazione fattiva poteva essere costruttiva per la città. E invece mi rendo conto che questa maggioranza non ha nessuna volontà di collaborare con la minoranza. Anzi, anche sulle questioni meno importanti o comunque condivisibili, come in questo caso ma come la mozione anche di stamattina, vedo che la maggioranza mette in campo i numeri, la forza per bocciare scritte le proposte che arrivano dalle opposizioni. Ecco, penso che noi dovremmo effettivamente rivalutare, anche da parte mia ci sarà una rivalutazione di questa collaborazione che in questi mesi abbiamo messo in campo, perché devo dire che quando non ci può essere una collaborazione e una proposizione solo da una parte. Se vediamo che dall'altra parte continuiamo a trovare delle porte chiuse, anzi molte volte ci viene sbattuta in faccia questa porta, credo che allora ognuno deve andare per la propria strada. Allora, io veramente, anche a malincuore lo dico, perché probabilmente mi sono sbagliato nel credere che con questa maggioranza c'era la possibilità di dialogare. Oggi mi rendo conto, che è sempre più difficile dialogare con questa maggioranza, mi rendo conto che anche da parte dei Consiglieri Comunali che hanno un minimo di idea, di collaborazione, si trovano nella condizione di dover dire: "vorrei, ma non posso". Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Prego Consiglieria Paladini.

**PALADINI.** Scusi per prima, ma si è impallato tutto e stavo cercando. Mi scusi tanto. Non so se avete sentito qualcosa, sennò ricomincio daccapo. Non so cosa avete sentito.

**PRESIDENTE.** No, no, ricominci pure da capo, Consiglieria.

**Consiglieria PALADINI.** Grazie Presidente. Io ringrazio il Consigliere Mattiuz per aver confermato quello che più volte lui ha sollecitato all'interno delle Commissioni, cioè la necessità di adoperarsi per modificare questo piano regolatore. Questo l'ha detto Mattiuz, l'hanno detto anche i

Consiglieri di maggioranza, ma l'hanno detto anche gli Assessori all'urbanistica che si sono susseguiti sui banchi della Giunta Canelli. E questa necessità è ovviamente ormai chiara e manifesta. L'abbiamo visto in queste settimane. Abbiamo visto le grandi trasformazioni che ci aspettano, pensiamo alla città della salute, che ci pone l'interrogativo poi di capire cosa fare del centro storico. Ma, soprattutto, pensiamo anche agli insediamenti commerciali che si susseguono e che continuano a esserci nella nostra città e che ci chiedono una valutazione. Perché, lo diceva prima chi è intervenuto, io non ho avuto modo di sentire il collega Pirovano perché si è bloccato tutto, però quello che è chiaro, è che questo piano regolatore è stato votato nel '99, approvato definitivamente nel 2003. Dopodiché, è entrato efficacemente in vigore nel 2008. Dal 2008, se vogliamo partire da quel dato, ma potremmo anche riflettere già dal 2003, comunque dal 2008 ad oggi la città di Novara è profondamente cambiata. È cambiato il tessuto economico, è cambiato il tessuto produttivo e anche quello residenziale, perché vede quando ci si aspetta una crescita importante del numero di abitanti e poi questo fatto non accade, ovviamente bisogna interrogarsi sulla necessità anche della fotografia su ciò che veniva disegnato come residenziale. Noi abbiamo soltanto uno strumento che permette di dare le linee di indirizzo effettive e le linee di crescita e di sviluppo della città e questo strumento è il piano regolatore. Oggi sarebbe fuori contesto e fuori luogo immaginare una modifica totale del piano regolatore e l'assunzione del nuovo piano regolatore. Io su questo convengo. Perché il piano regolatore in toto richiede un numero di anni importanti, tra valutazioni, studi, approfondimenti, approvazioni regionali, approvazioni provinciali e tutto l'iter che richiedono. Però, quello che oggi noi proponiamo, quello che oggi con questa mozione proviamo a chiedere, è di valutare alcune tipologie previste nel piano regolatore, non alcuni singoli casi. Cioè, faccio un esempio, proviamo ad analizzare i mix R, prendiamo tutti i mix R, che sono quelli dove si può fare commercio e residenziale per semplificare, e vediamo se veramente sono ancora così attinenti alla situazione effettiva dell'oggi. Altri Comuni della Regione Piemonte hanno fatto questo tipo di lavoro, penso al Comune di Biella, al Comune di Torino, e in cinque/sei mesi sono riusciti a fare questo tipo di studio e a rendere applicative queste modifiche. Vede, è importante, è veramente fondamentale farlo, perché lo dicevo prima, il nostro piano regolatore, il piano regolatore è l'unico strumento che permette davvero di rispondere se effettivamente ci sono dei bisogni a cui rispondere. I bisogni della città, i bisogni del tempo sono assolutamente cambiati rispetto al '99, rispetto al 2003 e anche rispetto al 2008. La legge regionale chiede ai Comuni ogni dieci anni di verificare se le condizioni sono ancora attuali, non Sara Paladini. È la legge regionale che dice: "Comune, ogni dieci anni valuta se la situazione è ancora confacente ai bisogni della città e se il piano regolatore è ancora attinente rispetto alle necessità dei tessuti produttivi, economici, residenziali e anche mentali". Vedete, in questi anni molto è cambiato: è cambiata la cultura ambientalista, è cambiata la tipologia di movimento, di mobilità. È cambiato il sistema del commercio, è arrivato internet che ha travolto tutto, sono diminuiti gli abitanti per cui è cambiata anche l'idea di espansione residenziale. Allora, questo è un dovere che noi abbiamo oggi di capire se questo piano regolatore è ancora giusto o ha degli errori. E allora, possiamo farlo, cercando di studiare alcune tipologie, partendo da quelle tipologie e in cinque/sei mesi noi possiamo rispondere ai bisogni. Perché, sennò, se oggi non votiamo questo tipo di mozione e non andiamo in questa direzione, ogni volta che si dirà: "è necessario, non si può fare diversamente, questa variante va per forza approvata o questo insediamento commerciale va per forza fatto perché il piano regolatore prevede questo retini", come si dice, ci sono i retini di vari colori per descrivere quello che si può insediare o non si può insediare. Ogni volta che diremo questa frase, staremo dicendo che non abbiamo fatto soltanto il nostro dovere. Perché, nel momento

in cui oggi possiamo metterci in campo insieme e velocemente in pochi mesi, per modificare alcune tipologie per vedere se sono ancora utili o inutili, allora se scegliamo di non fare alcuna variazione, vuol dire che ogni volta che aprirà un supermercato a Novara, sarete convinti che serve ancora quel supermercato a Novara, per fare un esempio. Ogni volta che quel retino dice che in quella realtà bisogna fare residenziale, bisogna fare il produttivo, bisogna fare quello, bisogna per forza rispondere a quel retino, perché non ci siamo adoperati per fare alcuna variazione. Vede, Presidente, lei conosce la città benissimo, probabilmente più di me. In questi anni ci sono stati insediamenti produttivi che erano alle porte del centro che non ci sono più, insediamenti nuovi che si sono aperti, immagino gli insediamenti commerciali, nuove espansioni residenziale in alcune zone la città. Forse noi dovremmo studiare come rispondere a questi nuovi bisogni e a questo nuovo disegno. E secondo me, è il momento e abbiamo l'occasione per farlo. Se non lo facciamo, allora la prossima volta che arriveranno, non apriremo soltanto cinque supermercati nei prossimi anni, ne apriremo 25. Perché tutti i mixR che ci sono, consentono questo tipo di via. Allora, Presidente, senza nessun impegno, senza nessun impegno economico, senza grandi tempi burocratici, noi abbiamo il metodo, in maniera semplice, per semplificare le risposte che dobbiamo dare ai bisogni della nostra città. Quindi, oggi questa mozione chiede soltanto di fare alcune valutazioni e variazioni di alcune tipologie previste dal piano regolatore. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Paladini. Prego Consigliere Gavioli.

**Consigliere GAVIOLI.** Grazie Presidente. Io non voglio entrare nel merito dell'argomento, perché chi mi ha preceduto ha già detto tante belle cose. Però, proprio su queste, volevo fare un piccolo ragionamento. Molto breve. Molto semplice, ma credo che la prima cosa che viene in mente a uno come me, che negli ultimi cinque anni di Giunta Ballarè non era presente in ambito comunale. Dico, ma ora, è vero che questo piano regolatore è datato, è altrettanto vero, come ha detto prima il Consigliere Mattiuz, già la Giunta Giordano aveva pensato un'evoluzione di questo piano regolatore, evidentemente l'evoluzione poi in funzione di quelle che sono le idee di sviluppo della città. Però, dico, Massimo Giordano aveva pensato di portare avanti il discorso di sviluppo in un certo tipo, con un aumento della popolazione e quindi anche sostanzialmente dal punto di vista dello sviluppo economico attrattivo. Evidentemente, è chiaro che ci sono dei problemi anche sullo sviluppo della popolazione. Perché, come voi sapete, la nostra area ha dei grossi problemi di attrazione dal punto di vista lavorativo. Evidentemente, molti hanno scelto situazioni diverse e quindi hanno dovuto migrare in altre aree del nostro territorio, e non parlo solo della nostra Provincia. Ma anche il fatto che i cinque anni di Giunta Ballarè non c'è stato nulla, non si è costruito nulla, non è stato sviluppato nulla. Non abbiamo visto nulla. Il nulla in cinque anni. E' chiaro, che anche questo è un problema, perché se come dice il PD, o come dice questa mozione, si vuole andare a ritoccare il piano regolatore e a fare un discorso diverso, la domanda è spontanea: avete avuto cinque anni di Giunta, non ci avete mai pensato. Per quale motivo non ci avete pensato? È chiaro che lo sviluppo non avviene in poco tempo, ci vogliono dei margini. Ma se eravate interessati veramente a cambiare lo sviluppo della città, avevate cinque anni per farlo e non l'avete fatto. Quindi, la domanda è abbastanza semplice: perché non l'avete fatto quando avevate la possibilità di farlo? È altrettanto vero, non si poteva. Va bene, può anche darsi che non si poteva, ma potevate metterlo in ballo e non l'avete fatto. Non avete fatto quello, non avete sviluppato una città. La città era morta, per cinque anni non ha fatto niente. È chiaro che poi questo ha poi portato a determinate decisioni elettorali. Come ha detto anche il Consigliere Pirovano, il problema dice è politico. Mi

pare evidente. Se siamo su poli diversi, è perché abbiamo idee diverse di sviluppo della città. Quindi, mi sembra abbastanza evidente che abbiamo considerazioni diverse e lo dimostriamo e lo si dimostra ogni volta che facciamo dei Consigli dove ci sono delle questioni abbastanza delicate. L'avete sempre dimostrato in tutte le salse, che avete un'idea diversa di quella che è la nostra. Per cui, mi sembra abbastanza lecito che da parte nostra ci sia la voglia e la volontà di proseguire su quella che è una nostra idea di sviluppo della città. Tutto qua. Poi, evidentemente è giusto, è corretto intervenire sul piano regolatore che è vecchio, ma in ogni caso verrà sviluppato sempre in funzione di quelle che sono le idee della Giunta che lo porterà a termine. Mi auguro che non sia la vostra, perché altrimenti saremo bloccati ancora. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Gavioli. Consigliera Ongari, prego, ne ha facoltà.

**Consigliera ONGARI.** Grazie Presidente. Volevo semplicemente dire, associandomi a quanto ha detto Gavioli, semplicemente fare anch'io un piccolo excursus. Ballarè è stato Sindaco dal 2011 al 2016. Su quanto ha detto Mattiuz sulla crescita demografica che è stata inferiore alle aspettative e su quanto è stato detto finora, elaborato e descritto sempre dalla Consigliera Paladini che ha esposto un excursus preciso, però io vorrei dire: come mai dal 2011 al 2016 non si è fatto nulla di tutto questo? Viene tutto proposto oggi. E il Consigliere Pirovano dice che noi siamo quelli del "vorrei, ma non posso". Non è che noi non vogliamo. Noi possiamo e stiamo facendo. Stiamo lavorando, stiamo portando avanti tutto quello che loro non sono riusciti a fare o che non hanno voluto fare. Peccato, che noi abbiamo gli strumenti e adesso possiamo farlo e lo stiamo facendo. Il "vorrei ma non posso" è inadeguato. Non rispecchia e non descrive quello che stiamo facendo. Se si dice una cosa, così, tanto per dire, per usare una terminologia che potrebbe essere in questo momento inappropriata, ma per carità qui siamo ancora in un paese libero, si potrebbe dire qualsiasi cosa. Però, non dimentichiamoci che la storia di Novara è scritta, è conosciuta, i cittadini non sono stupidi, hanno visto quanto è stato fatto nel piano regolatore dal 2011 al 2016 quando c'era Sindaco Ballarè, vedono, sono testimoni i nostri concittadini di tutto quello che viene fatto oggi - oggi - con il nostro Sindaco, che si chiama Canelli. E quindi, io non capisco questa inadeguatezza, questo vostro continuo. Io capisco, per carità, certo se uno è all'opposizione deve fare opposizione. Fatela. Però, sta anche a noi dire in questo momento che siete fuori luogo, che non sapete quello che state dicendo, che siete inadeguati, che ribattete delle cose che sono scontate. Lo fate soltanto proprio perché siete all'opposizione, senza cognizione di causa. Non sapete neanche quello che dite. Andate a documentarmi, documentatevi. Qui siamo documentatissimi. Siamo presentissimi. Stiamo lavorando in modo perfetto, non solo adeguato. Che più di così, non si potrebbe lavorare. Veramente, non si potrebbe lavorare più di così, perché noi siamo presenti sempre, nelle nostre Commissioni. E voi continuate a presentare mozioni su mozioni e continuate a chiedere delle cose inadeguate. Per carità, ci date anche l'incentivo a lavorare meglio, per l'amor di dio mettiamola così, così almeno anche noi, se l'opposizione ci fa delle critiche, non è che ci offendiamo per l'amor di dio. Però, io mi sento, quando vengo prese in causa, di ribattere, di dire cosa succede. Perché è giusto che i cittadini sappiano. A parte che non hanno bisogno che glielo si dica, perché questi sono documentati e i novaresi sono documentati. Comunque, visto che dal 2011 al 2016 è stato fatto poco o niente, almeno adesso noi stiamo lavorando. Non con il poco così come dice il Consigliere Pirovano, che "vorrei ma non posso". Quel "vorrei ma non posso", lo vada a dire in un'altra sede. Grazie Presidente.



**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Ongari. Consigliera Allegra, prego, ha facoltà.

**Consigliera ALLEGRA.** Grazie Consigliera. Intanto, mi dispiace questa modalità di risposta. Proprio mi dispiace perché, vedete, questa mozione che noi abbiamo presentato, mozione su mozione, mi permetto di dire che il compito della minoranza è proprio quello di fare mozioni su mozioni e interrogazioni su interrogazioni. Ed è un compito istituzionalmente riconosciuto e soprattutto che ha l'obiettivo di stimolare. Noi spesso facciamo mozioni su mozioni e interrogazioni su interrogazioni, perché vogliamo stimolare e perché se vediamo nelle cose su cui abbiamo bisogno di avere dei chiarimenti, credo che sia il nostro dovere intervenire. Però, vedete, questa mozione che è stata presentata, non è stata presentata in senso provocatorio. Assolutamente no. È stata presentata perché riteniamo che il bene della città, sia quello di ridisegnarne i confini, gli obiettivi e gli insediamenti. E quindi, veramente non capisco perché bisogna focalizzare la discussione, orientare la discussione su delle modalità che rispetto allo stile con cui è stata presentata la mozione, non sono minimamente coerenti. La mozione vuole aiutare lo sviluppo della città, a partire dagli strumenti urbanistici, che ovviamente la legge prevede. Non si sta dicendo: "dopodomani bisogna rifare il piano regolatore". Non è questo. Ma si sta chiedendo un impegno, ma è chiaro che è un impegno che deve essere un impegno, se non volete che sia condiviso per carità, ma noi l'abbiamo pensato in questo senso. Ma perché? Perché è sotto gli occhi di tutti, che questo tipo di strumento urbanistico che noi abbiamo in adozione, non ha più risposte coerenti con quelli che sono i bisogni della città. Allora, la popolazione è diminuita, Paladini ha fatto un excursus chiaro, anche le modalità del commercio sono completamente cambiate. Però, quello che stiamo vedendo noi e che abbiamo visto in questi anni, è che ci avete fatto votare una serie di varianti. Perché si continua a votare varianti? Perché, vedete, è evidente che quello che prevede lo strumento, non va bene. E noi, alcune varianti le abbiamo votate. Le abbiamo votate insieme con voi, ma proprio perché riteniamo che quella variante o quelle varianti avessero una finalità positiva. Vedete, l'anno scorso, per quanto riguarda anche semplicemente l'insegnamento degli istituti comprensivi e questo ha una relazione poi con quello che dirò dopo, è passato in Giunta, poi non si vota il dimensionamento scolastico, però abbiamo ridotto il numero degli istituti comprensivi da sette a sei, perché? Perché erano nate nuove esigenze e quindi ci si è adeguati. Ma, soprattutto, quel dimensionamento partiva anche dal fatto che si sono visti i dati e c'è una decrescita della natalità chiara ed evidente a tutti, per cui si è proceduto, anticipando in parti tempi perché, sette istituti comprensivi non avevano più il necessario tessuto di bambini, il numero di bambini adeguato per essere retto dai numeri stessi. Questo è un esempio che è chiaro che col piano regolatore non c'entra, però sta a significare, che abbiamo adeguato anche il numero dei comprensivi al numero degli abitanti. Allora, guardiamo un attimo oltre, immaginiamo una città che sia una città che si debba sviluppare. Poi ci spiegherete qual è la visione della città che avete voi rispetto allo sviluppo, perché per ora mi sembra che la visione, sia una visione determinata dalle esigenze dei privati di intervenire sulle aree commerciali o su altre aree. Tant'è, che ci portate in continuazione delle varianti. Allora, è inutile dire che stiamo lavorando bene, stiamo lavorando tanto, siamo sul pezzo eccetera. Però, l'idea di città che avete, non ce l'avete mai sviscerata. Proviamo ad entrare nel merito, ogni tanto, delle cose. Proviamo ad andare in profondità e vedrete anche a voi, che è evidente che questo strumento che abbiamo in mano e che abbiamo in adozione oggi, non è più adeguato. Ecco perché si chiede di immaginare di impostare per la Giunta che verrà, è evidente questo, ma di incominciare a pensare che questo strumento che abbiamo non funziona più. E allora,



se tutti vogliamo una città che si sviluppa, dobbiamo farlo a partire dagli strumenti che la legge ci consente. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Allegra. Consigliere Fonzo, prego.

**Consigliere FONZO.** Siccome sono stato chiamato in causa, non solamente io ma tutti i colleghi firmatari di questa mozione, secondo questa interpretazione noi saremmo inadeguati, parliamo senza cognizione di causa, mi riferisco solo alle critiche più leggere, io rileggo, così come potrebbe fare con me (inc.), quello che c'è scritto nella mozione, nella parte deliberativa: “impegna il Sindaco e la Giunta ad avviare le indagini preliminari necessarie per promuovere il processo e a dare avvio al procedimento di variante generale del PRG vigente attraverso un percorso condiviso”. Questo è quello che abbiamo scritto. Non abbiamo scritto che la Giunta Canelli ha fatto male. Non abbiamo scritto che non ci sono piaciute alcune scelte di questi ultimi anni. Anzi, abbiamo ricordato, questo vorrei che qualcuno se lo rileggesse, perché siamo stati accusati di non sapere quello che diciamo e questa è un'accusa grave, molto grave. Perché si può essere tranquillamente essere in disaccordo sulle posizioni, questo è il sale della democrazia. Però, dire che non sappiamo fare quello che è il nostro compito, mi sembra grave. Ricordiamo in questa mozione, giusto così per ripassarcelo, è che più volte questa Amministrazione ha manifestato la necessità di una revisione del piano regolatore generale. Non è Nicola Fonzo, non è Rossano Pirovano, non è Sara Paladini che hanno detto che serviva un nuovo piano regolatore, l'hanno detto gli Assessori ogni volta che sono venuti in Commissione a presentarci delle varianti al piano regolatore. Basterebbe essere attenti. Basterebbe sentire queste cose qua, nient'altro. E come se non bastasse, visto che non abbiamo cognizione di causa, è evidente che il piano regolatore è entrato in vigore nel 2008, non va bene nel 2020. Perché la popolazione italiana, quindi compresa quella di Novara, non sta crescendo a quel ritmo lì, perché c'è un'altra idea di sviluppo che riguarda anche settori che si riconoscono nel centrodestra. È evidente. È passata un'era geologica dal 2008. Allora, voi dite: “no, non lo votiamo perché dal 2011 al 2016 c'era in carica Ballarè e lui non l'ha fatto”. A maggior ragione, noi siamo stati sconfitti, fatelo voi. Non capisco. Cioè, tutte le volte in cui si pone un tema, la questione è: “perché non l'avete fatto voi nei cinque anni precedenti?”. Signori miei, le elezioni non so se vi è noto, nel 2016 il centrosinistra le ha perse. Punto. Noi siamo in minoranza e siete in maggioranza, d'accordo? Quindi, gli elettori come la pensavano l'hanno detta chiaramente. Mettiamoci il cuore in pace su questa roba qui, una volta per tutte. Ma guardate, che se pensiamo al nuovo piano regolatore, non lo pensiamo solo per il Sindaco che ci sarà nel 2021, ma anche per quello che ci sarà nel 2031 e nel 2036. Provate a distogliere un po' lo sguardo solo dal vostro ombelico, secondo cui tutto il mondo ruota attorno al centrodestra e col principe deus ex machina Canelli. C'è qualcuno che ha sentito il bisogno anche di ricordare che il Sindaco attuale si chiama Canelli. Sì, si chiama Canelli, lo sappiamo. Ma i Sindaci vanno e vengono. Vanno e vengono. Non vi preoccupate, non sono imperatori. L'idea di città su cui dovremmo provare a confrontarci, tra l'altro nel documento non si dice che vogliamo una cosa piuttosto che l'altra. Non si dice. Si dice solo: “avviamo le procedure”. Questo è quello che abbiamo chiesto. Ora, stamattina, il Sindaco e qualche capogruppo dell'opposizione, ci ha ricordato qual è il mestiere del Consiglio Comunale, che non si deve confondere con quello della Giunta. Bene, stiamo facendo il mestiere del Consiglio Comunale. Lo dice la legge: il Consiglio Comunale dà gli indirizzi. Noi stiamo dando un indirizzo. Stiamo dicendo questo. Stiamo facendo il nostro mestiere. A qualcuno dà fastidio la democrazia? Cambi mestiere. Perché la democrazia prevede questa roba qua, che in questi consessi – stavo per dire in queste aule,

ma queste sono solamente aule virtuali - ci si confronta. Noi abbiamo detto, secondo noi serve un nuovo piano regolatore. Ma tra l'altro, non solamente noi lo diciamo, anche gli altri. Li abbiamo pure citati, quelli della maggioranza, che dicono che bisogna fare un nuovo piano regolatore. Dove sta il problema? Veramente, non lo capisco dove sta il problema. Avessimo detto che vogliamo fare una cosa piuttosto che l'altra, lo capirei. Ma da un punto di vista politico, mi volete spiegare dove sta il problema del dire che serve un nuovo piano regolatore? Non l'ho capito.

**PRESIDENTE.** Ha terminato, Consigliere Fonzo? Vedo un accenno con la testa, credo che abbia finito. Grazie. Io qui non vedo iscritto a parlare nessuno, se non vi sono altri interventi, io dichiaro chiusa la discussione e passiamo direttamente in dichiarazione di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Io non vedo dichiarazioni di voto, quindi deduco... Io direi, che per correttezza segnalarmi chi le fa, dovrebbe essere la persona che lo dichiara il Presidente. Per cui, io non ho nessuna dichiarazione di voto, dichiaro... Diamo tempo un attimo ai Consiglieri di opposizione di esprimere il parere di voto, per una questione di correttezza, fermo restando che se non arriva, io dichiaro chiuse anche le dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Iacopino per dichiarazione di voto.

**Consigliere IACOPINO.** Grazie Presidente. Come gruppo del MoVimento 5 Stelle voteremo a favore rispetto a questa mozione, che riteniamo sia costruttiva che importante. È importante cominciare a ragionare su un rinnovamento, partendo giustamente del piano regolatore, che va un po' a immaginare il futuro della città. Come si diceva, non è una questione di ragionare nei prossimi mesi, ma nei prossimi anni: dieci anni. Quindi, sarebbe importante cominciare adesso. Quindi, io non comprendo bene le motivazioni per cui questa mozione dovrebbe essere bocciata. Anzi, è una proposta importante, che accogliamo, anche in funzione di quello che è successo con tutti questi supermercati che in questi anni sono arrivati in città. E anche se in passato si è dichiarato che magari era la volta buona che (inc.), poi, dopo due anni abbiamo visto nelle varie Commissioni, che invece ne nascono altri due o tre in città. Quindi, questo ragionamento bisogna farlo e possiamo cominciare a farlo noi per chi verrà nei prossimi anni. Quindi, voteremo a favore. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Iacopino. Consigliera Paladini, prego, per dichiarazione di voto.

**Consigliera PALADINI.** Grazie Presidente. Guardi, ha ragione, mi rifaccio prendendo la battuta del Commissario Pirovano e mi dispiace onestamente, perché siccome (inc.) l'intelligenza di Mattiuz, mi dispiace sentire a malincuore "vorrei ma non posso". Detto questo, io credo che oggi si stia segnando una brutta pagina di questo Consiglio Comunale, perché la mozione anche di prima era una mozione semplice, che chiedeva di intervenire sul diritto allo studio. Questa è una mozione ancora più semplice, che chiede di fare dei ragionamenti politici, proprio per la polis, per il disegno della città senza dispendio economico e invece si preferisce rinunciare al proprio dovere di Consiglieri. Vedete, questo noi lo diciamo spesso, ma in questo caso è proprio evidente, cioè onestamente questa Amministrazione va avanti, magari fa delle cose. Mi dispiace la Consigliera che è riuscita a dire, che noi non abbiamo fatto niente e che non abbiamo nessuna idea, che voi state facendo tutto. Va bene, siete i più bravi di tutti, state facendo tutto, ma fate soltanto quello che vi chiede il privato. Quello che vi chiede qualcuno quando arriva qualcuno a fare una proposta, voi intervenite. Viceversa, quando come in questa occasione c'è la possibilità di disegnare una città e di dare il contributo degli amministratori e svolgere il dovere di amministratori, cioè essere coloro che

dicono come si deve sviluppare la città, in quel momento si abdica e si sceglie di non scegliere. Oggi state scegliendo di non scegliere. Oggi è una triste pagina per il Comune di Novara, perché evidentemente non siete all'altezza del ruolo che dovete ricoprire. Preferite avere un uomo solo al comando, che vi dice: "questo si fa e questo non si fa", oppure le proposte di privati che disegnano loro la città e voi invece non siete o non avete voglia di disegnare veramente e pienamente questa città, rispondendo ai bisogni dei novaresi. I novaresi pagano il prezzo di queste scelte. E lo pagano i commercianti, lo pagano i cittadini, lo pagano tutti pagati, lo paga chi si vuole muovere in maniera sicura, chi vuole avere dei parchi. Lo pagano tutti questo prezzo. Grazie. Voteremo ovviamente a favore della mozione.

**PRESIDENTE.** Grazie. Io non ho altre dichiarazioni di voto, metto in votazione il punto nr 7 all'ordine del giorno.

*Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 29, relativa al punto n. 7 dell'odg, ad oggetto " Mozione relativa a: "Variante al Piano regolatore Generale".*

**PRESIDENTE.** La mozione è respinta. Passiamo al punto 8 dell'ordine giorno.

**PUNTO NR 8 ALL'ODG - Mozione relativa a:"De Pagave-richiesta alla Regione per la nomina di un Commissario"**

**PRESIDENTE.** Chi la vuole illustrare? Prego Consigliere sull'ordine dei lavori.

**Consigliere MATTIUZ.** Grazie Presidente. Questa mozione tratta un argomento che è appena stato trattato in Commissione in questi giorni e quindi mi sembra che sia superata nell'oggettiva esposizione dei fatti. Invito i colleghi del PD a ritirare la mozione, perché è superata da quello che è avvenuto in Commissione dell'altro ieri. È una mia considerazione.

**Consigliera PALADINI.** Presidente, posso?

**PRESIDENTE.** Su che cosa, Consigliera Paladini?

**Consigliera PALADINI.** Non ho capito la domanda di Mattiuz, a ritirare la mozione sul De Pagave. Era una domanda? Non ho capito bene.

**PRESIDENTE.** Sì, confermo, c'è una richiesta da parte del Consigliere Mattiuz di ritirarla, con la motivazione che sia superata perché è stata già discussa in Commissione. Questa è una richiesta che fanno. Quindi, cosa fa, interviene lei?

**Consigliera PALADINI.** Il mio capogruppo, va benissimo.

**PRESIDENTE.** L'importante è sapere chi dei due. Prego Consigliere Pirovano.

**Consigliere PIROVANO.** Grazie Presidente. Io credo che, invece, c'è ancora molto da approfondire su questo tema, a partire dalle competenze che sono state date al dottor Cortese. Per cui, credo che una mozione come questa, oggi più che mai è attuale. E visto anche quello che sta succedendo, quello che sta capitando all'interno De Pagave, io credo che anche alla luce, se non erro, c'è stato un CdA nel frattempo tra la Commissione e quest'oggi. Per cui, magari qualcuno ci potrà anche informare e dare delle nuove info su quello che il CdA ha deciso, che c'era stato detto che ci sarebbe stato dato un resoconto su quel tema, invece a noi non è arrivato niente, come spesso capita con questa Amministrazione. Per cui, Presidente, io credo che questa e una mozione che è assolutamente all'ordine del giorno, che va discussa e per cui assolutamente noi non la ritiriamo, ma la discutiamo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Bene, ne prendo atto. Come sempre chiedo ai proponenti se vogliono illustrarla o ne dà lettura il Presidente, prima di iniziare la discussione. Consigliere Pirovano. Ne do lettura? Mozione urgente, presentata dal Partito Democratico. Premesso che l'istituto De Pagave trae la sua origine nel 1833, che da sempre e da tutti i novaresi è riconosciuto come la casa per gli anziani di Novara. La finalità dell'istituto è quella di ospitare, mantenere ed assistere anziani autosufficienti e non. Come recita lo statuto all'art. 3, di intesa con l'Amministrazione del Comune di Novara, enti preposti all'assistenza sanitaria sociale, Pubblica Amministrazione, enti interessati, istituto per attuare ogni iniziativa di carattere sociale e anche sanitario svolto all'aiuto e assistenza degli ospiti. Priorità assoluta per tutti i Consiglieri Comunali e la Giunta ad agire al meglio per tutelare la salute degli ospiti alla struttura. L'istituzione è retta da un Consiglio di Amministrazione, composto da sette membri, nominati dal Sindaco del Comune di Novara, seppur in corso la trasformazione dell'istituto è ancora un IPAB. Considerato che, il direttore amministrativo è andato in pensione a gennaio, non è ancora stato sostituito. Come da risposta scritta dal signor Sindaco, in relazione del 495 del De Pagave, vi è ancora una direttrice sanitaria che è stata nominata nel giugno/luglio del 2019, con scadenza nel giugno 2010. Era già precedentemente la direttrice sanitaria del De Pagave, che più volte è stata chiamata dal CdA, per la sua assenza (inc.) il contatto incarico. Sono state fatte anche contestazioni disciplinari, soprattutto nel periodo in cui è iniziata l'emergenza in quanto perduravano le sue assenze. Da quanto mi è stato riferito dal Presidente e da altri membri del CdA, quella direttrice sanitaria è stata spesso assente per problemi sanitari, condizione che ha messo in difficoltà la struttura, soprattutto nel periodo di emergenza sanitaria del CdA e gli ha spesso contestato questa realtà: "siamo davanti ad una gravissima emergenza sanitaria, l'incidenza dei decessi è maggiore nei soggetti over 65". Dopo l'intervento del Comune di Novara, un medico di base ha supportato struttura da un punto di vista di supporto sanitario, stante la perdurante debolezza del supporto della direttrice sanitaria e il dottor Paolo Cortese, dirigente del Comune di Novara, è poi stato incaricato dal CdA, in data 14.4.2020 su indicazione del Sindaco, di dirigere amministrativamente la struttura per questo periodo emergenziale. Due settimane fa, come da una risposta alla nostra interrogazione, la percentuale di positivi al tampone era del 27% per gli ospiti, 49 su un totale di 184, mentre nel personale risultano 9 positivi, 27 negativi e 25 in attesa. E che ora la situazione sembra ormai naturalmente aggravando per i contagi, sia per gli ospiti che per le persone. Impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere ogni azione possibile presso la Regione Piemonte, per la nomina di un Commissario in sostituzione dell'attuale CdA. Ne ho dato lettura, se vi sono interventi. Chiedo ancora se vi sono interventi, perché non vedo nessuno iscritto a parlare. Quindi, posso concedere ancora due/tre minuti di tempo ai proponenti, sennò dichiaro la mozione. Prego Consigliera Allegra.

**Consigliera ALLEGRA.** Grazie Presidente. Rompo un po' il ghiaccio su questo tema. Abbiamo fatto una Commissione sulle RSA, un'altra Commissione la settimana scorsa, il tema non è assolutamente superato, anche la settimana scorsa era proprio sul tema De Pagave. Abbiamo visto tutti i dati, ci sono stati illustrati bene dal dottor Cortese e io dico qui e lo ringrazio per il lavoro, lo dico pubblicamente, e per la generosità che sta mettendo in questo compito, non semplice. Si è messo a disposizione. Si è messo a disposizione della città, dei nostri nonni, degli anziani, perché c'era bisogno di riorganizzare alla luce dell'emergenza, la situazione dentro il De Pagave. Al De Pagave sono decedute 44 persone, non dico niente di segreto, anche se sappiamo che ci sono delle inchieste in corso, non è questo il problema perché i dati comunque sono stati trasmessi sui giornali e sono dati che sono stati visibili a tutti quanti. Perché questa mozione? Perché al di là del buon operato e del modus operandi di Paolo Cortese, noi crediamo che nel momento in cui un direttore amministrativo va in pensione, debba essere tempestivamente sostituito. Così non è stato e quindi ci sono delle responsabilità in questo. Poi è successo purtroppo questo cataclisma che ha invaso tutti e che ha pervaso ogni settore e ogni interstizio delle nostre attività e della nostra vita. A maggior ragione lì ci voleva una testa pensante, che riuscisse a governare la situazione. Purtroppo, ci sono state tutte le carenze che abbiamo visto, il Sindaco ha ritenuto opportuno intervenire con la nomina di Paolo Cortese, dandogli i poteri di andare a governare la situazione, ovviamente dal punto di vista amministrativo e organizzativo. Perché Cortese non ha delle competenze in campo medico sanitario: gli mancano solo quelle in realtà. Per cui, riteniamo che sia necessaria una figura che possa intervenire in maniera molto ampia e con poteri molto ampi, per poter portare avanti la situazione. Ecco perché questa mozione, questa non è una mozione che sta a crocifiggere quelli che sono presenti o che non sono stati presenti in questa situazione, ma è una mozione che vuole dire: allora, cerchiamo di fare in modo che il De Pagave, che comunque è un ente di fatto legato al Comune di Novara, ancora oggi in questo momento la sua trasformazione non è avvenuta compiutamente, però quello che si chiede, è che ci sia una figura che magari può essere anche lo stesso Cortese per carità, però che sia ha nominato Commissario, in modo da avere poteri più esaurienti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Allegra. Prego Consigliere Pirovano.

**Consigliere PIROVANO.** Grazie Presidente. Su questo tema, prima di entrare nel merito, perché io sono abituato quando intervengo ad entrare nel merito delle questioni e difficilmente, anzi mai parlo a slogan, volevo ringraziare per l'intervento che c'è stato prima da parte della dottoressa Ongari, perché finalmente ha espresso in maniera chiara quello che pensa della minoranza. Per cui, la ringrazio perché almeno lei ha avuto il coraggio di dire le cose per come le pensa. Per cui, credo che come ho già detto prima nel mio intervento, il fatto che noi in questo momento abbiamo cercato di collaborare, perché c'era anche stato chiesto onestamente da parte del Sindaco, però collaborare da una parte a noi va bene, ma se poi dopo dobbiamo prendere schiaffi dall'altra parte, credo che poi non siamo più collaborativi ma passiamo per qualcosa che adesso non mi va di dire perché c'era diretta streaming. Entrando nel merito della questione, perché noi abbiamo chiesto un Commissario per quanto riguarda la questione De Pagave? Intanto, perché di fatto, un Commissario è stato nominato, ma è un Commissario parziale. Perché nel momento in cui, il Comune ha deciso che lì c'era un'emergenza da affrontare, ha nominato un Commissario. Questo Commissario ha un nome e un cognome, si chiama Paolo Cortese, a cui io nell'unica Commissione, ma non c'è bisogno che lo ribadisco oggi, perché con Paolo Cortese mi lega un'amicizia di lunga data e anche di



collaborazione fattiva in questi anni di Amministrazioni che ho avuto in Comune. So che è una persona assolutamente generosa, disponibile. Anzi, io direi che è fin troppo generoso e disponibile e molte volte magari, proprio per la sua generosità e per la sua disponibilità, anche lui passa per quello che non è. Per cui, dare a Cortese i poteri, i poteri giuridici, quelli di poter decidere, quelli di poter muoversi in maniera autonoma e autorevole, quello che solo un Commissario in questo momento può dare. Perché Cortese oggi non può muoversi in maniera, a 360 gradi? Perché oggi lì c'è un CdA nominato a tutti gli effetti, che per quello che stiamo vedendo, questo CdA non sta funzionando per come dovrebbe. Perché se il CdA stava facendo il lavoro con cui è stato nominato, non c'era bisogno di mandare lì Paolo Cortese. E se oggi siamo in questa situazione, sicuramente non è colpa di nessuno in particolare perché il Covid nessuno di noi, io l'ho sempre detto, è responsabile di quanto ci è capitato. Però, qui ci sono delle scelte che devono essere fatte. E queste scelte, sotto l'aspetto del personale, sotto l'aspetto anche sanitario. Il Sindaco, in una risposta a una nostra interrogazione, un'interrogazione del Partito Democratico, ha detto chiaramente che anche la direzione sanitaria non è all'altezza. È carente. Per cui, lì c'è bisogno, manca il direttore amministrativo, perché è andato in pensione e qui c'è secondo me una responsabilità del CdA perché non l'ha nominato nei tempi prestabiliti, ma il CdA l'ha nominato questa Amministrazione. Anche qui, non vorrei che qualcuno magari adesso tira fuori, perché oramai è sempre colpa di Ballarè qualsiasi cosa che succede. L'ha nominato Canelli questo CdA, che sia chiaro a tutti. Cioè, questo CdA è stato nominato da Canelli. Per cui, le scelte che si stanno facendo, sono (inc.) di un CdA nominato e per cui se c'è stato bisogno di mandare un Commissario anche solo parziale, è perché questo CdA non ha fatto le scelte dovute. E non sono io, certo, che devo dire quali sono le scelte giuste. Ma se la settimana scorsa, come ci ha ben illustrato il dottor Cortese in Commissione, c'è stato un nuovo focolaio con 18 casi positivi, nel momento in cui noi abbiamo una struttura chiusa dall'esterno, da oramai tre mesi, io mi chiedo questi diciotto casi positivi da dove sono usciti. Come è stato possibile. Evidentemente, c'è una falla. Evidentemente qualcosa lì non sta funzionando. Lo vogliamo dir e o non lo vogliamo dire, questo? O vogliamo continuare a fare infettare le persone che sono lì, ricoverate. Altro che ritirare la mozione. La mozione è pienamente operativa, è pienamente attinente. E io ribadisco, oggi lì c'è bisogno di un Commissario, un Commissario che abbia pieni poteri, anche per poter decidere di spostare le persone negative in una struttura protetta dove non ci siano possibilità di infettarsi, magari mettendo a disposizione degli hotel, magari mettendo a disposizione delle altre strutture, dove ci sono persone che oggi sono negative e queste persone devono essere tutelate, facendo delle collaborazioni con altre RSA, ci sono altre RSA dove non ci sono positivi. Per cui, si può trovare il modo. Ma questo lo può fare un Commissario. Non entro adesso negli aspetti economici, quelli li vedremo dopo. Ma, purtroppo, gli aspetti economici su queste vicende secondo me devono sempre passare in secondo piano. Ma poi arriveremo anche agli aspetti economici della struttura, come ci ha ben illustrato il dottor Cortese. E di quanto sta perdendo oggi la nostra. Perché, non ce lo dimentichiamo che il De Pagave è la casa di riposo del Comune di Novara. Non è una struttura privata. Non è come le altre RSA. È un po' diverso. Ecco, per cui, io veramente invito questa Amministrazione a non farne, perché io lo vedo più come una questione di orgoglio, una questione: "siccome l'avete proposto voi e siccome lì il CdA l'abbiamo nominato noi, non possiamo rimetterci la faccia". E questo non va bene. Cioè, secondo me, dobbiamo tutti lavorare pensando al bene comune e io credo che su questo punto non ci sono dubbi e credo da parte di tutti qua c'è la volontà di lavorare nel bene comune. Per cui, un po' meno di orgoglio, ma un po' più di concretezza su questo tema. Per cui, io vi invito veramente a far pressione per quanto riguarda la Regione, perché solo la Regione può nominare un Commissario e



questo potrebbe essere anche il dottor Cortese. Perché non è detto che, con l'esperienza che se marchesi è maturata in questi mesi e in queste settimane il dottor Cortese, possa essere il Commissario giusto per gestire appieno quella struttura. Però, con pieni poteri. Presidente, io chiudo qua il mio intervento, veramente lanciando l'ennesimo appello della giornata a questa maggioranza, che mi sembra continua non ascoltarci e di questo me ne dispiace. Mi dispiace veramente, perché nonostante gli sforzi che vengono fatti, ci troviamo di fronte a un muro tutte le volte, dalle questioni molto più banali alle questioni più complicate, come potrebbe essere questo. Questa, forse, è l'occasione per riscattare la giornata di oggi di questa maggioranza. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Pirovano. Consigliera Ongari, ne ha facoltà.

**Consigliera ONGARI.** Grazie Presidente. Io invece sono coinvolta in queste situazioni, perché sono un chirurgo di pronto soccorso, sono dirigente medico a Borgomanero, dove siano 44 mila accessi all'anno. È un pronto soccorso molto importante e quindi con i contaminati da Coronavirus ho avuto a che fare personalmente. E ho avuto anche a che fare con i pazienti che accedono da case di riposo, di tutta la Provincia di Novara. Facciamo un attimo di cronistoria su quello che è successo negli ultimi mesi. A fine febbraio ancora la situazione è stata sottovalutata. Da marzo, l'aumento dei casi Covid è stato esponenziale. Cosa è successo? È successo che, tutti i decreti ministeriali, tentando, come tutti noi abbiamo notato, tutti i cittadini italiani, non capisco ancora oggi per quale motivo è stato sottovalutato il problema inizialmente. Succedeva, che quando arrivavano i pazienti dalle case di riposo, venivano poi restituiti alle case di riposo, quando ancora non c'era la possibilità né di fare tamponi né di fare altri accertamenti più approfonditi. Fatto sta, che nel tempo poi abbiamo approfondito, prima ancora della diagnosi con tampone e con i test immunologici, già con la TAC, una TAC senza contrasto del torace, noi medici siamo in grado già di differenziare oltre che con l'emogasanalisi con la desaturazione e con altri valori che adesso non scendo in particolare altrimenti andremmo un po' per le lunghe. Con tutti questi valori, siamo già in grado di fare una diagnosi di Covid. Ripeto, questi pazienti che arrivavano dalle case di riposo, non venivano ancora inquadrati come sicuramente positivi, venivano restituiti alle case di riposo queste persone e questi soggetti molto anziani, tutti over 80, con questa informativa da consegnare al domicilio, in questo caso la casa di riposo. Si informava il responsabile della casa di riposo per questa domiciliazione fiduciaria per queste cautele da usare nei confronti del paziente, ma niente di più. Non venivano usati i DPI per affrontare la situazione. Ma non soltanto nelle nostre case di riposo del novarese, della città di Novara, è stato così in tutta Italia. Infatti, sapete che addirittura a Torino anche lì ci sono delle indagini in corso, perché la cosa è stata sottovalutata. E io, come medico chirurgo, mi chiedo come mai. Mi chiedo come mai. Ma non perché il direttore sanitario, il responsabile della struttura abbia sottovalutato, perché anch'esso ha ricevuto delle linee guida, delle indicazioni a cui sottoporsi, a cui non è che puoi andare contro. Si parte da un decreto ministeriale, che ricade sulla Regione, che ricade poi su ogni struttura. Queste sono le indicazioni. Il mio direttore del pronto soccorso è dovuto sottostare a queste regole, come anche il direttore del pronto soccorso di Novara e tutti i direttori di pronto soccorso. Noi abbiamo restituito dei pazienti che non sapevamo se fossero positivi o negativi, li abbiamo restituiti a queste strutture e può darsi - può darsi - che qualcuno positivo abbia infettato altri, che il personale si sia infettato, che lì ci fossero magari, queste sono supposizioni, queste altre, perché non abbiamo documenti che documentino quanto sto dicendo. È impossibile, perché all'inizio, ripeto, sono stati restituiti dei pazienti probabili positivi.

Adesso si sta tamponando tutti, si stanno facendo degli esami, si stanno facendo questi immunologici, dosano le immunoglobuline G, ti dosano le immunoglobuline M, le immunoglobuline G per un pregresso contatto, le immunoglobuline M se sono attive, quindi una acuzie in questo momento della patologia. Su tutti viene fatto questo controllo. Ci sono dalle recrudescenze attualmente anche all'istituto De Pagave, perché il paziente può anche essere asintomatico e contagiare comunque. L'anziano, se viene contagiato ha molte più probabilità di patire con varie manifestazioni, perché essendo un paziente fragile, ne patisce. E in una casa di riposo, sono tutti i pazienti fragili. Io adesso non sto difendendo nessuno e non sto parlando solo da politico, proprio sto portando la mia esperienza e sto ricordando, magari qualcuno non lo sa, quello a cui noi ci siamo dovuti sottoporre come pronto soccorso. Ci siamo dovuti adeguare. A volte, io ho storto il naso anche su quello che dovevo fare e ho dovuto farlo su questi anziani che ho dovuto restituire. Questo è successo, che magari non tutti sanno. Queste cose possono essere benissimo documentate, scritte, pubblicate. Anche noi del pronto soccorso siamo stati a disagio. Noi medici che dobbiamo portare la vita, assicurare la vita, assicurare la salute, abbiamo dovuto (inc.) le case di riposo, così, dicendo: "chissà, speriamo alla va là che vai bene". E di questo sono molto addolorata. Molto addolorata, perché ogni medico ama fare bene il proprio lavoro, altrimenti non avremmo fatto un giuramento e non staremmo dove stiamo a praticare, ad implementare il nostro lavoro, ad offrire il nostro servizio. Tornando a noi, il fatto di, come consiglia il Consigliere Pirovano, magari di isolare i positivi dai negativi, faccio presente che in un ospedale convivono positivi e negativi. Sono tutti nella stessa struttura. Mica abbiamo fatto degli ospedali solo per positivi o solo per negativi, parlo di Novara, perché in altri luoghi sono stati isolati tutti i positivi, qua non è successo. E non è necessario. Perché? Perché basta che il paziente sicuramente positivo sia isolato in una stanza il cui accesso è consentito solo con i DPI. Quindi, tu devi entrare in quella stanza protetto, non devi mettere a contatto il paziente positivo con altri pazienti, che sono tutte, ma lì c'è un protocollo preciso da seguire. Quindi, non serve isolare i pazienti e portarli in un'altra casa di riposo, in un'altra struttura chiedere aiuto, di dividerli, assolutamente, oppure spostare i negativi. Spostare i positivi assolutamente lo sconsiglio, perché poi ti di bonificare le ambulanze, ci vuole un personale attrezzato, c'è un movimento troppo indaginoso da seguire come protocollo, per poter trasportare un positivo. Guarda che ci vogliono tre persone completamente coperte, con delle tute speciali, con le maschere speciali, con i calzari speciali, con doppi guanti, con le protezioni. Quindi, tornando al nostro De Pagave, sono addoloratissima per questi 41 decessi (inc.) questi positivi e attualmente la situazione è controllata, perché abbiamo questo il Commissario che supervisiona, ma non credo che la situazione si sia potuta migliorare, faccio un esempio se fosse arrivato un Commissario un mese prima, perché le linee guida nazionali sono queste. Nei fatti, non è solo (inc.)

...

**PRESIDENTE.** Consigliera Ongari, dovrebbe andare a terminare, perché i sette minuti sono passati abbondantemente. Grazie.

**Consigliera ONGARI.** Chiedo scusa, è che mi sono appassionata sulla questione. Ribadisco, la situazione ha avuto il corso che avrebbe avuto comunque questo decorso, se si fossero presi dei provvedimenti anche per tempo, un mese prima. Ma non per dei cambiamenti o delle implementazioni a livello locale sul De Pagave, è proprio una questione nazionale. Spero di essere stata chiara. Grazie e grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Ongari. Prego Consigliera Colombo.

**Consigliera COLOMBO.** Grazie Presidente. Questa mozione era già stata presentata e la volta scorsa non siamo riusciti a discuterla e c'è stata una Commissione nel frattempo. Commissione che è stata convocata appositamente per approfondire l'argomento. Commissione che, praticamente, ha visto come protagonista principale il dottor Cortese. Protagonista che tutti abbiamo riconosciuto come persona seria, affidabile, molto sul pezzo, ma soprattutto molto disponibile. Perché, veramente ha risposto a tutto quello che gli è stato chiesto. Quello che mi chiedo a questo punto è, le domande che ho sentito nuovamente qui oggi, perché non sono state poste durante la Commissione? Non è stata una Commissione di un'oretta, è durata quasi tre ore e ripeto la disponibilità del dottor Cortese è stata veramente ottima, nel senso che veramente si è adoperato per rispondere a tutte le domande. Quindi, non so come mai ci siano ancora delle domande che rimangono in sospeso. Il suo ruolo credo sia stato ampiamente dimostrato, che è stato di fondamentale importanza, ha preso in mano la situazione, essendo un Commissario straordinario però mi sembra che si sia adoperato veramente come se fosse stato investito di questo compito da chi di dovere e dalla Regione come viene chiesto in questa specifica mozione. Quindi, per quanto abbiamo potuto vedere e sentire, in realtà il compito che gli è stato affidato, è stato sicuramente portato a termine e viene tuttora portato avanti, perché non è che la situazione si sia risolta in modo eccellente. Sicuramente, come è stato detto dai colleghi, la situazione non si è risolta, la situazione è grave. Però, mi sembra anche che sia molto importante il lavoro che sta facendo il dottor Cortese e tutti gli altri operatori che si sono dedicati a questa emergenza del De Pagave. Quindi, in realtà sono abbastanza stupita della richiesta di oggi, di questa ulteriore richiesta che c'è stata oggi dai Consiglieri di minoranza. Approfitto intanto che ho la parola, per fare anche la dichiarazione di voto se mi è possibile e quindi comunque voteremo contrario, perché per quanto ci riguarda, la situazione è stata presa in mano in modo molto efficace e concreto e quindi riteniamo che sia una situazione che sicuramente avrà delle evoluzioni ma saranno evoluzioni controllate dal personale che è stato inserito nella struttura. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Colombo. Prego Consigliere Tredanari.

**Consigliere TREDANARI.** Grazie Presidente. Io cerco di attenermi alla mozione, in quanto all'inizio si parla di casa degli anziani. Diciamo, che la casa degli anziani (inc.). Quindi, già quando si dice di separare le proprietà i pazienti positivi e i pazienti negativi, d'accordissimo, ma nell'ambito della struttura in cui sono ricoverati. Perché un anziano che già è in una struttura, se decidiamo di spostarlo da un'altra parte, innanzitutto non è indicato dal punto di vista anche sanitario e dal punto di vista di chi ha le competenze tecniche. Inoltre, vorrei anche spiegare a chi ha avuto idee diverse dalle nostre, il perché. Perché in questo caso parliamo di ospite, ma un degente che viene spostato in un hotel non è che si può pensare solo alla parte alberghiera, c'è la parte sanitaria. Quindi, proviamo a immaginare cinque pazienti di qua, cinque da un'altra parte, bisogna garantirgli l'assistenza sanitaria e bisogna garantirgli quella che è l'assistenza dal punto di vista oltre che sanitaria, anche alberghiera. Inoltre, poi c'è un via vai di mezzi di soccorso ed i sanitari che devono occuparsi di quella che è la parte sanitaria, cioè andare a visitarli almeno non dico ogni mezz'ora, ma comunque giornalmente devono essere visti e monitorati continuamente, proprio perché si tratta di anziani che hanno necessità di essere curati. Quindi, con tutta, ma veramente sincerità dico, non parliamo più di pazienti che debbano essere spostati, ma quantomeno forse è

meglio parlare di pazienti che devono essere separati nell'ambito di quella struttura. Ovviamente, la cosa a cui a mio avviso bisogna prestare molta più attenzione, è, non tanto al Commissario straordinario con poteri speciali, che non so oggi quale potrebbero essere perché sulla mozione leggo: “il direttore amministrativo è andato in pensione”. Il direttore sanitario ha problematiche di tipo non so disciplinare, quello che sa che è e che ci sarà comunque la Commissione, ci sarà chi se ne occupa. È stato messo un dirigente della struttura comunale, che ha competenze amministrative che sono ultradecennale e che si affida alla collaborazione dei tecnici sanitari per far funzionare, per organizzare e programmare meglio il lavoro di questa struttura. Io sinceramente mi concentrerei molto di più, anzi ci siamo già concentrati nella Commissione precedente, quindi non ha senso veramente concentrarsi con una mozione in Consiglio Comunale e faccio mie le osservazioni che ha fatto il Consigliere Mattiuz, quando disse: “questa mozione ad aver tirato ma avremmo dimostrato tutti assieme è veramente un gran senso di responsabilità e di serietà, ritirando la mozione perché ne abbiamo parlato per tre ore in Commissione. È chiaro, che io credo che il Commissario Cortese, dove tutti hanno riconosciuto la sua competenza, cioè impuntarsi sul delegittimare la parte amministrativa, il Consiglio che ha (inc.), se esiste questa figura, dal punto di vista amministrativo sanitario, dalle (inc.) accogliendo quelle che sono le proposte di tutti i tecnici, io credo che sia più che sufficiente. E mi sembra davvero anche sentito che sono tutti d'accordo, probabilmente anche il dirigente che si occupa di questa problematica. Ci aggiungerei a questo, io spero che il Consigliere Pirovano non mi considera uno dei Consiglieri che parla per slogan, io parlo, sono un semplice operatore come Rossano Pirovano è un autoferrotranviere, io sono un semplice ex operatore dell'emergenza sanitaria. Quindi, mi permetto solo, dall'alto della mia piccola esperienza in ambito sanitario dell'emergenza, di fare queste considerazioni. Pertanto, è chiaro che questo virus non è da oggi, c'è chi parla che fa danni da dicembre, che ci sono stati i primi contagiati, si parla di 44 decessi, ma a me è parso di aver sentito che negli stessi periodi dell'anno scorso, forse ne erano 28 o 29. Si parla di anziani che comunque con più patologie che hanno superato gli 80 e rotti anni. Sicuramente ci va l'attenzione e ci va l'impegno, ma mi sembra che questa Amministrazione, cominciando dal Sindaco, dai nostri Assessori e anche da tutti i Consiglieri, compresi i Consiglieri della minoranza, ci siamo veramente impegnando tutti. La cosa che a me fa specie oggi, è proprio quella di stare a parlare altre due ore, dopo aver fatto tre in Commissione, mi sembra che c'è stata anche un'interrogazione dove ha risposto il Sindaco e ha tutti i dati. Io credo, che adesso l'ultima cosa che si può fare, è andarci a fare non so quando saranno guariti tutti, una visita al De Pagave, a verificare quella che è la parte organizzativa, non so dieci pazienti allettati, quattro (inc.) dodici pazienti autosufficienti, due infermieri professionali, a farci raccontare, quando è passato ormai chiaramente l'emergenza Corona virus, quella che è l'organizzazione di questa struttura. Perché, a oggi, credo si stanno (inc.) e qui ringrazio il Sindaco, il dottor Cortese che ha ricevuto gli apprezzamenti da tutti, ma anche tutto il personale medico infermieristico, volontario se ce n'è ancora qualcuno ma credo che probabilmente non ce ne siano più di tanto, perché devono accedere meno persone possibili, se non gli addetti ai lavori. E anche questi medici, che pare che se ne occupino. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Tredanari. Consigliere Mattiuz, prego.

**Consigliere MATTIUZ.** Grazie Presidente. Cercherò di stare nei sette minuti. Di questo argomento, come chi mi ha preceduto, ha detto bene, se ne è parlato molto. È un argomento abbastanza complesso e soprattutto delicato. Intanto perché riguarda (inc.) e riguarda... Io parto da

un assunto della (inc.) io credo che in questo periodo di commissari ce ne siano davvero tanti. È un continuo commissariare. Il Commissario (inc.) una cosa sola, l'insufficienza da parte di organismi preposti, a svolgere la propria attività. In questa fase, quella del Covid, come ho avuto modo di dire anche in Commissione, non ci ha capito niente nessuno e ha ragione la collega Ongari. All'inizio c'è stata una confusione pazzesca, soprattutto dal punto di vista sanitario. La dimostrazione ce l'abbiamo tutti sotto gli occhi, chi ha letto o visto i telegiornali è il più albergo Trivulzio, una RSA grandissima, dove sono morte centinaia di persone, perché lì è mancata la vicinanza sanitaria. Il De Pagave ha denotato delle deficienze, sicuramente lo ha fatto perché evidentemente la situazione sanitaria non è stata così diligente, così attenta come è avvenuto per esempio in altre case di riposo. Cosa succede? Non sappiamo cosa fare, nominiamo un Commissario. In realtà, il Sindaco ha fatto bene a indicare temporaneamente una figura terza, in questo caso il dottor Cortese, che non avendo tutti i poteri conseguiti a quello che potrebbe essere una figura commissariale vera e propria, ha comunque cercato di contenere al massimo. Però, non dimentichiamo che manca la figura sanitaria, cioè il direttore sanitario. Perché qua gli aspetti sono due: quelli amministrativi che riguardano anche la sfera sociale e l'aspetto sanitario, che è il monitoraggio e l'utilizzo dei presidi, i famosi DPI, che sono i presidi attraverso i quali il personale sanitario fa in modo che i soggetti deboli, gli ospiti non siano contagiati. L'errore più grave, ma questo non lo dico io, lo dicono fior di virologi, è stato quello di non contenere in un ambito ristretto quelle che sono le situazioni di contagio. Questo è stato l'aspetto peggiore in assoluto all'inizio della pandemia. Se si fosse ottenuto un presidio sanitario più circoscritto, avessimo utilizzato i presidi sanitari come prevedono i protocolli di sicurezza, che ci sono, non sono stati rispettati ma ci sono, se il personale sanitario avesse avuto più coscienza di quello che stava succedendo, probabilmente avremmo avuto un contenimento del contagio maggiore. Quali sono state le conseguenze di questo Covid? Che più del 50% delle vittime purtroppo è da annoverare nelle case di riposo, perché? Perché sono luoghi chiusi, dove c'è una moltitudine di persone e soprattutto dove i presidi sanitari all'inizio non si è capito come avrebbero dovuto contenere questa epidemia. Una volta conosciute le motivazioni dell'epidemia e quindi circoscritto anche le motivazioni come ha detto la collega Ongari, dal punto di vista sanitario, quali sono, è chiaro che è più semplice oggi gestire la realtà del Covid rispetto a due mesi e mezzo fa. Se si fosse voluto davvero intervenire, con la figura di Commissario, forse era meglio farlo due mesi e mezzo fa, non oggi, dove è vero che la situazione è ancora abbastanza seria, ma è circoscritta. E comunque, è monitorata dall'Usca, che è l'unità sanitaria chiamata unità di crisi e tutti i giorni è vigilata dal punto di vista sanitario. Oggi come oggi, si sa molto di più di quello che è il Covid, si sa quali sono le sue ripercussioni, si sa molto di più anche come contenerlo e monitorarlo e soprattutto come si può non dico guarire al 100% perché della guarigione ancora non vi è certezza, ma sicuramente migliorare le condizioni sanitarie. Quindi, oggi nominare un Commissario in una casa di riposo, che è monitorata, che è vigilata, di cui si è detto molto e si è scritto molto ma si è anche discusso molto, dove oggi come oggi si sa quello che è successo e come si fa a contenerlo, è fuori luogo. Era forse più adatto farlo due mesi e mezzo fa, ma due mesi e mezzo fa le condizioni sanitarie erano completamente diverse. Le figure commissariali possono essere utilizzate nel momento in cui non ci sono le risposte che ci si aspetta. Oggi le risposte ci sono. Lo abbiamo sviscerato anche nell'ultima recente Commissione. Hanno detto bene i miei colleghi, se ne è parlato per tre ore, tutte le risposte sono state date, il dottor Cortese ha spiegato le motivazioni per cui si è ancora in questa fase delicata. È ridondante continuare a parlare di una figura come quella di un Commissario, quando ormai si è consapevoli di quello che è successo e di come si sta operando per migliorare le condizioni. Quindi, è anche una dichiarazione di voto la mia, che concludo Presidente,



non sono d'accordo sul dispositivo di questa mozione. Non vedo la necessità... il Commissario presso...

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Mattiuz. Consigliera Paladini, prego.

**Consigliera PALADINI.** Grazie Presidente. Vede, Presidente, ho ascoltato molto attentamente quanto è emerso nel dibattito e non nego che ci sia stata una Commissione. Allo stesso tempo però, vi dico anche che, se fosse necessario, se è necessario, se sarà necessario, noi chiederemo di parlare del De Pagave, dei nostri nonni, dei nostri anziani anche altre cinquanta volte, perché non è tempo perso. Dire, ne abbiamo già parlato, è tempo perso, veramente lo trovo fuori contesto quando si parla di esseri umani, di vite umane. Per cui, noi non ci stancheremo di parlarne, perché è fondamentale parlare dei nostri anziani, per non dimenticarli. Ho sentito una serie di cose ed è il motivo per cui abbiamo deciso di non ritirare questa mozione, proprio perché c'è stata quella Commissione e il dottor Cortese, che è vero, il dottor Cortese sta lavorando come fa sempre, perché è un professionista serio, per cui la vicenda non è legata alla nomina di Cortese, la vicenda è legata alla situazione del De Pagave prima, durante e adesso. Il dottor Cortese sta facendo molto, ma lo stesso dottor Cortese ha detto che il focolaio c'è ancora. C'è un nuovo focolaio. Non riesco neanche a capire da dove sia arrivato. Ha parlato di numeri di persone, cioè non di morti così, persone morte. Nonni morti. Per cui, ha parlato di esseri umani morti, in un numero fosse anche due, è un numero importante. Ma in questo caso stiamo parlando di 44. E allora, vedete, quello che si sta chiedendo con questa mozione, è nominare un Commissario, perché contrariamente a quello che avete detto in molti, Cortese non è un Commissario. Continuate a chiamarlo Commissario, ma Cortese non è un Commissario. E come tale, non essendo un Commissario non ha neanche poteri straordinari, poteri extra, che gli permetterebbe di intervenire proprio su quel punto debole, che è la parte sanitaria. Perché su questo avete convenuto tutti, c'è una debolezza della gestione sanitaria che ha portato alla morte di 44 nonni di Novara. Questo è successo. Non uno, ma anche fosse uno, sono morti 44 nonni di Novara per una gestione, per alcune situazioni che si sono create, su cui non dovrà decidere la Paladini, ma deciderà chi di dovere e interverrà chi di dovere. E io non ci sto ai ragionamenti alla Boris Johnson, siccome sono anziani, mettiamo in conto che gli anziani sono i soggetti più deboli e quindi saranno quelli di cui sentiremo di più il peso di questa epidemia. Perché sono persone e non sono disponibile in nessun caso ad abbassare la guardia sulla RSA. Per cui, se sarà necessario, la settimana prossima presenteremo interrogazioni, mozioni, sappiatelo. Perché non si può abbassare la guardia e pensare che siccome c'è Cortese, è tutto risolto, è tutto finito. Perché Cortese stesso ci ha detto che non è tutto risolto e tutto finito. Allora, tornando al tema, ci sono dei punti importanti da analizzare, di cui abbiamo parlato e di cui si è accennato in Commissione, come si gestirà il dopo, quale sarà il protocollo del dopo. E se Cortese è lì soltanto fino al 31 luglio e non c'è una figura amministrativa forte, con un percorso a lungo termine, rischiamo di essere più deboli nella fase successiva. Perché questa è la cosa più importante. Poi, abbiamo fatto una Commissione, abbiamo chiesto informazioni sul bando che doveva uscire, era stato garantito che giovedì dopo il CdA ci avreste informato. Ovviamente, non una parola. Ci avevate detto che giovedì c'era CdA, che dopo il CdA ci avreste detto come si sarebbe comportato il Consiglio di Amministrazione in merito alla nomina sia del direttore sanitario che del direttore amministrativo, ma nessuna parola c'è stata. Allora, questo sicuramente ho capito che a voi della minoranza non frega niente e oggi è la giornata chiara, manifesta del fatto che finché potevamo essere (inc.) allora andavamo bene, nel momento in cui andiamo a fare delle proposte per essere parte della città e parte di questo Consiglio Comunale,



non va bene lo stesso. Alcuni Consiglieri che mi hanno preceduto, hanno parlato di protocolli chiari. Penso Consiglieri esperti su questa materia, ci sono dei protocolli chiari, dei protocolli sanitari disponibili da parte dello Stato e da parte della Regione. E allora, se così è, mi chiedo dove si è interrotta la catena, cosa è successo. Perché un giorno siete riusciti a dire che era tutta colpa dell'ASL, oggi ci dite che invece è il fatto che mancava il direttore sanitario qui a Novara. Allora, dovete fare anche un po' di chiarezza, perché la settimana scorsa la colpa di tutto era l'ASL e quindi il Commissario sull'ASL l'avete voluto voi, l'avete nominato perché lì siccome è una cosa politica, andava benissimo intervenire, perché lì era un attacco politico. Perché il principio non è molto diverso da quello che stiamo chiedendo oggi. Il nostro però, non è un attacco politico. Non è per niente un attacco. È una proposta per permettere a Cortese o chi per lui, di essere più forte, di poter avere una visione a lungo tempo, di poter programmare tutto ciò che deve avvenire, speriamo che non avvenga un'altra recrudescenza così forte per l'autunno, ma di poter programmare insieme alle altre RSA, perché ci vuole un disegno complessivo, tutto quello che succederà. Io Cortese l'ho ascoltato molto attentamente. E anche il fatto, quello che diceva qualcuno che non ha senso creare strutture, RA Covid, o no Covid, invece è quello che ha funzionato laddove si è intervenuti isolando totalmente. Perché una RSA non è come un ospedale che ha padiglioni, personale indipendente e le strutture che si possono isolare totalmente. Voi, forse non tutti conoscono perché non hanno avuto, per fortuna loro o purtroppo no lo so, comunque non hanno avuto anziani e non conoscono bene le strutture per anziani, dove non sono pazienti, perché smettiamola di chiamarli pazienti ma sono ospiti. Nel momento in cui entri in una RSA sei un cittadino che sceglie di vivere e di condividere gli spazi, non sei un malato, non sei un paziente, perché qui più volte avete usato l'appellativo "pazienti", ma in verità sono ospiti, diventano pazienti quando si ammalano. E allora, lì sì che è bene, ma non lo dice Paladini, lo dice proprio quel nucleo di emergenza che è fondamentale creare strutture tutte sì Covid, per...

**PRESIDENTE.** Consigliera Paladini, vada a concludere, perché sette minuti sono passati abbondantemente.

**Consigliera PALADINI.** Detto questo, io credo che la situazione sia ancora emergenziale, credo che non ci sia ancora chiarezza su come si andrà avanti sul direttore nuovo e sul direttore sia amministrativo che sanitario nuovo. Credo, che se avreste letto lo statuto, avreste visto che nello statuto si dice, che se manca il direttore amministrativo, quelle funzioni le assume il CdA. E allora, se alcune cose sui dispositivi, sul personale e proprio anche sulla sostituzione del direttore sanitario non è successa, bisognerà capire perché tutte queste cose non sono successe. Allora, un Commissario che permette di avere le mani immediatamente attive e utili per programmare, non è un attacco a Cortese, perché ben venga che venga confermato Cortese, ma permette a chi svolge quel ruolo di direttore amministrativo, avrebbe permesso di intervenire subito a gamba tesa anche sulla parte sanitaria.

**PRESIDENTE.** Consigliera Paladini, per favore, si avvii a concludere.

**Consigliera PALADINI.** ...sarebbe stato importante. Grazie Presidente. Ho finito.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Paladini. Prego Consigliere Fonzo.

**Consigliere FONZO.** Grazie Presidente. Anche qui, io che sono ridondante, che non so leggere le cose, che sono inappropriato eccetera eccetera, leggo testualmente il testo della mozione che stiamo discutendo. E cioè, impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere ogni azione possibile presso la Regione Piemonte per la nomina di un Commissario in sostituzione dell'attuale CdA. Punto. Perché parliamo del De Pagave e non parliamo delle altre strutture per anziani della città di Novara? Per una ragione molto semplice, perché basta andare sul sito del Comune di Novara, nella parte relativa all'Amministrazione trasparente, dove si dice testualmente, pagina che i colleghi Consiglieri dovrebbero conoscere, si dice testualmente, che l'istituto De Pagave, istituto gaudenziano De Pagave della cittadella dell'anziano, è oggi un presidio socio assistenziale sanitario a carattere residenziale e semiresidenziale ed ha lo scopo di ospitare e assistere anziani autosufficienti e non, che non possono o non (inc.) da soli. Perché si dice questa cosa sul sito del Comune di Novara? Perché il De Pagave è un ente vigilato dal Comune di Novara. Nel senso che, il Comune di Novara nomina, o meglio il Sindaco nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione. Quindi, a differenza delle altre strutture per anziani, sul De Pagave il Comune ha una responsabilità forte, esplicita, evidente, perché nomina la governance. Ora, i Consiglieri del Partito Democratico che hanno sottoscritto questo documento, cosa dicono? Dicono sostanzialmente, il Consiglio di Amministrazione si è rivelato inadeguato. Perché si è rivelato inadeguato? Perché non ha provveduto in tempo debito, soprattutto, ma non solo per far fronte all'emergenza Covid, a due passaggi fondamentali e cioè alla nomina del direttore amministrativo che non si è assentato a febbraio, a marzo. Si sapeva fin dal settembre del 2019, che il direttore amministrativo se ne sarebbe andato perché collocato in quiescenza e perché avrebbe dovuto usufruire delle ferie. Perché non c'è un direttore sanitario presente, poiché quella che ricopre questa funzione è spesso assente per malattia. E quindi, poiché non si è provveduto in tal senso, che sono responsabilità precipue di un Consiglio di Amministrazione, noi diciamo al Sindaco, chiedi alla Regione di nominare un Commissario straordinario. Non diciamo il nome e il cognome. Non ci interessa sapere se sarà Bianchi, Rossi, Verdi eccetera eccetera eccetera, ci interessa che venga nominato. Tra l'altro, a tutti è noto che la Regione Piemonte, nel momento in cui volesse adire a questa procedura, chiederebbe al Comune di Novara di indicare una persona o più persone, che assai probabilmente all'interno di questa rosa sarebbe scelto quello indicato dal Comune di Novara. Quindi, sostanzialmente il Comune di Novara avrebbe tutto il titolo per esprimere anche un Commissario perché di solito accade così. Aggiungo anche un'altra cosa, Cortese non è un Commissario. Cortese è un dirigente del Comune di Novara, che su indicazione del Sindaco, il Consiglio di Amministrazione ha nominato come proprio consulente, ma non ha un ruolo di Commissario, scusate. Sono due cose diverse. Sono due cose molto diverse. E tra l'altro, penso che anche dal punto di vista giuridico andrebbe chiarito questo passaggio, sia per Cortese sia per il Comune di Novara. Penso che sia importante. Quando dico queste cose, non sto dicendo che Cortese sia bravo o cattivo, sto semplicemente facendo un riferimento sulla figura che in questo momento opera, considerato come un Commissario ma che tale non è perché poteri in tal senso non ne ha. Una domanda che voglio fare: ma cari colleghi di maggioranza, ma perché siete contrari a questa cosa? Cosa avete da nascondere? Cosa c'è che non vi piace di questa cosa qui? Che cosa vi inquieta nel fatto che vi chiediamo di chiedere alla Regione Piemonte che ha lo stesso vostro colore politico, di indicare un Commissario che probabilmente sarà lo stesso Sindaco del Comune di Novara ad individuare? Dove sta il problema? Perché non l'ho ancora capito. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Fonzo. Prego Consigliere Zampogna.

**Consigliere ZAMPOGNA.** Grazie Presidente. Solo quattro punti, per dure un po' anche la mia. Parlava prima la collega, oltre che Consigliere collega anche medico, la quale diceva che mandavano indietro i pazienti malati positivi, per un protocollo nazionale. Vorrei capire dove e quando questo protocollo è stato stilato e chi se ne occupava. A me risulta che della sanità se ne occupa la Regione. Quindi, se un protocollo c'è stato, probabilmente l'ha fatto la Regione. Ma non mi risulta neanche che ci sia stato o se c'è stato era proprio quello che davvero diceva di mandare i malati indietro e questo succedeva solo in alcune Regioni, perché in altre non mi risulta che ci siano stati tanti problemi, come qui. Al De Pagave, e guarda caso il De Pagave è uno di quelle strutture che dipende dal Comune e che ha avuto più problemi, ma i malati venivano mandati a casa sia quelli del De Pagave che quelli della Divina Provvidenza, delle altre case di riposo, delle altre RSA di Novara. E come mai al De Pagave è un problema così importante? Forse, perché al De Pagave mancava il direttore amministrativo, mancava il direttore sanitario che c'era o non era adeguato. E quindi, la colpa di chi è? Il sostituto del direttore amministrativo, che voi chiamate Commissario ma appena adesso Fonzo ci ha spiegato che Commissario non è, è stato nominato quando? Quando ormai il bubbone era scoppiato in maniera importante. E non siamo stati ancora in grado di arginarlo, perché l'ultima Commissione alla quale io non facevo parte e poi per problemi anche di lavoro non ho potuto partecipare, mi sembra che i dati dicano che i focolai ci sono ancora. E ancora desso, chi è che è responsabile di quello che sta succedendo? Dal punto di vista amministrativo, abbiamo il dottor Cortese che se ne occupa, dal punto di vista sanitario c'è un ente esterno che supervisiona. Ci sono dei medici volontari, ma a che titolo dei medici volontari fanno questo? E proprio per tutti questi problemi che all'inizio hanno causato questa grave situazione, perché caro Angelo, è vero che forse l'anno scorso ne erano morti venti, ma quest'anno ne sono morti 40 e in quei quaranta ci sono i nostri zii, i nostri parenti, i nostri genitori. E forse anche una vita salvata, vale la pena di affrontare questa Commissione e altre dieci. Ma un responsabile con pieni poteri, ci vuole per quello. Perché possa andare a sbattere i pugni sul tavolo e dire: "li ci vuole un direttore sanitario, bisogna pagarli, ci vogliono tanti infermieri, ci vogliono tante operatori socio sanitari". Il personale che c'è in una struttura, in casa di riposo, non è lo stesso che c'è in un ospedale. Se in un ospedale possiamo permetterci il lusso di isolare una stanza sì e una no, con serie difficoltà, in una casa di riposo questo non può avvenire. Non puoi pensare di entrare in una stanza con i DPI a disposizione, metterli, portargli da mangiare, poi uscire e andare a quello dopo, poi tornare indietro, dargli da mangiare. È una situazione che davvero è molto complicata. È per quello, che forse, la divisione tra positivi e negativi ha senso farla. Però, per questo ci sono delle organizzazioni apposta per pensarla e per deciderla. Ma per quanto riguarda il De Pagave, ci vuole qualcuno che possa affrontare in maniera serena, con tutta l'autorevolezza e l'autorità del caso. E se questo non lo fa, lo fa adesso lo sta facendo il dottor Cortese, da quanto mi risulta lo sta anche facendo bene, però forse non basta. Noi vi abbiamo offerto la possibilità di dare al dottor Cortese o a chi per lui, l'autorità e l'autorevolezza per farlo. Ho tanto l'impressione, io oggi, stamattina non c'ero ma mi sembra che oggi pomeriggio ci stiamo che tutta questa vostra posizione non commento l'intervento della mia collega medico, rispetto al non siete preparati. A un certo punto ho chiuso, perché mi sembra proprio una cosa assolutamente incommentabile. Ma ho tanto l'impressione, che molti dei vostri no, siano semplicemente legati al fatto che siamo arrivati prima noi. A me non importa chi arriva prima, a me importerebbe che la città vivesse meglio. Tutto qui. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Zampogna. Io non ho iscritto a parlare nessuno, quindi dichiaro chiusa la discussione, passiamo direttamente alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Non vi sono dichiarazioni... Prego Consigliere Pirovano.

**Consigliere PIROVANO.** Grazie Presidente. Chiaramente voteremo a favore di questa mozione, perché riteniamo, anche alla luce della discussione che c'è stata e gli argomenti che abbiamo cercato di mettere in campo oggi, credo che ci sia la necessità di avere una figura, veramente noi l'abbiamo detto in tutte le salse, non ci interessa se si chiama Rossi, si chiama Bianchi, si chiama Cortese oppure si chiama Pirovano. Non ci interessa. A noi interessa che ci sia però una figura che possa prendere le decisioni migliori per i nostri anziani, per i nostri nonni che sono ricoverati. Questa è la cosa che ci interessa. E soprattutto, questo è un aspetto, ma ci interessa anche quello che sta capitando al personale, perché lì c'è come il dottor Cortese ci ha molto bene manifestato nella Commissione, c'è un grosso problema di personale, per cui noi vogliamo una figura che possa decidere su questi temi che sono per noi due temi importanti. Il resto, guardi le polemiche, le offese anche della dottoressa Ongari, che oggi ha rivolto al gruppo del Partito Democratico, li trovo inqualificabile e credo che la dottoressa quando si riascolterà, si vergognerà delle parole che ha usato oggi nei confronti dei colleghi del gruppo del Partito Democratico. Per cui, ripeto, il nostro voto sarà favorevole, pur con tanta amarezza oggi chiudiamo questo Consiglio Comunale, perché mai, mai, io in dieci anni che sono qua, ho ascoltato parole così brutte e così volgari nei confronti di colleghi che siedono in questi banchi. E spiace che siano arrivati da una persona che è un medico, per cui dovrebbe avere dei toni molto più diversi almeno nei confronti di colleghi che siedono in questi banchi. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Io non ritengo opportuno le affermazioni che ha fatto nei confronti della Consigliera medico, perché non ravviso...

**Consigliere PIROVANO.** Presidente, io non trovo opportuno le offese...

### **Voci in aula**

*(Rientra il consigliere Brustia, esce il consigliere Pasquini, entra la consigliera Ricca – presenti n. 25)*

**PRESIDENTE.** Consigliere, come sempre lei ha il vizio di interrompere. Io ho detto, che non ho ravvisato nelle dichiarazioni di nessun Consigliere offensive nei confronti degli altri. E quindi, ritengo...

**Consigliera PALADINI.** Riascolti l'audio, Presidente.

**PRESIDENTE.** Consigliera Paladini, non presiede lei, presiedo io. Devo ravvisare la richiesta del fatto personale. Torno a ripetere e quindi...

**Consigliera PALADINI.** Scusa Freguglia, lei a che titolo continua a togliere l'audio? Non è il Presidente, Freguglia.

**PRESIDENTE.** Scusate, veramente, ha ragione la Consigliera Paladini, chi è che toglie l'audio a chi?

**Consigliera PALADINI.** Freguglia continua a togliere l'audio a tutti, ma come ti permetti, Freguglia.

**Consigliere FREGUGLIA.** Io tolgo l'audio come lo fanno tantissimi altri, se qualcuno dimentica il microfono. Si sente male. A te non l'ho tolto, l'ho tolto a Pirovano.

**PRESIDENTE.** Consigliere Freguglia, l'osservazione fatta dalla Consigliera Ongari è pertinente. Se devo togliere la parola, lo toglie via il Presidente e nessuno è autorizzato. Se vi sono dei problemi rindondanti di audio, vi rivolgete al Presidente, che provvederà a togliere via l'audio. Mi raccomando, che questa cosa non si ripeta più. Se ci sono dei problemi di audio, li dovete dire al Presidente. Quindi, mi raccomando, ha ragione la Consigliera Paladini, perché quello che è giusto, io sono imparziale. Andiamo in dichiarazione di voto.

**Consigliera ONGARI.** Presidente, mi scusi, devo chiedere il fatto personale, perché io non credo di essere un medico, io sono un medico.

**PRESIDENTE.** Guardi, mi pare che ho voluto stemperare la questione io. Guardi, siamo in dichiarazione di voto, mi pare che il Presidente abbia espresso già un parere nel fatto dei modi inconsueti che si sono svolte queste dichiarazioni, perché sono state sicuramente interpretate male da una parte rispetto a un'altra. Quindi, io ho cercato di intervenire per fare da paciere e quindi, Consigliera Ongari, non me ne voglia, ma siamo in dichiarazione di voto e quindi c'è anche il Consigliere Pirovano, dice che c'è stata poi una correzione. Quindi, siamo in dichiarazione di voto, mi pare che ci siano state delle incomprensioni nel voler accettare da parte di uno e dell'altro. Quindi, direi che situazione, ho qui presente anche il capogruppo Pirovano, che dice che se per caso qualcuno ha interpretato male, non era intenzione da parte di nessuno di offendere. Quindi, ritengo valida questa giustificazione da ambo le parti e quindi pongo... Questa è una valutazione che poi farai in altra sede. Quindi, dichiaro chiusa... Consigliere Mattiuz per dichiarazione di voto. Non ho più iscritto nessuno, quindi dichiaro chiuse le dichiarazioni di voto e passiamo alla votazione.

***Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 30, relativa al punto n. 8 dell'odg, ad oggetto " Mozione relativa a: "De Pagave-richiesta alla Regione per la nomina di un Commissario".***

**Dottor ROSSI.** Grazie Presidente.

**VICE PRESIDENTE.** La mozione al punto 8 è respinta. Abbiamo esaurito il tema, dichiaro concluso.

**Consigliera PALADINI.** Presidente, scusi, le ho chiesto un secondo, posso? Le ho scritto, ma non mi ha vista, forse.

**PRESIDENTE.** Ormai siamo in dichiarazione di voto, Consigliera Paladini.

**Consigliera PALADINI.** Non sulla mozione, devo chiedere una cortesia, se posso chiedere una cosa.

**PRESIDENTE.** Prego.

**Consigliera PALADINI.** Siccome ho sentito con piacere la presenza della Consigliera Ricca, che sembra, in qualità di Presidente della Settima Commissione, introvabile, la informo che siamo purtroppo costretti ad aver scritto al Prefetto, perché la Settima Commissione non è stata convocata. Sia all'ufficio il Presidente Murante che l'ufficio della Segreteria del Sindaco ha cercato in tutti i modi di sensibilizzarla per convocare la Settima Commissione, ma evidentemente il tema non è così caldo. Mi dispiace, vorrei proprio che restasse agli atti, ma siccome la Consigliera Ricca non c'è frequentemente in Consiglio, ho sentito adesso la sua voce arrivare, ho voluto, senza nessun sotterfugio dirglielo chiaramente, visto che in quest'aula più volte abbiamo chiesto di convocare la Settima Commissione, senza alcuna polemica ma i tempi ormai sono scaduti, non è più una questione di regolamenti ma è una questione proprio di volontà, senza voler essere in alcun modo offensiva. Detto questo, le ho chiesto solo la cortesia, perché visto che il Presidente per cui lei oggi fa funzione, si è tanto prodigato, mi ha chiamato più volte dicendomi che lui ha fatto di tutto, le ha mandato l'e-mail, le ha mandato i temi, le ha mandato qualunque cosa mi ha detto già che sarebbe stata convocata la settimana del 10, poi in quella del 12, poi del 17, non è successo niente, siamo arrivati a giugno e francamente è molto molto grave quello che è accaduto. Forse il tema delle pari opportunità non è considerato un tema rilevante. Però, senza polemiche, la informo solo che è successo e lo volevo dire alla Presidente della Commissione, visto che finalmente ho avuto il piacere di sentire la sua voce.

**PRESIDENTE.** Il Consiglio Comunale si è concluso, saluto tutti. Scusate, prego. Diamo la parola al Presidente della Commissione. Mi scusi, non l'avevo vista, Consigliera Ricca.

**Consigliera RICCA.** Grazie. Volevo dire, che non è che non siamo sensibili o attenti. Ci stiamo organizzando per convocarla quanto prima. Ovviamente, ci sono state delle priorità, a cui credo che siano note ai Consiglieri. Quindi, ci organizzeremo brevissimamente, per convocarla. Volevo chiederle, se lei ha qualcosa di particolare di cui vuole occuparsi in questa Commissione, visto che...

**Consigliera PALADINI.** Ho mandato una e-mail al Presidente il 10 maggio e prima ad aprile. Di cosa state parlando? Non si tiri la zappa sui piedi, che è peggio. È già dal Consiglio del 6 maggio che chiedevo questa Commissione. Le ho messe per iscritto, ce le ha il Presidente dal 10 di maggio. Di cosa sta parlando, Ricca? Lei non risponde. Il Presidente del Consiglio... e anche Franzinelli e tutti quanti, ne hanno parlato nei capigruppo, ne ha parlato in Consiglio Comunale. Se lei fosse stata presente nel Consiglio Comunale del 6, poi quello dopo e quello dopo ancora, avrebbe già sentito le tematiche.

**Consigliera RICCA.** Purtroppo, al mattino non riesco a essere presente.

**Consigliera PALADINI.** Allora, il suo gruppo non le riferisce abbastanza. Avete un problema interno al gruppo, allora dottoressa Ricca. Mi dispiace. Però, le assicuro che gli atti ci sono, le e-



mail ci sono e il Presidente del Consiglio si è fatto garante e ha ricevuto una e-mail scritta addirittura coi temi, le voci e le parole su cui volevamo intervenire. A parte questo, il tema violenza e Covid, basta leggere i giornali, non c'è bisogno che la Paladini vi dica quale è il problema.

**PRESIDENTE.** Consiglieri, mi pare che vi siete parlati tra Presidenti di Commissione e Consigliera Paladini, dichiaro chiuso il Consiglio Comunale.

**La seduta è tolta alle ore 16,55**